

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

17° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	Pag. 12
3 ^a - Affari esteri.....	» 137
4 ^a - Difesa	» 141
5 ^a - Bilancio.....	» 148
6 ^a - Finanze e tesoro	» 150
7 ^a - Istruzione.....	» 155
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 165
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 169
10 ^a - Industria.....	» 177
11 ^a - Lavoro.....	» 181
12 ^a - Igiene e sanità.....	» 195
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 205

Commissioni congiunte

5 ^a (Bilancio-Senato) e V ^a (Bilancio-Camera).....	Pag. 3
--	--------

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri).....	Pag. 5
--	--------

Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	Pag. 209
--------------------------	----------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	Pag. 214
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 216
4 ^a - Difesa - Pareri	» 217
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	» 218
7 ^a - Istruzione - Pareri.....	» 222
11 ^a - Lavoro - Pareri.....	» 223
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri.....	» 224

CONVOCAZIONI	Pag. 225
--------------------	----------

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

5^a Seduta congiunta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato

AZZOLLINI

Intervengono il Governatore della Banca d'Italia Fazio, accompagnato dal direttore centrale area ricerca economica Morcaldo.

La seduta inizia alle ore 13,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove le Commissioni aderiscano a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

Le Commissioni si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera

Audizione del Governatore della Banca d'Italia

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver rivolto espressione di saluto e di ringraziamento, dà la parola al governatore della Banca d'Italia, profes-

sor Fazio, il quale svolge un ampio intervento sull'argomento in oggetto indicato e replica successivamente a domande rivoltegli dal senatore MARINO, dal deputato DE FRANCISCIS, dal senatore GIARETTA, dai deputati VILLETTI e VENTURA, dal senatore PIZZINATO, dai deputati D'AMICO, CANELLI e BLASI, dal deputato BOCCIA, dal senatore NOCCO e dal deputato PINZA.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
Antonino CARUSO

Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Valentino.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(371) PIANETTA ed altri. – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*

(376) CAVALLARO. – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il presidente Antonino CARUSO dà conto del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge n. 371.

Si passa all'esame di emendamenti riferiti agli articoli del predetto disegno di legge n. 371 assunto come testo base.

Il presidente Antonino CARUSO osserva che – alla luce dei precedenti in termini sia del Senato, sia della Camera dei deputati – l'emendamento 1.0.1 dovrebbe essere dichiarato irricevibile, qualora dovesse essere inteso come volto ad introdurre una norma modificativa rispetto a quanto

risultante dal testo dell'Accordo italo-svizzero. Se invece l'emendamento avesse una funzione puramente interpretativa, esso dovrebbe essere dichiarato inammissibile ai sensi dell'articolo 100, comma 8 del Regolamento in quanto privo di portata modificativa.

Il senatore CENTARO, relatore per la 2^a Commissione, ritira l'emendamento 1.0.1 facendo presente che la proposta aveva in effetti esclusivamente una funzione esplicativa di quanto già chiaramente desumibile dal testo dell'Accordo italo - svizzero.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2.

Il relatore CENTARO illustra l'emendamento 2.1, sottolineando come tale proposta emendativa sia volta a modificare la formulazione dell'articolo 2 del disegno di legge n. 371 in modo da escludere margini di discrezionalità da parte del Ministro della giustizia e prevedendo che lo stesso decida se dare o non dare seguito alla rogatoria nei casi previsti dal paragrafo 2 dell'articolo III dell'Accordo dopo una valutazione che ponga a raffronto l'assetto ordinamentale dello Stato richiedente con quello dello Stato richiesto.

Il senatore CALVI giudica non convincente la soluzione proposta con l'emendamento 2.1, osservando come la formulazione dello stesso implichi il venir meno, per il Ministro, di un margine di elasticità politica che invece apparirebbe opportuno mantenere nel momento in cui lo stesso è chiamato a decidere se dare o non dare corso alla rogatoria nelle ipotesi di cui al paragrafo 2 dell'Articolo III dell'Accordo.

Il senatore MARITATI concorda con le considerazioni testé svolte dal senatore Calvi, osservando come la decisione se concedere o meno la rogatoria ai sensi del citato paragrafo 2 dell'articolo III dell'Accordo richieda inevitabilmente una valutazione caso per caso.

Il senatore Luigi BOBBIO ritiene senz'altro condivisibile la soluzione proposta con l'emendamento 2.1 in quanto la stessa si colloca nella prospettiva di un maggiore rispetto della condizione di reciprocità che appare di essenziale importanza per quel che attiene alle problematiche in esame.

Il senatore FASSONE ritiene che la proposta contenuta nell'emendamento 2.1 potrebbe determinare incertezze sul piano applicativo qualora vi sia una sovrapposizione soltanto parziale fra l'ordinamento dello Stato richiesto e l'ordinamento dello Stato richiedente. Prospetta pertanto una possibile modifica dell'emendamento nel senso di sostituire le parole «che assicurino condizioni di reciprocità» con le altre «che offrano idonee garanzie di reciprocità».

Il senatore ZANCAN giudica non convincente la formulazione dell'emendamento 2.1 sia per la sua genericità, sia per la sua eccessiva rigidità.

Il senatore CAVALLARO si dichiara contrario all'emendamento 2.1 a meno che non sia riformulato come suggerito dal senatore Fassone.

Il senatore PELLICINI, relatore per la 3^a Commissione, sottolinea invece l'opportunità della proposta contenuta nell'emendamento 2.1., sia in quanto essa appare pienamente rispondente all'esigenza di garantire la reciprocità nella materia in questione, sia in quanto essa detta regole precise per il Ministro evitando gli inconvenienti che potrebbero derivare da una soluzione che lasciassero allo stesso un eccessivo margine di discrezionalità.

Dopo che il relatore CENTARO ha ritenuto di non poter accogliere la proposta di riformulazione avanzata dal senatore Fassone, il sottosegretario di Stato VALENTINO esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1.

Il senatore Luigi BOBBIO annuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.1 rilevando altresì come la norma assicuri che la decisione di dar corso alla rogatoria sia preceduta da una puntuale valutazione dei rapporti intercorrenti fra l'assetto ordinamentale dello Stato richiesto e quello dello Stato richiedente.

Il senatore CALVI annuncia il voto contrario del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo sull'emendamento 2.1 ribadendo come la soluzione con lo stesso proposta sia incompatibile con l'esigenza di conservare un margine di valutazione politica al Ministro, esigenza che appare ineludibile laddove vengono in gioco i rapporti fra Stati in attuazione di un accordo internazionale.

Il senatore CALLEGARO annuncia il voto favorevole sottolineando come la previsione contenuta nell'emendamento 2.1, pur risentendo di una, forse eccessiva, rigidità, risponde però meglio del testo del disegno di legge ad una fondamentale esigenza di garanzia.

Dopo che il presidente Antonino CARUSO ha constatato la presenza del numero legale, posto ai voti è approvato l'emendamento 2.1.

Si passa all'esame di un emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2.

Il relatore CENTARO illustra l'emendamento 2.0.1, rilevando come l'articolo IV dell'Accordo italo-svizzero escluda la possibilità che lo Stato richiedente utilizzi le informazioni ottenute grazie all'assistenza in qualsiasi procedura relativa ad un reato per il quale l'assistenza è esclusa. Il

paragrafo 2 dell'articolo IV precisa che il divieto di utilizzare le informazioni ottenute si riferisce ai fatti che hanno per lo Stato richiesto natura politica, militare o fiscale, con esclusione dei casi di truffa fiscale.

La proposta emendativa in questione, stabilendo che le informazioni di cui all'articolo IV dell'Accordo possono essere utilizzate esclusivamente in relazione al procedimento per cui sono state richieste, intende assicurare che la valutazione circa la natura del reato – dalla quale dipende la possibilità di utilizzare le informazioni – sia in linea generale e comunque rimessa al giudice svizzero, in quanto si tratta di una valutazione che deve essere effettuata alla stregua di quanto previsto dall'ordinamento della Confederazione Elvetica.

Il senatore CALVI ritiene che la modifica proposta con l'emendamento 2.0.1 ponga problemi di straordinaria rilevanza. Va infatti sottolineato che la formulazione di cui all'articolo IV dell'Accordo rappresenta un'importante concessione da parte della Svizzera nei confronti dell'Italia, ottenuta al termine di una complessa attività diplomatica. Il disposto dell'articolo in questione appare nel suo insieme assolutamente equilibrato e consentirebbe, sul piano della pratica attuazione, di superare le limitazioni che in precedenza la stessa Svizzera poneva all'utilizzazione delle informazioni fornite attraverso l'assistenza giudiziaria. In questa prospettiva la soluzione contenuta nell'emendamento 2.0.1 rappresenta un vero e proprio controsenso ed una scelta che implica una responsabilità politica assai grave per gli effetti che avrebbe sulla durata dei processi.

Sul piano più strettamente regolamentare ritiene poi che l'emendamento sia irricevibile alla luce delle stesse considerazioni richiamate dalla Presidenza in merito all'emendamento 1.0.1.

Il presidente Antonino CARUSO esclude che l'emendamento 2.0.1 possa ritenersi modificativo dell'Accordo italo-svizzero – in quanto esso non interviene sui divieti di utilizzabilità previsti dall'articolo IV dell'Accordo – ma disciplina le modalità procedurali cui le Autorità italiane dovranno attenersi nell'utilizzare le informazioni ottenute grazie all'assistenza giudiziaria elvetica, profili questi che sono estranei all'Accordo medesimo.

Il senatore CALLEGARO ritiene che la previsione contenuta nell'emendamento 2.0.1 faccia comunque chiarezza su una materia che è disciplinata dall'articolo IV dell'Accordo in modo poco convincente.

Il senatore ANDREOTTI si chiede quali sarebbero le conseguenze della previsione di inutilizzabilità di cui all'emendamento 2.0.1, qualora nelle informazioni ottenute grazie all'assistenza giudiziaria fosse contenuta una *notitia criminis*.

Segue un breve intervento del senatore CALVI il quale sottolinea come il problema sollevato dal senatore Andreotti sia indubbiamente reale.

Il senatore ZANCAN concorda con i rilievi testè formulati dal senatore Andreotti e con le considerazioni svolte dal senatore Calvi circa l'irricevibilità dell'emendamento 2.0.1. Nel merito rileva come tale proposta emendativa si inserisca in un disegno di restrizione della portata pratica dell'Accordo italo-svizzero che non può non determinare seri inconvenienti.

Il senatore CONSOLO sottolinea come l'obiezione sollevata dal senatore Andreotti, pur pertinente, individui un caso limite che non può considerarsi risolutivo ai fini della definizione dell'assetto normativo della materia in esame e rileva come le obiezioni che vengono formulate alla soluzione proposta con l'emendamento 2.0.1 sarebbero condivisibili qualora ci si collocasse all'interno del medesimo ordinamento giuridico, dovendosi invece arrivare ad una conclusione opposta laddove i problemi riguardano i rapporti fra due ordinamenti diversi.

Si dichiara pertanto favorevole all'emendamento 2.0.1.

Il senatore CAVALLARO ritiene anch'egli che l'emendamento 2.0.1 dovrebbe essere dichiarato irricevibile in quanto modificativo dell'Accordo italo-svizzero, mentre, per quanto riguarda il merito di tale proposta emendativa, la giudica non condivisibile per gli effetti limitativi che essa avrebbe sulla pratica applicabilità dell'Accordo e in contrasto con l'esigenza fondamentale di incentivare sempre di più la collaborazione internazionale in materia penale.

Il senatore FASSONE, dopo aver tratteggiato la nozione del concetto di utilizzabilità alla luce del sistema delineato dal codice di procedura penale, esprime – in particolare – l'avviso che nella formulazione proposta l'emendamento sia censurabile in quanto si risolverebbe in un'impropria restrizione della obbligatorietà dell'azione penale.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 371

Art. 1.

1.0.1

CENTARO, BOBBIO

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il paragrafo 2 dell'articolo IV dell'Accordo deve intendersi riferito anche al caso previsto dal paragrafo 1 dell'articolo II dell'Accordo».

Art. 2.

2.1

CENTARO, BOBBIO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – 1. Il Ministro della giustizia non dà corso alla rogatoria nei casi previsti dal paragrafo 2 dell'articolo III dell'Accordo, nel caso in cui l'ordinamento giuridico dello Stato richiedente non prevede norme che assicurino condizioni di reciprocità».

2.0.1

CENTARO, BOBBIO

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Le informazioni di cui all'articolo IV dell'Accordo possono essere utilizzate esclusivamente in relazione al procedimento per cui sono state richieste».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

13^a Seduta*Presidenza del Presidente***PASTORE**

Intervengono il ministro per la funzione pubblica e di coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza Frattini e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti Sospiri.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(496) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2001, n. 247, recante disposizioni in materia di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente relatore PASTORE ritiene certamente sussistenti i presupposti di necessità e di urgenza per l'adozione del decreto-legge, che corrisponde a situazioni di specifico ed effettivo disagio, con un limitato differimento di termini reso indispensabile dalla mancata attivazione, allo stato, del fondo previsto dalla legge finanziaria per il 2001.

Concorda il senatore VILLONE.

Il sottosegretario SOSPIRI si associa alle valutazioni del relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione esprime un parere favorevole.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente PASTORE segnala l'opportunità di esprimere subito anche il parere ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento sul disegno di legge

n. 496, appena esaminato quanto alla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA

(496) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2001, n. 247, recante disposizioni in materia di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente PASTORE, relatore, esclude possibili riserve di legittimità costituzionale, anche alla stregua della giurisprudenza ormai consolidata del Giudice delle leggi in materia di proroga delle procedure esecutive per rilascio degli immobili, data l'eccezionalità del caso e le circostanze specifiche e delimitate.

Concorda il senatore VILLONE, che considera senz'altro diverso il caso in esame da quelli di proroga generalizzata degli sfratti censurati anche dalla Corte costituzionale: si tratta, invece, di situazioni specifiche di grave disagio, cui si corrisponde in modo ragionevole e appropriato.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce quindi mandato al Relatore ed esprime un parere favorevole sul provvedimento all'esame.

IN SEDE REFERENTE

(472) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 18 luglio, con l'illustrazione degli emendamenti, che si intendono riferiti al testo del decreto-legge in Commissione.

Il senatore VILLONE illustra gli emendamenti suoi, e quelli del senatore Passigli, cui aggiunge la propria firma, relativi all'articolo 1 del decreto-legge, che propone di sopprimere o di modificare in più parti per una riserva di principio già esposta in discussione generale.

La senatrice DENTAMARO illustra gli emendamenti allo stesso articolo, diretti in sostanza a preservare l'impostazione già conferita all'organizzazione del Governo, in concorso tra maggioranza e opposizione, durante la trascorsa legislatura.

All'articolo 2, il senatore VILLONE illustra i suoi emendamenti e quelli del senatore Passigli aggiungendovi la propria firma. L'articolo in questione, a suo avviso, opta erroneamente per l'indicazione in legge di uno specifico modello organizzativo valido per i singoli Ministeri. Meglio sarebbe, invece, individuare un modello unico ma flessibile, da adattare secondo le opportunità alle diverse articolazioni di Governo. Gli emendamenti sono conseguenti a una simile impostazione.

La senatrice DENTAMARO dà ragione dei suoi emendamenti riferiti all'articolo 2, volti a migliorare la formulazione testuale di quelle disposizioni. Allo stesso modo, illustra e motiva gli emendamenti all'articolo 3, in particolare quelli volti a garantire le competenze regionali, indicate nell'articolo 117 della Costituzione, che ne risultano compresse o violate.

Il senatore VILLONE illustra i suoi emendamenti all'articolo 3, come quelli del senatore Passigli, cui aggiunge la propria firma. Negli stessi termini, illustra gli emendamenti all'articolo 4 e all'articolo 4-*bis*.

All'articolo 4-*bis* illustra i suoi emendamenti anche la senatrice DENTAMARO.

Quanto all'articolo 5, il senatore VILLONE illustra gli emendamenti suoi e quelli del senatore Passigli, cui aggiunge la propria firma.

La senatrice DENTAMARO illustra i suoi emendamenti.

Il senatore Villone, quindi, conferma il grave dissenso della sua parte politica dal contenuto dell'articolo 6, dissenso testimoniato dai numerosi emendamenti presentati anche da altri Gruppi di opposizione. Illustra quindi le sue proposte di modifica, motivandone di volta in volta le ragioni specifiche.

Anche la senatrice DENTAMARO illustra i suoi emendamenti all'articolo 6.

Il senatore PASSIGLI illustra gli emendamenti da lui proposti all'articolo 6, con particolare riguardo alle competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

La senatrice DENTAMARO illustra il suo emendamento all'articolo 6-*bis*.

Il senatore BASSANINI illustra gli emendamenti riferiti all'articolo 7 richiamando le motivazioni che hanno condotto alla scelta, compiuta dal decreto legislativo n. 300 del 1999, di costituire il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Dopo che la senatrice DENTAMARO ha motivato gli emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 7, prende la parola il senatore PASSIGLI per illustrare l'emendamento 7.5.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il senatore BASSANINI illustra gli emendamenti che ha sottoscritto dopo aver ricordato le ragioni che hanno spinto, nella redazione del decreto legislativo n. 300, a riversare le competenze del Ministero del lavoro in un Dicastero dotato di più ampie e trasversali attribuzioni.

La senatrice DENTAMARO dà per illustrati gli emendamenti a sua firma al medesimo articolo 8.

Il senatore PASSIGLI motiva i suoi emendamenti richiamando in particolare la disciplina delle politiche di immigrazione che, a suo avviso, investono competenze di più Dicasteri e dovrebbero, dunque, essere essenzialmente concentrate in capo alla Presidenza del Consiglio.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il senatore BASSANINI illustra l'emendamento 9.1 che propone la soppressione dell'articolo coerentemente con quanto proposto con riferimento agli articoli 7 e 8.

La senatrice DENTAMARO motiva le ragioni che la spingono a proporre la soppressione dell'articolo e passa quindi ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Segue un intervento del senatore PASSIGLI, che motiva l'emendamento 10.5.

Prende la parola la senatrice DENTAMARO per illustrare il complesso degli emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 11 soffermandosi in particolare sulle lesioni alle competenze delle regioni prodotte dalle disposizioni contenute nell'articolo in esame, istitutivo del Ministero della salute.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice DENTAMARO richiede, a nome del prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 48-*bis* del Regolamento, che venga inserito nell'ordine del giorno della Commissione la proposta di svolgere un'indagine conoscitiva sugli incidenti avvenuti a Genova in occasione del G8. Al riguardo ricorda che analoga iniziativa è stata formalizzata

dai Gruppi dell'opposizione presso la corrispondente Commissione dell'altro ramo del Parlamento.

Il presidente PASTORE assicura che la proposta sarà sottoposta alla decisione della Commissione entro i termini prescritti dal Regolamento.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 472

al testo del decreto-legge

Art. 1.

1.22

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

1.25

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo.

1.31

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

1.3

VILLONE, BASSANINI

Al comma 1, sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) Ministero per le missioni internazionali di pace».

1.19

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 5) con il seguente:

«5) Ministero del tesoro e delle finanze».

1.5

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 6) con il seguente:

«6) Ministero delle attività produttive e della ricerca».

1.1

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, n. 6, sostituire le parole: «attività produttive» con le seguenti: «del mercato e delle attività produttive».

1.2

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, n. 6, sostituire le parole: «attività produttive» con le seguenti: «della regolamentazione del mercato e della promozione delle attività produttive».

1.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, sopprimere il numero 7).

1.23

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, capoverso, sopprimere il numero 7).

1.20

BASSANINI, VILLONE, VITALI

Al comma 1, sostituire il numero 7) con il seguente:

«7) Ministero della cultura popolare (Min. Cul. Pop.)».

1.18

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 7) con il seguente:

«7) Ministero dell'informazione e della propaganda».

1.26a

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 1, capoverso, n. 7, sostituire le parole: «delle comunicazioni» con le parole: «della comunicazione».

1.21

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire i numeri 9) e 10) con il seguente:

«9) Ministero dell'ambiente e sviluppo del territorio».

1.6

VILLONE, BASSANINI

Al comma 1, sostituire il numero 9) con il seguente:

«9) Ministero dell'ambiente, del territorio e delle infrastrutture».

1.8

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 9) con il seguente:

«9) Ministero del territorio, dell'ambiente e delle infrastrutture».

1.9

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 9) con il seguente:

«9) Ministero delle infrastrutture, dell'ambiente e del territorio».

1.7

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 9) con il seguente:

«9) Ministero dell'ambiente e del territorio».

1.17

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 10) con il seguente:

«10) Ministero dei trasporti e delle infrastrutture».

1.14

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire i numeri 11, 12) e 13) con i seguenti:

- «11) Ministero delle politiche sociali;
 - 12) Ministero dell'istruzione e del lavoro;
 - 13) Ministero della ricerca scientifica e tecnologica».
-

1.4

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire i numeri 11) e 13) con i seguenti:

- «11) Ministero delle politiche sociali e sanitarie;
 - 13) Ministero del lavoro e dell'educazione».
-

1.10

VILLONE, BASSANINI

Al comma 1, sostituire il numero 11) con il seguente:

- «11) Ministero dell'istruzione, formazione e lavoro».
-

1.11

VILLONE, BASSANINI

Al comma 1, sostituire il numero 11) con il seguente:

- «11) Ministero del lavoro e dell'istruzione».
-

1.12

VILLONE, BASSANINI

Al comma 1, sostituire il numero 11) con il seguente:

- «11) Ministero degli affari sociali e sanitari».
-

1.29

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 1, al capoverso 11, dopo le parole: «del lavoro», aggiungere le seguenti: «della salute».

1.24

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, capoverso, numero 11), dopo le parole: «del lavoro» aggiungere le seguenti: «, della salute».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, sopprimere il numero 12).

1.33

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, numero 11), dopo le parole: «del lavoro» aggiungere le seguenti: «, della salute».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, sopprimere il numero 12).

1.26

DENTAMARO, PETRINI, BATTISTI

Nel comma 1, sopprimere il numero 12.

1.13

BASSANINI, VILLONE

Al comma 1, sostituire il numero 12) con il seguente:

«12) Ministero della ricerca scientifica e tecnologica».

1.15

VILLONE, BASSANINI

Al comma 1, sostituire il numero 12) con il seguente:

«12) Ministero dell'Università e della ricerca».

1.16

VILLONE, BASSANINI

Al comma 1, sostituire il numero 12) con il seguente:

«12) Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica».

1.28

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 1, capoverso, n. 12, sostituire le parole: «della salute» con le altre: «delle politiche sanitarie».

Art. 2.**2.1**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

2.10TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

2.6

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 1, capoverso, articolo 3, comma 1, sostituire le parole: «I dipartimenti costituiscono le strutture di primo livello nei seguenti Ministeri» con le altre: «I seguenti Ministeri sono articolati in dipartimenti».

2.13a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 2, spostare il punto 1) «al comma 1, punto 1)».

2.26

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, nel secondo periodo, spostare il punto 1) «Ministero dell'interno» al comma 2, punto 3).

2.25

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 2) «al comma 2, punto 2)».

2.22

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo, al punto 2) sostituire la parola: «giustizia» con: «di Grazia e Giustizia».

2.24

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 3) «al comma 2, punto 3)».

2.24a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, al punto 3) sopprimere le parole: «e delle finanze».

2.5

DENTAMARO, PETRINI

Nel comma 1-sub, «articolo 3» capoverso, sopprimere i numeri 10 e 4.

2.23a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 4) «al comma 2, punto 4)».

2.22a, Villone

PASSIGLI

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 5) «al comma 2, punto 5)».

2.16a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 2, spostare il punto 4) «al comma 1, punto 4)».

2.21a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 6) «al comma 2, punto 6)».

2.19

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, al punto 6) sostituire le parole: «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio» con: «Ministero della tutela dell'ambiente e del territorio».

2.20a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 7) «al comma 2, punto 7)».

2.23

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo, al punto 7) sostituire le parole: «Ministero dei trasporti e delle infrastrutture».

2.13

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, al punto 7) sostituire con le parole: «Ministero dei trasporti e delle infrastrutture».

2.19a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 8) «al comma 2, punto 8)».

2.21

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo, al punto 8) dopo la parola: «lavoro» inserire le parole: «e della previdenza».

2.2

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, capoverso, comma 1, numero 8), dopo le parole: «del lavoro» aggiungere le seguenti: «, della salute».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, sopprimere il numero 10).

2.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, comma 1, numero 8), dopo le parole: «del lavoro» aggiungere le seguenti: «, della salute».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, sopprimere il numero 10).

2.8

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 1, capoverso, comma 1 n. 8, dopo le parole: «del lavoro», aggiungere le seguenti: «della salute».

2.18a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo spostare il punto 9) «al comma 2, punto 9)».

2.20

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, al secondo periodo, al punto 9) sostituire: «dell'università e della ricerca» con le parole: «della ricerca e dell'Università».

2.18

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, al punto 9) aggiungere dopo la parola: «ricerca» le parole: «scientifica e tecnologica».

2.15

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, sopprimere il punto 10).

2.14

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, al punto 10) sostituire le parole: «della salute» con le parole: «della Sanità».

2.3

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, capoverso, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente numero:

10-bis) Ministero delle comunicazioni.

Conseguentemente, al medesimo capoverso, comma 2, sopprimere il numero 3).

2.12

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente numero:

«10-bis) Ministero delle comunicazioni».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, comma 2, sopprimere il numero 3).

2.9

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 1, capoverso, comma 1, aggiungere infine il seguente numero: «10-bis Ministero delle Comunicazioni», e conseguentemente al medesimo capoverso comma 2, sopprimere il n. 3».

2.4

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 300, aggiungere:

11. Ministero degli affari esteri;
12. Ministero delle comunicazioni;

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere i nn. 1 e 3.

2.7

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 1, capoverso, articolo 3, comma 2, sostituire le parole: «Le direzioni generali costituiscono le strutture di primo livello nei seguenti Ministeri» con le altre: «I seguenti Ministeri sono articolati in direzioni generali».

2.14a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 2, spostare il punto 2) «al comma 1, punto 2)».

2.17a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 2, sopprimere al punto 3) le parole: «Ministero delle comunicazioni».

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 2, al secondo periodo, al punto 3) sostituire la parola: «comunicazioni» con: «telecomunicazioni».

2.15a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 2, comma 2, spostare il punto 3) «al comma 1, punto 3)».

2.16a

PASSIGLI

All'articolo 2, comma 2, spostare il punto 4) «al comma 1, punto 4)».

Art. 3.**3.1**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

3.4

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo.

3.9TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Sopprimere l'articolo.*

3.32

VILLONE, BASSANINI

Sopprimere il comma 2.

3.30

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, prima della parola: «industria» inserire le parole: «promozione dell'».

3.33

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «industria».

3.29

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, prima della parola: «artigianato» inserire le parole: «tutela dell'».

3.34

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «artigianato».

3.10TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 1, capoverso, articolo 27, comma 2, sopprimere la parola:
«artigianato»,».*

3.26

PASSIGLI, VILLONE

*All'articolo 3, comma 2, prima della parola: «energia» inserire le
parole: «sviluppo del settore».*

3.35

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «energia».

3.25

PASSIGLI, VILLONE

*All'articolo 3, comma 2, prima della parola: «commercio» inserire le
parole: «sostegno al».*

3.36

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «commercio».

3.7

DENTAMARO, BATTISTI, PETRINI

Al comma 1, capoverso, articolo 27, comma 2, sopprimere le parole: «fiere e mercati».

3.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, articolo 27, comma 2, sopprimere le parole: «fiere e mercati».

3.24

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, dopo la parola: «commercio» sopprimere le parole: «fiere e mercati».

3.37

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «fiere e».

3.38

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «mercati».

3.23

PASSIGLI

All'articolo 3, comma 2, prima della parola: «prodotti» inserire le parole: «la tutela dei».

3.40

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «prodotti agroindustriali» a: «lettera b)».

3.5

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 1, articolo 27, capoverso sopprimere le parole: «agroindustriali, salvo quanto stabilito dall'articolo 33, comma 3, lettera b)» nonchè le parole: «con eccezione dei prodotti agricoli e agroalimentari».

3.41

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «salvo quanto stabilito» a: «lettera b)».

3.12

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso, articolo 27, comma 2, sopprimere le parole: «turismo e industria alberghiera.».

3.42

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «turismo e».

3.43

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e industria alberghiera».

3.28

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, sopprimere la parola: «miniere».
_____**3.27**

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, sopprimere le parole: «cave e torbiere».
_____**3.46**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «cave e torbiere».
_____**3.44**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «cave».
_____**3.45**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «torbiere».
_____**3.49**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «acque minerali e termali».

3.47

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «minerali e».

3.48

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e termali».

3.50

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «politiche per i consumatori, con eccezione dei prodotti agricoli e agroalimentari».

3.6

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 1, capoverso, articolo 27, comma 2, sostituire le parole: «politiche per i consumatori» con le altre: «tutela dei consumatori» inoltre sopprimere le parole: «e internalizzazione del sistema produttivo».

3.21

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, dopo la parola: «politiche per» inserire le parole: «la tutela dei».

3.52

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «con eccezione dei prodotti agricoli e agroalimentari».

3.53

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «agricoli e».

3.51

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e agroalimentari».

3.54

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «commercio con l'estero e».

3.55

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e internazionalizzazione del sistema produttivo».

3.20

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, dopo la parola: «internazionalizzazione» inserire le parole: «e innovazione».

3.22

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, comma 2, dopo la parola: «internazionalizzazione» inserire le parole: «e competitività».

3.2

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, capoverso Art. 27, comma 2, aggiungere in fine le parole: «e del commercio elettronico».

3.3

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 1, capoverso articolo 27, comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «e del commercio elettronico».

3.8

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 2, capoverso, articolo 27, comma 2, aggiungere, infine, le parole: «commercio elettronico».

3.56

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sostituire la parola: «con le inerenti risorse» con le seguenti: «con risorse adeguate alla piena realizzazione degli obiettivi».

3.57

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato».

3.58

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «del Ministero del commercio con l'estero».

3.19

PASSIGLI, VILLONE

Al comma 3, dopo la parola: «estero» inserire le parole: «Ministero delle comunicazioni».

3.59

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «del Dipartimento per il turismo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri».

3.60

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «fatte salve» a: «assegnate ad essi».

3.62

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «le risorse e».

3.61

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «e il personale».

3.63

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «con il presente decreto legislativo».

3.64

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere la parola: «Ministeri».
_____**3.65**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere la parola: «Agenzie».
_____**3.66**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «o Autorità».
_____**3.67**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «perchè concernenti funzioni specificamente assegnate ad essi».
_____**3.68**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «e alle autonomie funzionali».
_____**3.18**

PASSIGLI, VILLONE

Al comma 3, dopo le parole: «funzionali» inserire le parole: «previo parere delle competenti Commissioni parlamentari».

3.18a

PASSIGLI, VILLONE

All'articolo 3, capoverso, dopo il comma 3, inserire come comma 3-bis, la lettera a) dell'articolo 6, capoverso, 32-ter.

3.13

PASSIGLI, VILLONE

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Al Ministero sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di poste, telecomunicazioni, reti multimediali, informatica, telematica, radiodiffusione sonora e televisiva, tecnologie innovative applicate al settore delle telecomunicazioni, ferme restando le competenze in materia di stampa ed editoria del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sono integralmente confermate le competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazione».

3.14

PASSIGLI, VILLONE

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Al Ministero sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di poste, telecomunicazioni, reti multimediali, informatica, telematica, radiodiffusione sonora e televisiva, tecnologie innovative applicate al settore delle telecomunicazioni, ferme restando le competenze in materia di stampa ed editoria del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri».

3.70

VILLONE, BASSANINI

Al comma 4, sopprimere le parole: «le risorse e».

3.69

VILLONE, BASSANINI

Al comma 4, sopprimere le parole: «e il personale».

3.71

VILLONE, BASSANINI

Al comma 4, sopprimere le parole: «del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica».

3.17

PASSIGLI

Al comma 4, sopprimere le parole: «Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica».

3.72

VILLONE, BASSANINI

Al comma 4, sopprimere le parole: «del Ministero della sanità».

3.16

PASSIGLI

Al comma 4, sopprimere le parole: «Ministero della sanità».

3.73

VILLONE, BASSANINI

Al comma 4, sopprimere le parole: «del Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

3.15

PASSIGLI

Al comma 4, sopprimere le parole: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

3.74

VILLONE, BASSANINI

Al comma 4, sopprimere le parole: «dal presente decreto legislativo».

3.75

VILLONE, BASSANINI

Sopprimere il comma 5.

Art. 4.**4.1**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

4.2TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

4.3

PASSIGLI

Sopprimere l'articolo.

Art. 4-bis.

4-bis-1

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

4-bis.3

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere l'articolo.

4-bis.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

4-bis.6

PASSIGLI

Eliminare l'articolo 4-bis.

4-bis-2

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «due».

4-bis.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «due».

Art. 5.

5.1

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

5.3

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo.

5.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

5.2

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, sopprimere le parole: «è soppresso il comma 4 e».

5.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «è soppresso il comma 4 e».

Art. 6.

6.1

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

6.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

6.20

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere l'articolo.

6.21

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere il comma 1.

6.60

VILLONE, BASSANINI

Sopprimere il comma 1.

6.22

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere il comma 2.

6.59

PASSIGLI

Sopprimere il comma 2.
_____**6.61**

VILLONE, BASSANINI

Sopprimere il comma 2.
_____**6.62**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, numero 2), sopprimere la parola: «poste».
_____**6.63**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere la parola: «telecomunicazioni».
_____**6.64**

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole: «reti multimediali».
_____**6.2**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-bis, comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «informatica, telematica».

6.39

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 32-bis, comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «informatica, telematica».

6.27

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-bis, comma 2, sopprimere le parole: «informatica, telematica».

6.65

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere la parola: «informatica».

6.66

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere la parola: «telematica».

6.67

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole: «radiodiffusione sonora e televisiva».

6.68

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole: «sopra e».

6.69

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole: «e televisiva».

6.3

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-bis, comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: «tecnologie innovative applicate» fino alla fine del periodo».

6.40

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 32-bis, comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: «, tecnologie innovative applicate fino alla fine del periodo».

6.70

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole: «tecnologie innovative applicate al settore delle comunicazioni».

6.71

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere la parola: «innovative».

6.72

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), inserire, dopo le parole: «al settore delle» le seguenti: «reti multimediali e delle».

6.75

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole da: «ferme restando» a: «Consiglio dei Ministri».

6.13

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 2, capoverso articolo 32-bis, comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «ferme restando le competenze in materia di stampa ed editoria» fino alla fine del comma con le seguenti: «con i compiti di erogazione dei fondi a sostegno della stampa previsti dalla legge, ad esclusione degli organi di partito che restano sotto le competenze del dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, al quale restano affidati i compiti di supervisione dell'applicazione delle leggi di garanzia del pluralismo. L'autorità vigila sull'applicazione delle leggi di sostegno, in particolare sulla tempistica delle erogazioni, e suggerisce le modifiche regolamentari sull'utilizzo dei fondi rispetto alle finalità generali fissate».

6.73

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole: «stampa ed».

6.74

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-bis, numero 2), sopprimere le parole: «ed editoria».

6.23

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, sopprimere l'articolo 32-ter.

6.76

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «comunicazioni e».

6.78

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «politiche nel settore delle comunicazioni».

6.79

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), inserire dopo le parole: «politiche nel settore delle» le seguenti: «reti multimediali e delle».

6.46

PASSIGLI

All'articolo 6, comma 2, lettera a), dopo le parole: «politiche nel settore delle», sostituire la parola: «comunicazioni» con la parola: «telecomunicazioni».

6.41

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «, adeguamento periodico del servizio universale delle telecomunicazioni».

6.80

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «adeguamento periodico del servizio universale delle telecomunicazioni».

6.81

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere la parola: «periodico».

6.82

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere la parola: «universale».

6.9

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a) dopo le parole: «servizio universale nel settore delle telecomunicazioni» aggiungere le seguenti: «secondo le indicazioni di cui all'articolo 1, comma 6 lettera a) punto 11, della legge 31 luglio 1997, n. 249».

6.15

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 2, capoverso articolo 32-ter, comma 1, lettera a), dopo le parole: «servizio universale delle telecomunicazioni» aggiungere le seguenti: «secondo le indicazioni di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), punto 11, della legge 31 luglio 1997, n. 249».

6.35

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32, comma 1, lettera a) sopprimere le parole da: «piano nazionale di ripartizione delle frequenze» a «con il concessionario», nonché le parole: «al rilascio delle concessioni delle autorizzazioni e delle licenze»; conseguentemente, al medesimo capoverso aggiungere, in fine, il seguente comma:

"2. Al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze provvede l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni.

6.5

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a) sopprimere le parole da: «piano nazionale di ripartizione delle frequenze e relativo coordinamento» fino a: «ed ai rapporti con il concessionario».

6.14

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 2, capoverso articolo 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «piano nazionale di ripartizione delle frequenze e relativo coordinamento» fino a: «ed i rapporti con il concessionario».

6.51

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a), eliminare le parole da: «piano nazionale» a: «internazionale».

6.83

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, numero 2), sopprimere le parole da: «piano nazionale» a: «internazionale».

6.84

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e relativo coordinamento internazionale».

6.85

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «sopra e».

6.86

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e televisiva».

6.87

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e telecomunicazioni».

6.29

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, sopprimere le parole da: «con particolare riguardo alla concessione del servizio pubblico radiolevi- sivo» fino alle parole: «normative di settore e sulle».

6.88

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, numero 2), sopprimere le parole da: «con particolare riguardo» a: «cessionario».

6.90

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «alla concessione del servizio pubblico radiotelevisivo ed».

6.89

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere la parola: «pubblico».

6.50

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole da: «alla disciplina» a: «telecomunicazioni».

6.91

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «alla disciplina del settore delle telecomunicazioni».

6.6

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze provvede l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni.

6.42

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2. Al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze provvede l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni».

6.43

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze.».

6.7

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze.».

6.36

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze.».

6.49

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a), eliminare le parole da: «al rilascio» fino a: «licenze».

6.93

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «delle autorizzazioni e delle licenze».

6.94

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e delle licenze».

6.8

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «alla verifica degli obblighi di servizio universale nel settore delle telecomunicazioni».

6.44

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «alla verifica degli obblighi di servizio universale nel settore delle telecomunicazioni».

6.97

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sostituire le parole: «alla verifica degli obblighi di» con le seguenti:«alla vigilanza sul».

6.96

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere dopo le parole: «obblighi di servizio» la parola:«universale».

6.98

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole da: «alla vigilanza» fino a:«relativi apparati».

6.99

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «sulla osservanza delle normative di settore».

6.100

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e sulle emissioni radioelettriche».

6.56

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «emissioni radioelettriche» inserire le parole: «sull'inquinamento elettromagnetico».

6.10

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a) dopo le parole: «sulle emissioni radioelettriche» aggiungere le seguenti: «, fermo restando che le autorizzazioni e i controlli sul territorio restano di competenza delle autorità e delle strutture sanitarie competenti».

6.16

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 2, capoverso articolo 32-ter, comma 1, lettera a), dopo le parole: «sulle emissioni radioelettriche» aggiungere le seguenti: «, ferme restando che le autorizzazioni e i controlli sul territorio restano di competenza delle autorità e delle strutture sanitarie competenti».

6.101

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sostituire le parole: «ed alla emanazione delle norme d'impiego dei» con le seguenti: «e sui».

6.102

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «servizi postali e».

6.103

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e ban-coposta».

6.31

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, sopprimere le parole da: «con particolare riferimento alla regolamentazione del settore» fino a: «e sul rispetto degli obblighi di servizio universale».

6.104

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «con particolare riferimento alla regolamentazione del settore».

6.105

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «con particolare riferimento alla».

6.106

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «ai contratti di programma e di servizio con le poste italiane».

6.107

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «ai contratti di programma e».

6.108

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e di servizio».

6.109

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «con le poste italiane».

6.110

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «alle concessioni e autorizzazioni nel settore dei servizi postali».

6.111

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «concessioni e».

6.112

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e autorizzazioni».

6.113

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «nel settore dei servizi postali».

6.114

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «alla emissione delle carte valori».

6.115

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «alla vigilanza sul settore e sul rispetto degli obblighi di servizio universale».

6.116

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «sul settore e».

6.117

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e sul rispetto degli obblighi di servizio universale».

6.118

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere la parola: «universale».

6.48

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a), eliminare le parole da: «produzioni multimediali» a: «tradizionali».

6.119

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole da: «produzioni multimediali» a: «produzioni tradizionali».

6.32

DENTAMARO, PETRINI, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, sopprimere le parole da: «con particolare riferimento alle iniziative volte alla trasformazione» fino a: «produzioni tradizionali».

6.120

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole da: «con particolare riferimento» a: «produzioni tradizionali».

6.121

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «su supporti innovativi e».

6.122

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e con tecniche interattive».

6.47

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a), eliminare le parole da: «ferme» a: «comunicazioni» e inserire alla fine la seguente dizione: «restano comunque inte-

gralmente confermate e prevalenti le competenze dell'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni».

6.57

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «tradizionali» sostituire da «ferme» a «nelle telecomunicazioni» quindi inserire le parole: «restando integralmente confermate le competenze dell'Autorità per le garanzie per le telecomunicazioni».

6.54

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a) (diventato articolo 3, comma 3-bis, lettera a)), dopo le parole: «comunicazioni» inserire le parole: «e della Società dell'informazione».

6.123

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole da: «tecnologie dell'informazione» a: «nuovi standard».

6.33

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, sopprimere le parole da: «tecnologie dell'informazione» fino a: «omologazione nel settore».

6.77

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e tecnologie dell'informazione».

6.124

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «normazione tecnica».

6.125

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere la parola: «standardizzazione».

6.126

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere la parola: «accreditamento».

6.127

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «certificazione ed omologazione nel settore».

6.128

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «certificazione ed».

6.129

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «ed omologazione».

6.130

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere, dopo la parola: «omologazione» le seguenti: «nel settore».

6.11

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a) sopprimere le parole da: «, coordinamento della ricerca applicata» fino alla fine della lettera.

6.45

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «, coordinamento della ricerca applicata» fino alla fine della lettera.

6.34

DENTAMARO, PETRINI, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, sopprimere le parole: «coordinamento della» e aggiungere, infine, le seguenti: «, con il coordinamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca».

6.131

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere la parola: «applicata».

6.134

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «per le tecnologie innovative nel settore delle telecomunicazioni».

6.132

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «per le tecnologie innovative».

6.133

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «nel settore delle telecomunicazioni».

6.135

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e per l'adozione e l'implementazione dei nuovi standard».

6.136

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «l'adozione e».

6.137

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sopprimere le parole: «e l'implementazione».

6.138

VILLONE, BASSANINI

Al comma 2, articolo 32-ter, lettera a), sostituire le parole: «dei nuovi standard» con le seguenti: «degli standard».

6.55

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a) (diventato articolo 3, comma 3-bis, lettera a)), dopo la parola: «standard» inserire le parole: «commercio elettronico e sviluppo delle transizioni interattive con particolare riferimento agli aspetti normativi e alla promozione di politiche per lo sviluppo del settore».

6.53

PASSIGLI

Al comma 2, lettera a) (diventato articolo 3, comma 3-bis, lettera a)), dopo la parola: «standard» inserire le parole: «rappresentanza italiana presso gli organismi internazionali competenti».

6.18

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 2, capoverso articolo 32-ter, comma 1, lettera a), aggiungere in fine, il seguente periodo: «spetta al Ministero delle comunicazioni, in accordo con l'AIPA, il coordinamento per l'adozione di "software non proprietari per gli apparati calcolatori nell'ambito della pubblica amministrazione, anche sostenendone la ricerca e la produzione in ambito universitario».

6.12

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 32-ter, comma 1, lettera a), aggiungere in fine il seguente periodo: «il piano nazionale di ripartizione delle frequenze radioelettriche è di spettanza dell’Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, che ne armonizza l’utilizzo nei vari ambiti tecnologici, con particolare riguardo alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e del diritto di accesso all’utilizzo no-profit in ogni ambito di frequenza».

6.17

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 2, capoverso articolo 32-ter, comma 1, lettera a), aggiungere in fine, il seguente periodo: «il piano nazionale di ripartizione delle frequenze radioelettriche è di spettanza dell’Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, che ne armonizza l’utilizzo nei vari ambiti tecnologici, con particolare riguardo alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e del diritto di accesso all’utilizzo no-profit in ogni ambito di frequenza».

6.37

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 32-ter, comma 1, lettera a) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «il piano nazionale di ripartizione delle frequenze radioelettriche è di spettanza dell’autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, che ne armonizza l’utilizzo nei vari ambiti tecnologici, con particolare riguardo alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e del diritto di accesso all’utilizzo no-profit in ogni ambito di frequenza».

6.24

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 2, sopprimere l’articolo 32-quater.

6.25

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, sopprimere il comma 1 dell'articolo 32-quinques.

6.19

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 2, sostituire il capoverso articolo 32-quinques con il seguente:

Art. 32quinques (Agenzia per le comunicazioni). – 1. È istituita l'Agenzia per le comunicazioni, nelle forme disciplinate dagli articoli 8 e 9. L'Agenzia opera nel settore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione e svolge compiti di studio e ricerca scientifica, anche mediante convenzione con enti ed istituti di ricerca specializza, di predisposizione della normativa tecnica di collaudo e di omologazione di apparecchiature e sistema, di formazione del personale, con particolare riguardo alle materie tecnico-aziendali. L'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e di vigilanza del Ministero delle comunicazioni».

6.26

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere come 2-bis.

6.52

PASSIGLI

Al comma 2-bis, sopprimere la lettera b).

Art. 6-bis.**6-bis.1**

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo.

6-bis.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6-bis. – 1. All'articolo 33, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al comma 3, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

a) le parole: "agricoltura e pesca" sono sostituite dalle seguenti: "agricoltura, pesca e foreste";

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "attività di monitoraggio, a tutela, salvaguardia, prevenzione e repressione – attraverso il Corpo forestale dello Stato – in campo ambientale, con specifico riguardo alle specie animali e vegetali in via di estinzione, al patrimonio naturalistico nazionale ed agli interventi di protezione e lotta agli incendi boschivi;".

2. All'articolo 55, comma 8, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'ultimo periodo è soppresso.

3. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, sono soppresse le parole: "ivi compresi i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative del Corpo forestale dello Stato".

4. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001, recante "individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143", è abrogato. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione è emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, come modificato dal comma 1 del presente articolo"».

6-bis.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6-bis. – 1. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, sono soppresse le parole: "ivi compresi i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative del Corpo forestale dello Stato".

2. All'articolo 55, comma 8, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'ultimo periodo è soppresso.

3. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001, recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni, ai sensi dell'articolo

4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, è abrogato. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione è emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire».

6-bis.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6-bis. – 1. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, sono soppresse le parole: "ivi compresi i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative del Corpo forestale dello Stato".

2. All'articolo 55, comma 8, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'ultimo periodo è soppresso.

3. Le regioni, per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 160 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, possono istituire propri corpi forestali regionali.

4. Il personale del Corpo forestale dello Stato interessato può transitare, a domanda, nei ruoli dei corpi regionali».

6-bis.0.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "predisposizioni di programmi per lo sviluppo e l'ampliamento dei parchi e riserve naturali dello Stato"».

6-bis.0.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento della gestione integrata della fascia costiera"».

6-bis.0.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "tutela della bio-diversità marina"».

6-bis.0.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "determinazione dei criteri per l'utilizzo delle acque a scopo idroelettrico"».

6-bis.0.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "ricerca in materia di derivazione di acqua per uso idroelettrico"».

6-bis.0.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "cooperazione alla valutazione di impatto ambientale per impianti e strutture insistenti sull'ambiente costiero"».

6-bis.0.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio e riduzione dell'inquinamento da scarichi in mare da nave o piattaforma"».

6-bis.0.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento dei mezzi specializzati nella riduzione dell'inquinamento marino"».

6-bis.0.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "definizione degli obiettivi di qualità delle acque"».

6-bis.0.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio dell'utilizzo delle risorse idriche del Paese"».

6-bis.0.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "prevenzione della dispersione idrica"».

6-bis.0.12

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "salvaguardia della consistenza dei corpi idrici fluviali, lavuali e lagunari"».

6-bis.0.13

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "minimizzazione degli scarichi inquinanti nei corpi idrici interni"».

6-bis.0.14

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "completamento dei sistemi di collegamento e depurazione delle acque reflue"».

6-bis.0.15

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "attuazione delle direttive e dei regolamenti comunitari in materia di acque interne, superficiali e sotterranee"».

6-bis.0.16

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "aggiornamento dei criteri e dei metodi per il risparmio idrico"».

6-bis.0.17

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio degli elementi dell'ambiente fisico ai fini degli interventi per la difesa del suolo"».

6-bis.0.18

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione degli effetti conseguenti l'esecuzione di opere nel settore della difesa del suolo"».

6-bis.0.19

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio dei bacini idrografici nazionali ed interregionali"».

6-bis.0.20

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "determinazione dei criteri e degli indirizzi generali per la difesa del mare e delle coste"».

6-bis.0.21

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "predisposizione di programmi per lo sviluppo e l'ampliamento delle aree naturali protette"».

6-bis.0.22

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della ricerca finalizzata alla protezione della flora e della fauna"».

6-bis.0.23

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della occupazione giovanile nelle aree protette"».

6-bis.0.24

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio"».

6-bis.0.25

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "impatto dell'articolazione territoriale delle reti infrastrutturali"».

6-bis.0.26

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "impatto dell'articolazione territoriale delle opere di competenza statale"».

6-bis.0.27

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "impatto dell'articolazione territoriale delle trasformazioni territoriali"».

6-bis.0.28

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "predisposizione della carta della natura"».

6-bis.0.29

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento nelle materie della difesa del suolo"».

6-bis.0.30

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "compiti in materia di cave e torbiere in relazione alla loro compatibilità paesaggistico-ambientale"».

6-bis.0.31

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "lotta contro la desertificazione e la siccità"».

6-bis.0.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "messa in rete dei dati relativi al trasporto ed al trattamento dei rifiuti pericolosi e speciali"».

6-bis.0.33

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "previsione di frane, alluvioni e di fenomeni di dissesto idrogeologico"».

6-bis.0.34

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della repressione dell'abusivismo edilizio nelle aree protette e nelle zone a rischio idrogeologico"».

6-bis.0.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della partecipazione delle imprese italiane ai meccanismi internazionali finanziari e di cooperazione in campo ambientale"».

6-bis.0.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della partecipazione delle amministrazioni pubbliche ai meccanismi internazionali finanziari e di cooperazione in campo ambientale"».

6-bis.0.37

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "espletamento delle procedure per la valutazione dell'impatto ambientale"».

6-bis.0.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio, ricerca e sperimentazione sui rischi industriali"».

6-bis.0.39

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "ricerca tecnico-scientifica in materia di rifiuti e bonifiche"».

6-bis.0.40

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "concertazione di piani e programmi di settore con rilevante impatto ambientale"».

6-bis.0.41

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione integrata degli inquinamenti"».

6-bis.0.42

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento dell'ECOLABEL e ECOAUDIT"».

6-bis.0.43

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione di tecnologie pulite e di sistemi di gestione ambientale"».

6-bis.0.44

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione del rischio ambientale dei prodotti fitosanitari"».

6-bis.0.45

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "valutazione del rischio ambientale dell'introduzione degli organismi genericamente modificati"».

6-bis.0.46

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "attuazione delle norme sull'inquinamento da campi elettromagnetici"».

6-bis.0.47

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "prevenzione e protezione dalle radiazioni ionizzanti"».

6-bis.0.48

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "pre-disposizione di piani per il risanamento ambientale di aree ad elevata concentrazione industriale ed a rischio di incidente rilevante"».

6-bis.0.49

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione, recupero, reimpiego e riciclaggio dei rifiuti"».

6-bis.0.50

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione, recupero, reimpiego e riciclaggio degli imballaggi"».

6-bis.0.51

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti"».

6-bis.0.52

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "quantificazione del danno ambientale"».

6-bis.053

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "prevenzione e protezione dell'inquinamento idrico"».

6-bis.054

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della valutazione ambientale strategica"».

6-bis.055

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "tutela e miglioramento dell'assetto idrogeologico"».

6-bis.056

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "coordinamento degli uffici del Magistrato per il Po e del Magistrato alle acque di Venezia"».

6-bis.057

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "lotta all'abusivismo edilizio"».

6-bis.058

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "PRUSSI"».

6-bis.0.59

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "misure di controllo nelle aree in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti"».

6-bis.0.60

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione del servizio idrico, ivi compresa la determinazione delle tariffe"».

6-bis.0.61

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "aree urbane"».

6-bis.0.62

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dopo la lettera *d*) aggiungere la seguente:

"*e*) profili ambientali, sociali ed economici della sicurezza stradale"».

6-bis.0.63

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dopo la lettera *d*) aggiungere la seguente:

"*e*) opere pubbliche ed edilizia in materia di aree urbane"».

6-bis.0.64

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "gestione di interventi di emergenza ambientale"».

6-bis.0.65

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "contabilità, fiscabilità ambientale e meccanismi tariffari"».

6-bis.0.66

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della ricerca di iniziative per l'occupazione in campo ambientale"».

6-bis.0.67

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione di accordi con associazioni imprenditoriali o singole imprese per gli obiettivi dello sviluppo sostenibile"».

6-bis.0.68

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "informazione dei cittadini in materia ambientale"».

6-bis.0.69

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "promozione della tutela internazionale dell'ambiente"».

6-bis.0.70

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "studio dei programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile"».

6-bis.0.71

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "potenziamento delle iniziative delle istituzioni pubbliche e private in campo ambientale"».

6-bis.0.72

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "quantificazione del danno ambientale e il relativo contenzioso"».

6-bis.0.73

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle convenzioni"».

6-bis.0.74

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei protocolli"».

6-bis.0.75

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle direttive"».

6-bis.0.76

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei regolamenti"».

6-bis.0.77

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione degli accordi in materia ambientale"».

6-bis.0.78

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle convenzioni"».

6-bis.0.79

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei protocolli"».

6-bis.0.80

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle direttive"».

6-bis.0.81

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione dei regolamenti"».

6-bis.0.82

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "recepimento e controllo dell'attuazione delle decisioni internazionali e comunitarie in materia ambientale"».

6-bis.0.83

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione delle convenzioni"».

6-bis.0.84

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione dei protocolli"».

6-bis.0.85

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione delle direttive"».

6-bis.0.86

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione dei regolamenti"».

6-bis.0.87

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: "monitoraggio e controllo dell'attuazione delle decisioni internazionali e comunitarie"».

6-bis.0.88

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 6-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 6-ter.

1. All'articolo 36, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: "coordinamento della partecipazione delle amministrazioni pubbliche ai meccanismi internazionali finanziari e di cooperazione in campo ambientale"».

Art. 7.**7.1**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

7.2

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere l'articolo.

7.4TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Sopprimere l'articolo.*

7.3

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 1 sopprimere le parole: «del titolo IV» e sostituire le parole: «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali» con le parole: «Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali».

7.5

PASSIGLI

Al comma 1, dopo la parola: «lavoro» inserire le parole: «della previdenza».

Art. 8.

8.1

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

8.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

8.3

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo.

8.4

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere il comma 1.

8.11

PASSIGLI

*Al comma 1, capoverso, dopo la parola: «lavoro» inserire le parole:
«della previdenza».*

8.6

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere il comma 3.

8.7

DENTAMARO, BATTISTI

Nel comma 3 sopprimere il primo periodo.

8.12

PASSIGLI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «ivi» a: «immigrazione».

8.2

BASSANINI

Al comma 3, dopo il primo periodo aggiungere: «Al Ministero sono altresì trasferite, con le inerenti risorse, le funzioni già attribuite al Ministero della sanità in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro.

8.8

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 1, al comma 3 dell'articolo 45 sostituito, aggiungere, infine, le seguenti parole: «nonchè le funzioni di tutela della salute nei luoghi di lavoro, già attribuite al Ministero della Sanità».

8.9

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 1, capoverso, aggiungere in fine, i seguenti commi:

«3-bis. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro spa, istituita con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, per la promozione e la gestione di azioni di sistema e progetti sperimentali nel campo della formazione, dell'orientamento e della promozione di impresa, nonché per l'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assegna direttamente ad Italia Lavoro spa, con provvedimento amministrativo, funzioni, servizi e risorse relativi ai tali compiti.

3-ter. Nello svolgimento delle predette attività Italia Lavoro spa può operare anche per conto di regioni, province e enti locali, nonché delle

amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001».

Art. 9.

9.1

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

9.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

9.2

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo.

Art. 10.

10.1

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere l'articolo.

10.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

10.5

PASSIGLI

Sopprimere l'articolo.

10.3

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere il comma 01 sostituito.

10.2

DENTAMARO, BATTISTI

Al numero 01 la parola: «due»è sostituita dalla parola «quattro».

Art. 11.

11.15

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere l'articolo.

11.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

11.1

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

11.16

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere il comma 1.

11.46

PASSIGLI

Al comma 1, sostituire la parola: «salute» con la seguente: «sanità».

11.17

DENTAMARO, PETRINI

Sopprimere il comma 2.

11.18

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo 47-bis inserito.

11.33TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, dopo le parole: «con finalità» aggiungere le seguenti: «di completamento del processo di regionalizzazione del Servizio sanitario nazionale coerentemente con gli obiettivi generali».*

11.27

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, comma 2, dopo le parole: «con finalità» aggiungere le seguenti: «di completamento del processo di

regionalizzazione del Servizio sanitario nazionale coerentemente con gli obiettivi generali».

11.2

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 47-bis, comma 2, dopo le parole: «con finalità» aggiungere le seguenti: «di completamento del processo di regionalizzazione del Servizio sanitario nazionale coerentemente con gli obiettivi generali».

11.26

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 1, all'articolo 47-bis inserito, comma 2, sopprimere le parole: «di tutela della salute nei luoghi di lavoro».

11.13

BASSANINI

Al comma 2, articolo 47-bis, sopprimere le parole: «tutela della salute nei luoghi di lavoro».

11.45

PASSIGLI

Sopprimere il comma 3.

11.21

DENTAMARO, PETRINI

All'articolo 47-bis inserito sopprimere il comma 3.

11.43

PASSIGLI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

11.34

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, secondo periodo, dopo le parole: «Il Ministero» aggiungere le seguenti: «con modalità definite d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

11.28

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «31 marzo 1998, n. 115» aggiungere le seguenti: «, sull'Istituto superiore di sanità e sull'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro».

11.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 47-bis, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «31 marzo 1998, n. 115» aggiungere le seguenti: «, sull'Istituto superiore di sanità e sull'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro».

11.3

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 47-bis, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «31 marzo 1998, n.115» aggiungere le seguenti: «, sull'Istituto

superiore di sanità e sull'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro».

11.22

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2 sopprimere l'articolo 47-ter inserito.

11.29

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 47-ter, comma 1, dopo le parole: «seguenti aree funzionali» aggiungere le seguenti: «nei limiti delle competenze e delle funzioni spettanti allo Stato così come definite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche e integrazioni».

11.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 47-ter, comma 1, dopo le parole: «seguenti aree funzionali» aggiungere le seguenti: «nei limiti delle competenze e delle funzioni spettanti allo Stato così come definite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche e integrazioni».

11.4

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 47-ter, comma 1, dopo le parole: «seguenti aree funzionali» aggiungere le seguenti: «nei limiti delle competenze e delle funzioni spettanti allo Stato così come definite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, e successive modifiche e integrazioni».

11.14

BASSANINI

Al comma 2, articolo 47-ter, lettera b) , sopprimere le parole: «relative anche a prodotti alimentari».

11.12

BASSANINI

Al comma 2, articolo 47-ter, lettera b) sopprimere le parole: «concorsi e stato giuridico del personale del S.S.N.».

11.8

BASSANINI

Al comma 2, articolo 47-ter, aggiungere dopo la lettera b), la seguente:

«c) rapporti con le organizzazioni interaziendali e l'Unione europea; ricerca scientifica in materia sanitaria».

Conseguentemente sopprimere le medesime parole alla fine della lettera a).

11.11

BASSANINI

All'articolo 47-ter, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«c) polizia veterinaria».

11.9

BASSANINI

All'articolo 47-ter, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

«c) rapporti con le organizzazioni internazionali e l'Unione europea.

d) tutela della salute nei luoghi di lavoro».

Conseguentemente sopprimere le medesime parole alle lettere a) e b).

11.10

BASSANINI

All'articolo 47-ter, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

«c) tutela della salute nei luoghi di lavoro.

d) polizia veterinaria».

Conseguentemente sopprimere le medesime parole alla lettera b).

11.23

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 2 sopprimere l'articolo 47-quater inserito.

11.24

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, all'articolo 47-quater inserito sopprimere il comma 1.

11.44

PASSIGLI

Al comma 2, capoverso Art. 47-quater, sopprimere le parole da: «il numero di dipartimenti» a: «47-ter».

11.37

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «due».

11.5

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 47-quater, comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «due».

11.25

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 2, all'articolo 47-quater inserito sopprimere il comma 2.

11.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «gli uffici territoriali» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la regione interessata».

11.30

DENTAMARO, PETRINI

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «gli uffici territoriali» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la regione interessata».

11.31

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi» aggiungere le seguenti: «con oneri a carico dello Stato».

11.39

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi» aggiungere le seguenti: «con oneri a carico dello Stato».

11.6

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 47-quater, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi» aggiungere le seguenti: «con oneri a carico dello Stato».

11.40

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, capoverso, articolo 47-quater, comma 2, terzo periodo, sostituire le parole da: «dal Ministero in sede» fino alla fine del comma con le seguenti parole: «con decreto del Ministro della sanità adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

11.7

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, capoverso Art. 47-quater, comma 2, terzo periodo, sostituire le parole da: «dal Ministero in sede» fino alla fine del comma con le seguenti parole: «con decreto del Ministro della sanità adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

11.0.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

1. L'organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 176».

11.0.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

1. L'organizzazione del Ministero della salute resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2000, n. 435».

11.0.2

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

L'organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n.176».

11.0.1

VILLONE, BASSANINI, VITALI

*Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:***«Art. 11-bis.**

L'organizzazione del Ministero della salute resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2000, n. 435».

Art. 12.**12.1**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

*Sopprimere l'articolo.***12.7**

DENTAMARO, PETRINI

*Sopprimere l'articolo.***12.8**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Sopprimere l'articolo.***12.2**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, sopprimere le parole: «o progetti».

12.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «o progetti».

12.5

BASSANINI

Aggiungere alla fine: «indicate espressamente nel programma di governo presentato alla Camera».

12.6

BASSANINI

Aggiungere alla fine: «previsti dalla legge finanziaria».

12.4

BASSANINI

Aggiungere alla fine: «indicati espressamente nel DPEF».

12.3

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. L'ultimo periodo dell'articolo 10, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è soppresso».

12.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. L'ultimo periodo dell'articolo 10, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è soppresso».

Art. 13.**13.1**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere l'articolo.

13.44

DENTAMARO, BATTISTI

Sopprimere l'articolo.

13.42

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Sopprimere l'articolo.

13.46

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

13.43

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Sopprimere i commi 1 e 2.
_____**13.2**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere i commi 1 e 2.
_____**13.3**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere il comma 1.
_____**13.47**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Sopprimere il comma 1.*
_____**13.4**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica» con le seguenti: «di qualifica non inferiore a dirigente generale».
_____**13.48**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica» con le seguenti: «di qualifica non inferiore a dirigente generale».*

13.45

DENTAMARO, BATTISTI

Al comma 1, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica», con le altre: «di qualifica non inferiore a dirigente».

13.49

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «di ogni ordine, grado e qualifica» con le seguenti: «di qualifica non inferiore a direttore generale».

13.50

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le regioni e gli enti locali».

13.51

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le comunità montane e loro consorzi e associazioni».

13.52

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro associazioni».

13.53

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo ordinamento di appartenenza».

13.5

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le regioni e gli enti locali».

13.6

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le comunità montane e loro consorzi e associazioni».

13.7

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, fatta eccezione per le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro associazioni».

13.12

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

13.57

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

13.13

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Gli organi costituzionali definiscono autonomamente le procedure relative alla richiesta di personale in posizione di fuori ruolo o aspettativa retribuita».

13.58

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Gli organi costituzionali definiscono autonomamente le procedure relative alla richiesta di personale in posizione di fuori ruolo o aspettativa retribuita».

13.8

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «per l'intera durata dell'incarico» con le seguenti: «per non più di due anni».

13.54

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «per l'intera durata dell'incarico» con le seguenti: «per non più di due anni».

13.9

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga a quanto previsto dai rispettivi» con le seguenti: «nel rispetto degli».

13.10

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga» con le seguenti: «in armonia».

13.56

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga ai» con le seguenti: «in armonia con i».

13.55

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche in deroga ai» con le seguenti: «nel rispetto dei».

13.11

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «anche» con la seguente: «non».

13.14

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere il comma 2.

13.59TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Sopprimere il comma 2.*

13.15

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, dopo le parole: «indicate al comma 1,» aggiungere le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato».

13.60TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Al comma 2, dopo le parole: «indicate al comma 1», aggiungere le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato».*

13.61TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Al comma 2, sostituire le parole da: «gli attuali contingenti» fino alla fine del comma con le seguenti: «i contingenti numerici del personale da collocare fuori ruolo o in aspettativa retribuita è fissato dai rispettivi ordinamenti di appartenenza».*

13.16

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, sostituire le parole da: «gli attuali contingenti» fino alla fine del comma con le seguenti: «i contingenti numerici del personale da collocare fuori ruolo o in aspettativa retribuita è fissato dai rispettivi ordinamenti di appartenenza».

13.62

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole da: «gli attuali contingenti» fino a: «30 per cento» con le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato, gli attuali contingenti numerici eventualmente previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostatici al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati fino al 10 per cento».

13.17

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, sostituire le parole da: «gli attuali contingenti» fino a: «30 per cento» con le seguenti: «limitatamente alle amministrazioni dello Stato, gli attuali contingenti numerici eventualmente previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostatici al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati fino al 10 per cento».

13.63

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole da: «eventualmente» fino alla fine del comma con le seguenti: «previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostatici al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati non oltre il massimo di 30 unità aggiuntive complessivamente».

13.18

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, sostituire le parole da: «eventualmente» fino alla fine del comma con le seguenti: «previsti dai rispettivi ordinamenti di appartenenza dei soggetti interessati ed ostativi al loro collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita sono aumentati non oltre il massimo di 30 unità aggiuntive complessivamente».

13.39

BASSANINI

Al comma 2, sostituire la parola: «aumentati» con le parole: «diminuiti» e sopprimere la parola: «aggiuntiva».

13.64

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

13.19

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 2, sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

13.65

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 3.

13.20

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Sopprimere il comma 3.
_____**13.66**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Al comma 3, dopo la parola: «nonché», aggiungere le seguenti: «, di
intesa con i rispettivi enti di appartenenza».*
_____**13.21**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

*Al comma 3, dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «, di
intesa con i rispettivi enti di appartenenza.».*
_____**13.67**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Al comma 3, dopo le parole: «le regioni», aggiungere le seguenti:
«, di intesa con queste».*
_____**13.22**

VILLONE, BASSANINI, VITALI

*Al comma 3, dopo le parole: «le regioni» aggiungere le seguenti: «,
di intesa con queste.».*
_____**13.41**

BASSANINI

Al comma 3, sopprimere la parola: «retribuita».

13.68

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sopprimere le parole da: «fatta salva per i medesimi» fino alla fine del comma.

13.69

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole da: «fatta salva per i medesimi» fino alla fine del comma con le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto dagli ordinamenti di appartenenza».

13.40

BASSANINI

Al comma 3, sostituire le parole da: «fatta salva» alla fine con le parole: «ove ricorrano consistenti ragioni in favore del suo accoglimento».

13.23

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, sostituire le parole da: «fatta salva per i medesimi» fino alla fine del comma con le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto dagli ordinamenti di appartenenza».

13.70

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono fatte salve le garanzie di inamovibilità dei magistrati previste dall'articolo 107 della Costituzione».

13.71

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita di soggetti che non abbiano almeno cinque anni di attività nella funzione cui sono assegnati al momento della richiesta».

13.72

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita degli uditori giudiziari».

13.73

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere disposto il collocamento fuori ruolo ovvero l'aspettativa dei magistrati qualora comporti l'alterazione della composizione dei collegi giudicanti secondo le tabelle approvate».

13.74

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì i requisiti di professionalità del soggetto interessato e la idoneità dello stesso a svolgere la funzione richiesta».

13.24

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono fatte salve le garanzie di inamovibilità dei magistrati previste dall'articolo 107 della Costituzione».

13.75

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano, altresì, se il soggetto interessato abbia svolto altri incarichi nei cinque anni precedenti la richiesta».

13.76

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì se il soggetto interessato abbia svolto, nel quinquennio precedente, incarichi arbitrati nei quali sia interessata una amministrazione dello Stato ovvero soggetti titolari di concessioni dello Stato».

13.77

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione determini una situazione di incompatibilità con l'attività svolta dal soggetto interessato».

13.78

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione sia suscettibile di determi-

nare una situazione pregiudizievole per l'indipendenza e l'imparzialità del magistrato o per il prestigio e l'immagine dell'amministrazione di appartenenza».

13.79

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per gli incarichi relativi ai magistrati ordinari la richiesta è formulata d'intesa con il Ministro della giustizia».

13.80

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i magistrati le cui funzioni siano previste dalle tabelle approvate dagli organi competenti, la decorrenza del fuori ruolo ovvero dell'aspettativa opera dalla scadenza del termine di vigenza delle tabelle medesime».

13.81

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il conferimento dell'incarico di collaborazione comporta la decadenza da ogni altro incarico».

13.82

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso deve essere assicurata idonea pubblicità del compenso, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti».

13.83

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 3, aggiunge il seguente:

«3-bis. Qualora si disponga il fuori ruolo ovvero l'aspettativa di un magistrato si procede contestualmente alla sostituzione dell'ineteressato al fine di non pregiudicare il regolare svolgimento delle attività giurisdizionali».

13.25

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita di soggetti che non abbiano almeno cinque anni di attività nella funzione cui sono assegnati al momento della richiesta».

13.26

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere autorizzato il fuori ruolo ovvero l'aspettativa retribuita degli uditori giudiziari».

13.27

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In nessun caso può essere disposto il collocamento fuori ruolo ovvero l'aspettativa dei magistrati qualora comporti l'alterazione della composizione dei collegi giudicanti secondo le tabelle approvate».

13.28

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì i requisiti di professionalità del soggetto interessato e la idoneità dello stesso a svolgere la funzione richiesta».

13.29

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano, altresì, se il soggetto interessato abbia svolto altri incarichi nei cinque anni precedenti la richiesta».

13.30

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli organi medesimi valutano altresì se il soggetto interessato abbia svolto, nel quinquennio precedente, incarichi arbitrari nei quali sia interessata una amministrazione dello Stato ovvero soggetti titolari di concessioni dello Stato».

13.31

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione determini una situazione di incompatibilità con l'attività svolta dal soggetto interessato».

13.32

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organi valutano se l'incarico di collaborazione sia suscettibile di determinare una situazione pregiudizievole per l'indipendenza e l'imparzialità del magistrato o per il prestigio e l'immagine dell'amministrazione di appartenenza».

13.33

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per gli incarichi relativi ai magistrati ordinari la richiesta è formulata d'intesa con il Ministro della giustizia».

13.34

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i magistrati le cui funzioni siano previste dalle tabelle approvate dagli organi competenti, la decorrenza del fuori ruolo ovvero dell'aspettativa opera dalla scadenza del termine di vigenza delle tabelle medesime».

13.35

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il conferimento dell'incarico di collaborazione comporta la decadenza da ogni altro incarico».

13.36

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso deve essere assicurata idonea pubblicità del compenso, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti».

13.37

VILLONE, BASSANINI, VITALI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Qualora si disponga il fuori ruolo ovvero l'aspettativa di un magistrato si procede contestualmente alla sostituzione dell'interessato al fine di non pregiudicare il regolare svolgimento delle attività giurisdizionali».

13.38

BASSANINI

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «prevedendo adeguate compensazioni a favore delle amministrazioni di provenienza del personale comandato».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

4^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PROVERA

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Boniver.**La seduta inizia alle ore 14,40.**COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente PROVERA avverte che sono pervenute le designazioni dei Gruppi in vista della costituzione della Sottocommissione per i pareri. Di tale organismo faranno parte i senatori Andreotti, Budin, Forlani, Martone, Occhetto, Pellicini, Rigoni e Tirelli, nonché il senatore Frau.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il PRESIDENTE avverte che il senatore Frau presiederà la Sottocommissione per i pareri.

IN SEDE REFERENTE

(168) TURRONI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 18 luglio scorso.

Il senatore PELLICINI preannuncia il convinto voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale sul provvedimento, sottolineandone l'utilità ai fini della tutela dei mammiferi marini nel Mediterraneo.

La relatrice DE ZULUETA, nel prendere atto con soddisfazione dell'ampiezza del consenso manifestatosi sul provvedimento, auspica che sia possibile pervenire in tempi rapidi alla sua definitiva approvazione.

Il sottosegretario BONIVER, dopo aver assicurato che il Governo si adopererà, per ciò che attiene alle sue competenze, per garantire una tempestiva operatività delle previsioni dell'Accordo in ratifica, fa presente che il testo del disegno di legge presenta alcune incongruenze che appare opportuno affrontare in via emendativa. Si tratta, per un verso, di ricomprendere nell'ambito del comitato di pilotaggio di cui all'articolo 3 anche un rappresentante designato dal Ministro degli affari esteri, e di quantificare correttamente, per l'altro, gli oneri inerenti all'attuazione del provvedimento, per la parte che non attiene al funzionamento del medesimo comitato, alla stregua quindi del comma 2 dell'articolo 4.

Si apre una breve discussione sulle considerazioni del Sottosegretario, alla quale prendono parte la relatrice DE ZULUETA e i senatori TURRONI, ANDREOTTI e PELLICINI.

All'esito, il presidente PROVERA fissa il termine per la presentazione degli emendamenti in domani, mercoledì 25 luglio 2001, alle ore 12.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Introduce l'esame il senatore FRAU, rilevando preliminarmente come il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), per la parte che attiene all'ambito di competenza della Commissione, contempli una serie di obiettivi, sia sul piano dell'impegno finanziario che delle iniziative legislative, ampiamente condivisibili. Ciò vale, in particolare, per il richiamo all'esigenza di pervenire ad un significativo incremento del volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo, tenuto conto che l'incidenza di questo sul PIL è andata sensibilmente diminuendo nel corso degli anni, passando con lo 0,41 per cento del PIL nel 1989 allo 0,13 per cento del 2000. In tale contesto, appare intanto essenziale riallineare la percentuale degli aiuti italiani alla media dei Paesi dell'OCSE, che attualmente è valutata nello 0,22 per cento del PIL, fermo restando l'obiettivo, in una prospettiva di maggiore durata, dello 0,7 per cento del PIL, conformemente alle indicazioni dell'ONU, da ultimo ribadite dal Consiglio europeo di Göteborg.

Al fine di assicurare le condizioni di un rilancio dell'aiuto italiano ai paesi in via di sviluppo, potrà certamente risultare opportuno riprendere

tempestivamente l'esame delle iniziative di riforma della cooperazione. In tale prospettiva, andrebbe considerata la possibilità di avvalersi del lavoro parlamentare già svolto nella scorsa legislatura in sede di esame del disegno di legge n. 2989 e delle connesse proposte legislative.

Un secondo ordine di considerazioni attiene al volume delle risorse attribuite al Ministero degli affari esteri; al riguardo, il Documento rileva giustamente come la percentuale della relativa incidenza sul bilancio dello Stato, che è progressivamente scesa fino all'attuale 0,28 per cento, sia del tutto inadeguata a far fronte ai crescenti impegni internazionali del Paese.

Apprezzabile inoltre è il richiamo all'esigenza di dar luogo ad una significativa valorizzazione del contributo degli italiani nel mondo alla crescita economica dell'Italia, attraverso in particolare il potenziamento degli uffici consolari all'estero. Su tale versante, appare ineludibile un incremento delle dotazioni di spesa, specie in vista del completamento degli interventi normativi destinati a garantire l'esercizio del diritto di voto per gli italiani all'estero. Anche il richiamo, contenuto nel DPEF, al potenziamento degli istituti di cultura all'estero postula l'attribuzione di più adeguate risorse.

A fronte delle apprezzabili dichiarazioni d'intenti contenute nel Documento, non si può non constatare come buona parte di queste fossero già state enunciate nel DPEF dello scorso anno, ma non abbiano poi trovato riscontro nei risultati dell'azione di Governo dell'ultimo anno: ciò vale per la riforma della cooperazione, come per l'ipotesi di adeguamento delle dotazioni finanziarie destinate al Ministero degli affari esteri, come infine per le iniziative dirette a garantire la possibilità di esercitare il diritto di voto per i cittadini all'estero.

In tali condizioni, la proposta di parere che ritiene di poter sottoporre alla Commissione non si discosta molto dall'impianto dell'avviso che fu espresso lo scorso anno, restando immutata l'esigenza di un congruo aumento delle dotazioni di bilancio per il Ministero degli affari esteri – specie in relazione alla prevista ristrutturazione delle reti consolari – e dovendosi certamente ribadire l'obiettivo di innalzare almeno allo 0,22 per cento del PIL, corrispondente alla media OCSE, il volume dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo.

La senatrice DE ZULUETA concorda innanzitutto sull'opportunità di un forte richiamo al Governo affinché dia luogo ad un significativo incremento della quota del PIL che l'Italia destina all'aiuto ai Paesi in via di sviluppo, quota che attualmente vede il Paese in penultima posizione tra i membri dell'OCSE, subito prima degli USA.

Per quanto riguarda le iniziative di riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, le previsioni contenute nel DPEF sembrano eccessivamente lacunose; in particolare, non si comprende per quale ragione la sola iniziativa di riforma espressamente richiamata sia quella relativa al potenziamento della rete consolare.

Alquanto generica appare infine l'enunciazione contenuta nel Documento in ordine all'obiettivo dell'incremento delle risorse per il Ministero

degli affari esteri, in difetto di una qualsiasi quantificazione della portata dell'impegno.

Il senatore PIANETTA dichiara di concordare con le considerazioni del Relatore, sottolineando l'indilazionabilità di un impegno per assicurare all'aiuto italiano ai Paesi in via di sviluppo un volume di risorse più congruo di quello attuale. Del pari indilazionabile è un adeguamento delle risorse assegnate al Ministero degli affari esteri, anche in considerazione delle crescenti responsabilità internazionali dell'Italia.

Per quanto riguarda la riforma della cooperazione allo sviluppo, occorre prendere lo spunto dall'attività condotta nella scorsa legislatura per definire, tenendo conto degli elementi di novità rilevabili, quale sia il più appropriato percorso legislativo da seguire.

Il senatore PELLICINI sottolinea l'opportunità di un consistente incremento delle dotazioni di spesa per il Ministero degli affari esteri, anche a fronte del crescente ruolo internazionale dell'Italia, in particolare nell'area dei Balcani e del Mediterraneo. Si augura inoltre che sia possibile invertire in tempi brevi la tendenza registratasi nel corso degli ultimi anni alla riduzione dell'impegno del paese sul versante degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

Il senatore ANDREOTTI manifesta scetticismo circa la possibilità che la periodica riproposizione di sollecitazioni nel senso dell'incremento delle risorse a favore dei Paesi in via di sviluppo, come pure delle dotazioni di bilancio del Ministero degli affari esteri, possa risultare di qualche utilità. Ciò, in considerazione della mancanza di riscontri rilevabile all'esito di analoghe sollecitazioni formulate negli anni scorsi dalla Commissione in sede di esame del DPEF, e tenuto conto della circostanza che le aspettative sono per il prossimo futuro di segno opposto, e cioè di una ulteriore riduzione degli stanziamenti, nel quadro dell'impegno generale annunciato dal Governo per il contenimento della spesa pubblica.

In risposta alle considerazioni testè formulate dal senatore Andreotti, il relatore FRAU dichiara di non condividere il giudizio circa il carattere meramente ritualistico del presente dibattito, rilevando poi che le risorse addizionali necessarie potranno rendersi disponibili nel quadro del rilancio dell'economia che si attende per i prossimi anni.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce il mandato al Relatore di redigere per la 5^a Commissione, un parere favorevole, con osservazioni di tenore corrispondente alle indicazioni desumibili dal suo intervento e dall'odierno dibattito.

La seduta termina alle ore 15,15.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

4^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CONTESTABILE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cicu.**La seduta inizia alle ore 15,05.**SU UNA LETTERA DEL MINISTRO DELLA DIFESA*

Il PRESIDENTE – rammentato di aver chiesto chiarimenti al Ministro della difesa nel corso della seduta del 12 luglio 2001, in ordine a dichiarazioni – apparse il 20 giugno 2001 –, rese dal Direttore nazionale degli armamenti ad un importante quotidiano nazionale ed aventi ad oggetto la stipula di protocolli internazionali per rendere esecutivo il programma di acquisizione del velivolo A400M – rende noto che è pervenuta risposta dal Ministro, che ha rettificato tale dichiarazione, erroneamente riportata dal giornalista.

SUI DISORDINI IN OCCASIONE DEL VERTICE G8 A GENOVA

Il senatore PALOMBO esprime la solidarietà del suo Gruppo verso le forze dell'ordine impegnate a Genova in occasione del recente vertice G8, connotato anche da un tragico esito. Indipendentemente dai lusinghieri risultati del vertice, fa presente con stupore e dolore che contro le forze di polizia è stata condotta un'aspra e ingiustificata «campagna di odio». Contesta all'opposizione un atteggiamento ambiguo e non bastevolmente chiaro nel respingere ogni forma di violenza. Dopo una interruzione del senatore FORCIERI, il senatore PALOMBO porta a conoscenza della Commissione un increscioso incidente occorso ieri ad un carabiniere in libera uscita e di passaggio presso Montecitorio: costui è stato fatto oggetto di scherno da parte di cosiddetti manifestanti antiglobalizzazione e per il solo fatto di indossare la divisa dell'Arma. Lamenta l'inopportunità delle scelte politiche dell'opposizione, volta a screditare le forze dell'ordine.

Auspica un sereno accertamento delle responsabilità da parte della magistratura.

Il senatore NIEDDU interviene stigmatizzando la ingiustificata aggressione verbale nei confronti dell'opposizione.

Il senatore PALOMBO respinge le osservazioni a lui rivolte dal senatore Nieddu.

Il senatore NIEDDU, preso atto della reiterata aggressione verbale da parte del senatore Palombo, esprime, a nome della sua parte politica, solidarietà sia alla famiglia della persona rimasta uccisa nel corso dei gravissimi episodi che hanno connotato lo svolgimento del vertice G8 di Genova, sia alle forze dell'ordine. Lamenta infine la lesione, in numerose occasioni nei giorni del vertice, del diritto a manifestare pacificamente il proprio pensiero e precisa che la responsabilità politica di quanto accaduto va ascritta a chi indirizza e dirige le forze dell'ordine.

Il senatore MINARDO esprime a nome del suo Gruppo solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine nonché alla famiglia della vittima, ricordando però il carattere violento della manifestazione nel corso della quale l'incidente si è verificato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante contributi della Difesa in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2001 (n. 15)

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce il relatore PALOMBO, facendo presente che il decreto all'esame concerne la ripartizione dei contributi da erogare per l'anno finanziario in corso ad enti, istituti, associazioni, che, come recita l'articolo 1 della legge 20 giugno 1956 n. 612 (istitutiva di tale forma di finanziamento), «svolgono attività culturali, scientifiche, tecniche, assistenziali di interesse delle forze armate, di associazioni di militari in congedo e d'arma».

Attualmente, sono annoverate fra queste organizzazioni diciassette associazioni combattentistiche, individuate dalla legge 31 gennaio 1994, n. 93, che radunano i veterani delle guerre cui ha partecipato il Paese; venti associazioni d'arma, che hanno l'obiettivo di rinsaldare i legami affettivi tra i militari in servizio e quelli in congedo e contribuiscono quindi a mantenere vive nella società civile le tradizioni militari; sei enti di natura assistenziale, che svolgono una meritoria azione di sostegno a favore delle famiglie dei caduti in servizio; due musei militari e trenta organismi, istituiti per scopi di carattere culturale, scientifico o associativo tra le varie categorie del personale cessato dal servizio, tra cui alcuni – quali l'Istituto

di studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN), l'Ufficio idrografico internazionale, la Lega navale, la Casa militare Umberto I – con contributi predeterminati da una apposita legge istitutiva.

A decorrere dall'anno 1996 tali organismi, per effetto del disposto dell'articolo 1, comma 40 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, sono finanziati su un unico capitolo di bilancio del Dicastero, il cui importo fu ridotto in quell'anno del 25 per cento e da allora costantemente dimensionato in 14 miliardi, di cui 4 da ripartire tra le associazioni combattentistiche (in ragione del vincolo della legge 11 giugno 1998, n. 205) e 10 da suddividere tra tutti i rimanenti enti. Per l'anno in corso, invece, l'entità dei fondi a disposizione è pari a 18 miliardi, in quanto in data 7 marzo 2001 è stata approvata la legge n. 61 che, stabilendo per il triennio 2001-2003 un finanziamento autonomo di 4 miliardi a favore delle associazioni combattentistiche di interesse del Ministero della difesa, ha nei fatti integrato di pari importo la disponibilità già accantonata dalla legge finanziaria stessa (appunto 14 miliardi). Per questo motivo il governo, che già in data 18 maggio aveva inviato alle Camere un primo schema di decreto, lo ha ritirato, provvedendo a trasmettere in data 28 giugno il documento all'esame.

Dall'esame del decreto risulta che l'incremento di disponibilità è stato utilizzato per la somma di 2.978 miliardi per erogare integralmente all'INSEAN ed alla Lega navale, che per le rispettive leggi istitutive (25 luglio 1990, n. 208 e 13 febbraio 1990, n. 25) sono titolari di un contributo pari rispettivamente a 10 miliardi e 500 milioni, l'intero importo previsto e cioè per l'INSEAN 9.500 miliardi (a fronte dei 6.605 erogati lo scorso anno) ed alla Lega navale 500 milioni (a fronte dei 417 attribuiti l'anno precedente). La somma rimanente, pari a 1.022 miliardi, è stata utilizzata invece per incrementare i finanziamenti agli altri organismi, tenendo conto delle richieste avanzate e della attività effettuata l'anno precedente. Tali incrementi, come emerge dalla relazione allegata allo schema di decreto, hanno consentito di erogare alle associazioni d'arma il massimo finanziamento possibile, fissato dalla legge 7 ottobre 1986, n. 653 in novecento milioni.

Per quanto attiene alle associazioni combattentistiche, il Relatore dà conto dettagliatamente della ripartizione effettuata.

Per quanto attiene il merito della ripartizione, pur rilevando un generalizzato maggiore finanziamento (talvolta anche cospicuo) degli organismi, sul piano generale osserva come ancora una volta il Parlamento sia stato messo nella condizione di non potere svolgere una adeguata riflessione in materia, atteso che il Governo non ha – nuovamente – inviato i rendiconti annuali della attività svolta dagli organismi oggetto di contribuzione (che pure, secondo il disposto dell'articolo 1, comma 40 della legge n. 549 del 1995, debbono essere trasmessi «entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio») e nel contempo la scarna relazione di accompagnamento al decreto stesso poco illumina sui criteri che hanno presieduto alla suddivisione dei fondi stessi per ciascuna associazione.

In questo contesto, una riflessione particolare merita la questione della inclusione, nel novero degli organismi ammessi a contributi, dell'Ufficio idrografico internazionale (IHB) e, soprattutto dell'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN).

Rammenta poi che la Commissione ha più volte richiesto all'Esecutivo di porre rimedio all'infelice accorpamento prodotto dal legislatore del 1995 con la legge 549, atteso che l'INSEAN (che peraltro impiega circa 140 dipendenti e che quindi ha la necessità di far fronte anche a spese non differibili) e l'IHB, in quanto enti deputati rispettivamente alla promozione della ricerca nel settore dell'architettura navale a beneficio anche della marina mercantile e allo studio dell'idrografia e delle scienze tecniche ad essa collegate in raccordo con gli uffici idrografici nazionali, sono oggettivamente estranei alla natura dei finanziamenti da assicurare con il capitolo in questione, ed anzi introducono nella sua gestione elementi di rigidità che sono limitatori della discrezionalità dello stesso Governo. L'iniziativa, per tentare di risolvere la questione, fu presa infine dalla stessa Commissione che nella passata legislatura approvò in sede referente un disegno di legge, teso proprio ad estrapolare tali enti dal capitolo di spesa riservato alle altre associazioni o enti a favore di altra e più funzionale collocazione di bilancio.

Nel prendere atto di come per il presente la questione dell'impatto del finanziamento di tali organismi si sia solo incidentalmente risolta per effetto della approvazione della legge n. 61 del 2001 preannuncia la riproposizione di quel disegno di legge, sul quale spera si registri nuovamente la convergenza di tutta la Commissione e del Governo per un sollecito esame in sede deliberante.

In conclusione, pur ribadendo la necessità che il Parlamento fin dal prossimo anno sia finalmente messo in condizione di conoscere per deliberare presenta, quindi, la seguente proposta di parere:

«La Commissione Difesa del Senato,

esaminato in sede consultiva nella seduta del 24 luglio 2001 lo schema di decreto in titolo;

nel raccomandare che il Governo, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, trasmetta entro la scadenza individuata dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549 la relazione consuntiva sulle attività svolte dagli organismi soggetti a contribuzione da parte del Ministro della difesa e nel contempo specifichi nella relazione di accompagnamento dello schema di decreto i criteri adottati per la commisurazione dei finanziamenti in favore di ciascuno degli organismi finanziati, esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

in occasione della predisposizione della prossima legge di formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato il Governo, nel riunificare gli organismi vigilati dal Ministero della difesa, assicuri al pertinente capitolo di bilancio una dotazione finanziaria non inferiore a quella utilizzata nello schema di decreto all'esame».

Si apre la discussione.

Il PRESIDENTE ricorda al rappresentante del Governo che da anni la Commissione Difesa chiede più completi elementi informativi. Auspica un voto favorevole per il provvedimento attualmente in esame, ma il persistere di scarsa documentazione espone il Governo per l'avvenire al rischio di voti contrari.

Il senatore PERUZZOTTI interviene precisando che lo schema di decreto per il 2001 si presta ad una prima considerazione iniziale: incrementa sensibilmente la globalità dei contributi erogati. In concreto, si tratta di 18 miliardi di lire, a fronte dei 14 dello scorso anno: l'aumento percentuale è pertanto del 28,6 per cento. Tale aumento viene varato proprio mentre in sede di assestamento il Governo toglie alla Difesa circa 900 miliardi. Sembra, inoltre, che problemi del reperimento delle coperture siano la causa del ritardo del decreto di proroga delle missioni internazionali. Forse, una maggiore prudenza sarebbe stata opportuna.

Comunque, nel merito gli aumenti non sono distribuiti uniformemente. Esistono associazioni, infatti, che beneficiano di consistenti aumenti delle proprie risorse. È il caso dell'associazione d'arma dell'AVES (Aviazione dell'Esercito che aumenta del 259 per cento), del Nastro Verde (che viene incrementata del 200 per cento) ed altre. La «Vasca navale» (INSEAN) ottiene naturalmente l'aumento assoluto più rilevante, passando da 6,6 a 9,5 miliardi. Va però ricordato che è una struttura utilizzata anche dall'industria civile (e ricorda liminarmente che se ne sono valse anche i progettisti della celebre imbarcazione «Luna Rossa»).

Tra gli enti che fanno ricerca, seppure ad altro titolo, un leggero incremento lo ottiene il Comitato Atlantico, che passa da 26 a 38 milioni. Stabile invece il COPIT, a 16 milioni, così come l'Associazione eserciti e popoli, che conferma i suoi 51. In leggero calo i mutilati, invece, che hanno perso 10 dei loro precedenti mille 110 milioni.

Sollecita quindi chiarimenti in ordine alle variazioni delle cifre dei contributi che si riscontrano tra lo schema di decreto in titolo e analogo schema presentato soltanto il 18 maggio scorso, ponendo l'accento sull'opportunità di un accurato esame dei bilanci degli enti e delle associazioni menzionate nello schema di decreto in titolo. Si associa a nome del suo Gruppo alle osservazioni mosse sia dal Presidente che dal relatore e ricorda come vi siano associazioni, come quella che tutela le famiglie dei militari morti in servizio nel corso degli ultimi anni, che non sono ricomprese tra quelle beneficiarie di contributi ai sensi dello schema di decreto all'esame della Commissione. Esprimendo un sollecito, affinché tale associazione sia ricompresa tra quelle beneficiarie di contributi, preannuncia a nome del suo Gruppo il voto favorevole.

Il PRESIDENTE conferma di essere rimasto anch'egli stupito dall'incremento clamoroso fra la prima e la seconda versione dello schema di decreto (18 maggio e 28 giugno) in favore dell'INSEAN, pur meritorio

istituto di ricerca per l'idrodinamica. Preannuncia il voto favorevole, ancorchè con scarsa cognizione di fatto, dovuta non certo a negligenza sua o della Commissione, bensì alla scarsità di elementi (contabili e non solo) messi a disposizione.

Il senatore GUBERT concorda con quanto dichiarato e auspica per l'avvenire criteri di maggiore trasparenza nella ripartizione dei contributi e una migliore esplicitazione dei criteri in forza dei quali alcuni enti sono inseriti nella tabella in esame. Preannuncia il voto favorevole.

Il senatore NIEDDU condivide le doglianze in ordine alla scarsità di elementi informativi. Chiede di conoscere l'ampiezza delle ricerche dell'INSEAN e se, quando rivolte in favore di esigenze di privati, hanno luogo forme di rimborso in favore dell'Istituto.

Il senatore MINARDO esprime il sostegno del Gruppo Forza Italia, pur consapevole di qualche elemento di scarsa chiarezza.

Il senatore SEMERARO chiede al rappresentante del Governo di sapere come si sia svolta l'attività di vigilanza sugli enti che ricevono dallo Stato forme di finanziamento, in quanto solo in questo modo è possibile sapere se tali enti riescano a realizzare le finalità in ordine alle quali sono erogati i contributi. Chiede altresì di sapere le ragioni del netto incremento in favore dell'INSEAN.

Dichiarata chiusa la discussione generale replica il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario CICU, apprezzata la relazione, chiarisce che il finanziamento per l'INSEAN scaturisce dalla legge n. 208 del 1990 ed è, pertanto, pienamente legittimo, oltre che opportuno, considerata l'eccellenza dell'Istituto, all'avanguardia nella ricerca a livello europeo.

Ricorda poi che in passato il Governo non ha mai effettuato un'opera di rendicontazione del denaro pubblico speso dagli enti, ma condivide l'esigenza avvertita dai commissari. Fa comunque presente che molti bilanci sono stati messi a disposizione e auspica un voto favorevole alla proposta del relatore.

Il PRESIDENTE – riferendosi alla prassi relativa alla legge n. 436 del 1988, che prevede l'emissione di pareri parlamentari sui programmi di riarmo e di ammodernamento della Difesa – chiede al rappresentante del Governo di predisporre in avvenire elementi molto più accurati come, ad esempio, le proposte di acquisto rifiutate dall'Amministrazione. Inoltre chiede che non si sottoscrivano i contratti preliminari prima del prescritto parere parlamentare: ciò al fine di evitare l'imbarazzo per la Commissione di dover comunque votare un parere favorevole per non

esporre il Governo, nel caso di parere contrario, al versamento di «penali» di considerevole entità.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone ai voti il conferimento del mandato al relatore a predisporre un parere favorevole nei termini illustrati.

Esso è approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16,05.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

12^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.*

La seduta inizia alle ore 15,50.

*IN SEDE CONSULTIVA***(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia**

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti riferiti agli articoli 1, 2 e 3. Esame. Parere in parte contrario, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale e in parte favorevole)

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, riferisce sugli emendamenti relativi agli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge concernente misure per il rilancio dell'economia presentati in Assemblea. In particolare, sottolinea che alcuni di essi ripropongono analoga formulazione di precedenti emendamenti su cui la Commissione ha già reso parere contrario (1.300, 1.175) e contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione (1.56, 1.78, 1.99, 1.102, 1.103, 1.117, 1.144, 1.151, 1.153, 1.171, 1.172, 1.174, 1.178, 1.182, 1.186, 1.187, 1.190, 1.205, 1.206, 1.212, 1.213, 3.1, 3.2, 3.0.3 – limitatamente al comma 2 – e 3.0.4). Parimenti, per l'emendamento 1.46 la Commissione ha già espresso parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che l'agevolazione sia nel limite delle risorse del fondo; per l'emendamento 3.0.1 il nulla osta è a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che venga introdotta una clausola di invarianza degli oneri. Il parere di nulla osta sull'emendamento 1.330 dovrebbe essere condizionato all'introduzione di un limite delle risorse previste dal comma 30 dell'articolo 78 della legge n. 388 del 2000. Occorre infine valutare gli effetti degli emendamenti 1.320, 1.327, 1.328, 1.331, 3.0.5.

Il sottosegretario MOLGORA esprime avviso analogo a quello del relatore, aggiungendo che, mentre per gli emendamenti 1.320 e 1.328 non vi sono osservazioni, gli emendamenti 1.327, 1.331 e 3.0.5 comportano oneri finanziari non coperti.

La Commissione conviene quindi con la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, per quanto di competenza, esaminati gli emendamenti trasmessi, esprime parere contrario sugli emendamenti 1.300 e 1.175 e contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.56, 1.78, 1.99, 1.102, 1.103, 1.117, 1.144, 1.151, 1.153, 1.171, 1.172, 1.174, 1.178, 1.182, 1.186, 1.187, 1.190, 1.205, 1.206, 1.212, 1.213, 1.327, 1.331, 3.1, 3.2, 3.0.3 (limitatamente al comma 2), 3.0.4 e 3.0.5. Per l'emendamento 1.46 la Commissione esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che l'agevolazione sia nel limite delle risorse del fondo; per l'emendamento 3.0.1 il nulla osta è a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che venga introdotta una clausola di invarianza degli oneri.

Il parere di nulla osta sull'emendamento 1.330 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione dopo le parole «n. 388» delle altre «e nei limiti delle risorse di cui al comma 30 del medesimo articolo,».

La Commissione esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che nella seduta di domani mercoledì 25 luglio, convocata alle ore 9, si esaminerà in sede consultiva il disegno di legge n. 492, in materia di accise ed, eventualmente, i relativi emendamenti. La seduta pomeridiana di domani mercoledì 25 luglio, convocata alle ore 15,30, è anticipata alle ore 15 ed è inoltre convocata una seduta notturna alle ore 22: l'ordine del giorno di entrambe le sedute prevede l'esame del DPEF e, in sede consultiva, il seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 373. Restano confermate le sedute convocate per giovedì 26 luglio alle ore 9 e alle ore 21, con all'ordine del giorno il seguito dell'esame del DPEF, mentre la seduta pomeridiana, già fissata per le ore 15.30 è anticipata alle ore 15. È convocata infine una seduta alle ore 9 di venerdì 27 luglio per l'eventuale seguito e conclusione dell'esame del DPEF.

La seduta termina alle ore 16,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

12^a Seduta*Presidenza del Presidente***PEDRIZZI**

Interviene il viceministro per l'economia e per le finanze Baldassarri.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PEDRIZZI ricorda che nella scorsa seduta il senatore Cantoni ha svolto la relazione illustrativa del Documento. Ricorda altresì che la Commissione è chiamata a rispettare il termine assegnato dal Presidente del Senato per l'espressione del parere, alla 5^a Commissione.

Si apre il dibattito.

Il senatore TURCI, dopo aver preannunziato la presentazione di una proposta di parere da parte della minoranza, svolge alcune considerazioni critiche sui contenuti del Documento, sottolineandone la genericità e la indeterminatezza nell'indicazione degli interventi in materia tributaria. A suo parere, infatti, le previsioni di crescita economica e gli obiettivi di finanza pubblica non hanno una diretta correlazione con le misure proposte, anzi tale legame rimane piuttosto incerto. Oltretutto, la valutazione compiuta in sede parlamentare della detassazione degli utili reinvestiti – indicato come uno dei fattori di sviluppo nel Documento – ha mostrato come esso sia privo di copertura finanziaria. Altro esempio di sostanziale sconnessione tra obiettivi e strumenti, è dato dall'analisi degli effetti delle disposizioni sul sommerso. Egli preannunzia quindi la proposizione di un

parere di minoranza nel quale, viceversa, la minoranza indicherà una linea di politica tributaria alternativa a quella indicata nel Documento con la previsione di specifiche misure a sostegno delle famiglie e delle imprese.

A giudizio del senatore EUFEMI, l'analisi del Documento di programmazione non può che partire dalla consapevolezza della sostanziale battuta d'arresto della dinamica di riduzione del disavanzo, in conseguenza delle misure adottate dal passato Governo nel settembre 2000 e con la legge finanziaria per il 2001. Come è stato dimostrato anche dall'analisi compiuta dalla Corte dei conti in sede di verifica del Rendiconto, il cosiddetto *bonus* fiscale utilizzato dal Governo Amato per ridurre le imposte su famiglie e imprese non ha trovato alcuna corrispondenza negli andamenti effettivi delle entrate tributarie, stante la risibile crescita delle entrate ascrivibile direttamente al recupero di evasione fiscale. Il negativo andamento delle entrate tributarie nell'anno passato mostra con evidenza come l'unica strada per imprimere una svolta all'economia nazionale sia quella di realizzare riforme strutturali in grado di incrementare la competitività delle imprese, aumentare la propensione all'investimento e favorire l'ammodernamento dell'intero apparato produttivo. La prima riforma da realizzare è quella tributaria, poiché la pressione fiscale reale che grava sui conti delle aziende è molto più alta rispetto a quella statisticamente calcolata in relazione al prodotto interno lordo al cui ammontare concorre in parte anche l'economia illegale e irregolare. La realizzazione effettiva del programma di privatizzazioni, così come è indicata nel Documento, contribuisce inoltre a ridurre lo *stock* del debito pubblico e, al contempo, amplia i contorni dell'economia di mercato.

Rispetto agli andamenti di finanza pubblica, egli sottolinea poi con preoccupazione, il considerevole incremento dei residui, spia di una patologia grave che rischia di alterare completamente gli equilibri di finanza pubblica, nonché sintomo allarmante dell'incapacità della pubblica amministrazione ad impegnare le risorse.

Nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo CCD-CDU: Biancofiore sia sul Documento che sul parere che sarà predisposto dal relatore, egli sottolinea l'esigenza di calibrare la riforma fiscale non più sul singolo contribuente, bensì sull'intero nucleo familiare, in modo da realizzare un effettivo principio di progressività dell'imposta.

Il senatore CASTELLANI giudica negativamente la relazione svolta dal senatore Cantoni, sottolineandone il carattere non obiettivo ed esplicitamente di parte, a fronte di un Documento di programmazione economica e finanziaria, che non mostra un contenuto particolarmente innovativo, soprattutto se confrontato con i commenti e le anticipazioni apparse sulla stampa. Infatti, il Governo ha dovuto ridimensionare le cifre dello scostamento dell'indebitamento rispetto alle previsioni, ed ha dovuto riconoscere i positivi risultati ottenuti dai passati Governi.

Passando ad esaminare la parte di competenza della Commissione, egli ritiene che l'obiettivo, molto ambizioso, di ridurre di un punto percen-

tuale la pressione fiscale per ogni anno rischia di rimanere sulla carta, non essendo indicato alcuno strumento per realizzare tale obiettivo. Poiché una così forte riduzione delle imposte non può che avere come corollario una drastica riduzione della spesa corrente, egli ritiene legittimo il sospetto che il Governo intenda preservare gli equilibri di bilancio attraverso un forte taglio alla spesa sociale. Per quanto riguarda la progettata semplificazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, con la vistosa semplificazione dovuta alla riduzione a due delle attuali cinque aliquote, egli sottolinea il rischio che tale riduzione comporti un indebolimento molto incisivo del criterio costituzionale della progressività del sistema tributario. Per quanto riguarda invece la ipotizzata imposta unica sulle società, con aliquota al 33 per cento, chiede al Governo di indicare gli strumenti per raggiungere tale obiettivo, soprattutto in considerazione del fatto che il Documento prevede anche la soppressione dell'IRAP e l'introduzione di una compartecipazione delle regioni al gettito dell'IRPEG.

Il senatore COSTA, dopo aver espresso un convinto apprezzamento sia per gli indirizzi programmatici contenuti nel Documento, sia per le misure e gli interventi proposti dal Governo, raccomanda una più esplicita correlazione di tali obiettivi con quello del riequilibrio territoriale, in linea con le aspettative delle imprese e dei contribuenti meridionali.

Il presidente PEDRIZZI dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene per la replica il senatore CANTONI, il quale respinge l'osservazione critica espressa dal senatore Castellani, riepilogando poi le considerazioni e le notazioni svolte in sede di relazione illustrativa, soprattutto per ciò che concerne lo stretto legame tra la previsione di crescita del prodotto interno lordo realizzata grazie a misure di particolare efficacia sul lato dell'offerta, la correlativa crescita delle entrate tributarie e l'innescò, quindi, di un percorso virtuoso capace di coniugare sviluppo e rigore finanziario. Egli ribadisce quindi gli obiettivi di riduzione progressiva della pressione fiscale e di riduzione della spesa corrente, respingendo l'accusa che il Governo intenda procedere a tagli indiscriminati dalla spesa sociale. Ben diversamente, il Documento indica nella realizzazione delle privatizzazioni, nella razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione, nella riforma tributaria – sia per ciò che riguarda il reddito delle famiglie che per quanto riguarda il reddito delle società – una serie di misure in grado di ridare competitività ed efficienza all'intero «sistema-Paese». Egli conclude facendo presente che l'analisi del quadro tendenziale a politiche invariate mostra come la politica del passato Governo non avrebbe consentito di raggiungere il pareggio di bilancio neppure nel 2006, in una congiuntura internazionale che vede l'Italia esposta molto più di altri paesi a rischio di perdere ulteriori posizioni nella competizione internazionale, perdendo qualsiasi collegamento con le economie più moderne e sviluppate.

Il viceministro BALDASSARRI richiama l'attenzione della Commissione sulla chiarezza e veridicità delle analisi contenute nel Documento, specificando che il Governo non ha disconosciuto i risultati raggiunti in passato per salvaguardare gli equilibri di bilancio. Tali effetti positivi, però, si interrompono dal 1999 in poi e dall'analisi delle reali condizioni della finanza pubblica ereditate dal Governo Amato emerge come nel 2000 e nel 2001 si siano manifestati fattori di tensione sui principali saldi, la cui natura e qualità è stata vagliata attentamente dal nuovo Governo. Si è registrato innanzitutto una forte divaricazione tra le stime di cassa e le stime di competenza, totalmente nuova per quanto riguarda le dimensioni e per il fatto che in entrambi i casi si tratta di stime crescenti. Nell'effettuare l'opera di *due diligence* il Governo ha verificato prima di tutto la esigenza di far combaciare i dati forniti dalla Banca d'Italia e dalla Ragioneria generale dello Stato, in partenza fortemente divaricati, in modo tale da ottenere la stima dell'andamento del fabbisogno. Una volta preso atto della diversa metodologia dei due istituti per calcolare il fabbisogno di cassa, e dopo che la Ragioneria ha aggiornato le proprie stime con l'andamento degli ultimi mesi, il Governo è giunto alla conclusione che oggi esso si attesta intorno ai 92.000 miliardi. Altra questione affrontata è stata la verifica dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione. Per ciò che concerne il rapporto tra tale parametro e il prodotto interno lordo, egli ricorda che il precedente Governo aveva rivisto al rialzo tale parametro nella trimestrale di cassa, portandolo dall'originario 0,8 per cento all'1 per cento. Attualmente tale stima si attesta all'1 per cento del prodotto interno lordo. Tale cifra rischia di raggiungere il 2,6 in assenza di interventi da parte del Governo.

Egli specifica e sottolinea che il nuovo Governo ha assunto in sede comunitaria l'impegno a rispettare sia il parametro dello 0,8 per cento rispetto al PIL, sia quello di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2003. Le condizioni quindi di finanza pubblica dalle quali il Governo è costretto a partire sono quindi quelle di un *extra deficit* significativo e rilevante, ma del quale l'Esecutivo intende farsi carico, senza deflettere dagli obiettivi di politica economica e di sviluppo delineati nel Documento.

A quanti hanno sottolineato il problema dei residui passivi, il Vice-ministro riepiloga le ragioni che sono alla base di tale fenomeno, non disconoscendone la gravità in termini qualitativi e quantitativi, ma richiamando peraltro l'attenzione sul fatto che una accelerazione negli impegni assunti negli ultimi due esercizi finanziari avrebbe dovuto, ragionevolmente, ridurre e non incrementare i residui passivi. Egli fa presente che su tale questione, così come su quella della verifica puntuale degli esiti in termini di bilancio dell'adozione del patto di stabilità interno, il Governo si impegnerà nei prossimi mesi con l'obiettivo di garantire il carattere di veridicità, completezza e trasparenza dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda l'imposizione fiscale sulle famiglie, egli sottolinea come la riforma tributaria prospettata nel Documento, fondata essenzialmente sulla riduzione a due aliquote dell'IRPEF e su un sistema di deduzioni che tenga conto del reddito complessivo della famiglia, assume un

carattere di forte progressività e di maggiore equità fiscale, sia rispetto alla normativa vigente, sia rispetto alla prospettata riforma della curva delle aliquote da parte del Governo Amato. In un'epoca caratterizzata dalla stabilità dei prezzi al consumo, non occorre più un'imposta sul reddito personale con molti scaglioni e svariate aliquote, ma è molto più significativa un'imposta che esenti i redditi sotto un certo limite, eleva tale limite in relazione al nucleo familiare e fissa un'aliquota ordinaria più alta per tutti i redditi eccedenti i 200 milioni.

Per quanto riguarda, infine, la sollecitazione a tener conto del Mezzogiorno, egli riassume gli obiettivi del Governo nell'impegno a realizzare percentuali di utilizzazione delle risorse comunitarie preordinate nel Quadro comunitario di sostegno, tali da dotare finalmente il Mezzogiorno del capitale finanziario necessario a sostenere una stagione di sviluppo che si annuncia irripetibile; il Governo richiama l'attenzione sulla esigenza di finanziare progetti, la cui fattibilità sia stata preventivamente verificata, coordinati rispetto alle specifiche esigenze dei singoli territori, dando priorità assoluta a progetti ed interventi capaci di attivare finanza privata e finanza pubblica. Per quanto riguarda, infine, lo strumento del credito d'imposta, di sicuro rilievo per ampiezza degli incentivi previsti e qualità del sostegno finanziario alle imprese, egli sottolinea con preoccupazione che tali incentivi risultano privi di copertura finanziaria: preannunzia pertanto la richiesta alle autorità comunitarie di utilizzare, ove possibile, le risorse già preordinate nel 2001 dal QCS, anche al fine di reperire le risorse per garantire tale sostegno.

Il senatore CANTONI rinuncia ad illustrare una bozza di parere favorevole sul Documento in titolo.

Il presidente PEDRIZZI avverte che la Commissione procederà all'esame ed alla votazione dello schema di parere nella seduta di domani mattina.

IN SEDE REFERENTE

(492) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PEDRIZZI, preso atto che non ci sono iscritti a parlare in discussione generale, comunica che la Commissione proseguirà l'esame del disegno di legge con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo nella seduta pomeridiana di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

6^a Seduta (1^a pomeridiana)*Presidenza del Presidente*
ASCIUTTI*La seduta inizia alle ore 15,40.**Interviene il viceministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Possa.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente ASCIUTTI prende anzitutto atto della mancanza del numero legale per esaminare, in sede consultiva su atti del Governo, il piano di riparto del fondo per gli enti di ricerca, previsto per la seduta odierna.

Comunica altresì che la Sottocommissione pareri, testè conclusasi, ha chiesto la remissione alla sede plenaria dell'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF).

Atteso che il termine per l'espressione del parere sul DPEF scade in data odierna, convoca pertanto, per le ore 16, una seconda seduta pomeridiana con il medesimo ordine del giorno delle sedute già convocate per la settimana, integrato con l'esame in sede consultiva del DPEF.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che, conformemente a quanto testè annunciato, ferme restando le sedute già previste per domani, mercoledì 25 luglio alle ore 14,30 e giovedì 26 luglio alle ore 15, la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 16 di oggi, con il medesimo ordine del giorno, integrato con l'esame in sede consultiva del DPEF.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,45.

7^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 16.

Interviene il viceministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Possa.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore BEVILACQUA, il quale pone in evidenza che il Documento di programmazione economico – finanziaria (DPEF) per gli anni 2002-2006, recante gli obiettivi di finanza pubblica e le linee di intervento di politica economica per il periodo considerato, dedica un apposito paragrafo (III.2.3) alla scuola e alla ricerca. Il settore dell'istruzione, in particolare, viene inquadrato all'interno di una cornice istituzionale che si avvia progressivamente verso un modello federalista. Ciò sta a significare – come è espressamente indicato al punto 4 delle sintesi e conclusioni del DPEF – che la «devoluzione» di poteri dallo Stato alle regioni deve tradursi anche in una apertura di vastissimi settori di attività (fra i quali l'istruzione) ad operatori diversi da quelli organizzati nella forma burocratica classica; ma vuol dire anche che lo Stato dovrà limitarsi a svolgere funzioni di indirizzo, trasferendo alle regioni i compiti di gestione.

Al di là degli aspetti istituzionali, la riforma del sistema educativo delineata nel DPEF assume fra i propri obiettivi l'incremento del capitale umano, attraverso la valorizzazione e la formazione iniziale e continua di tutto il personale della scuola; la creazione di un sistema di valutazione autonomo e indipendente, che definisca gli *standard* di qualità e valuti il sistema scolastico nel suo complesso e i livelli finali di preparazione degli studenti; la riqualificazione della spesa pubblica per l'istruzione, oggi quasi esclusivamente coincidente con gli stipendi per il personale e che invece dovrà essere finalizzata maggiormente alle politiche di investi-

mento; l'interazione tra il sistema educativo e il sistema produttivo; la diffusione della cultura informatica sia per gli insegnanti che per gli studenti.

Le finalità che il DPEF si propone di perseguire nel settore universitario riguardano invece il completamento dell'autonomia, il potenziamento e il rilancio dei programmi di ricerca e il completamento del programma di decongestionamento degli atenei sovraffollati.

Per quanto concerne la ricerca e l'innovazione tecnologica, il Governo mira a raggiungere un livello di spesa – rispetto al PIL – pari all'attuale media europea e a recuperare criteri di efficacia e trasparenza sia nella gestione che nell'attribuzione delle risorse. Il Governo intende altresì sostenere l'azione dei centri nazionali preposti alla ricerca per costituire un legame tra di essi e il sistema delle imprese, come specificato nel paragrafo dedicato alla politica industriale (III.2.7).

Ma il profilo più innovativo della politica governativa nel campo della ricerca riguarda il nuovo regime per la proprietà intellettuale dei ricercatori pubblici, che si dovrà fondare sul principio per cui le invenzioni sono in primo luogo degli inventori. Il relatore ricorda peraltro che la Commissione ha già avuto modo di occuparsi della questione in occasione dell'espressione del parere sul disegno di legge n. 373, recante primi interventi per il rilancio dell'economia, il cui articolo 7 introduce appunto la riforma del sistema dei brevetti. La Commissione aveva espresso in merito un parere favorevole con osservazioni e il senatore Bevilacqua (anche allora nelle vesti di relatore) aveva altresì suggerito una riformulazione dell'articolo 7 che, in considerazione dell'onerosità delle spese sostenute in favore della ricerca da università ed enti di ricerca, era volta a mantenere un ruolo significativo alle pubbliche amministrazioni impegnate in questo campo. Il relatore ricorda inoltre che egli stesso aveva formalmente presentato un emendamento in tal senso al disegno di legge nel corso dell'esame in sede referente presso la 6^a Commissione, competente nel merito; proposta che veniva sottoscritta anche dal relatore sul disegno di legge n. 373, senatore Salerno, e dal senatore Collino. Tuttavia, in un momento successivo lo stesso relatore Salerno ha ritirato l'emendamento e ha presentato una diversa proposta – che la 6^a Commissione in effetti ha approvato – tendente a modificare solo parzialmente l'originario articolo 7, confermando a favore dei singoli ricercatori la titolarità esclusiva dei diritti derivanti dall'invenzione brevettabile.

Per rintracciare dei riferimenti alla politica culturale – prosegue poi il Relatore – occorre invece rapportarsi al paragrafo relativo ai rapporti internazionali (III.2.4.2), laddove si afferma che saranno potenziati gli Istituti di cultura e che si avvierà il rilancio della diplomazia culturale attraverso la revisione della legge n. 401 del 1990 per la promozione della cultura all'estero e la diffusione della lingua, e al paragrafo dedicato al Mezzogiorno (III.3), nel quale si precisa che gli investimenti pubblici e privati dovranno assicurare la piena valorizzazione delle risorse naturali e culturali delle aree meridionali. Manca invece qualunque accenno ai beni e alle

attività culturali – inclusi lo spettacolo e la promozione dello sport – nel paragrafo sopra ricordato concernente la scuola e la ricerca (III.2.3), come pure nel successivo paragrafo (III.2.4) relativo ai beni pubblici da tutelare e sviluppare. Del resto, lo stesso Ministro Urbani nell'audizione tenuta dinanzi alla Commissione, nel rendere noti gli indirizzi generali della politica del suo Dicastero, aveva sottolineato che più precisi riferimenti alla politica dei beni culturali saranno introdotti nella prossima legge finanziaria.

Nella parte conclusiva del DPEF, infine, in cui si tracciano le linee generali della prossima manovra di bilancio, il Governo, nel valutare negativamente l'esperienza della legge finanziaria per il 2001, che ha riproposto un modello di finanziaria *omnibus*, ritiene che la vera struttura portante delle politiche dell'Esecutivo nei vari settori dovrà sostanzarsi nei provvedimenti collegati. In adempimento poi all'obbligo di legge di indicare nel DPEF l'elenco dei provvedimenti collegati, il Governo stesso precisa di voler considerare collegati i provvedimenti generali di riforma di determinati settori, fra i quali evidenzia espressamente la devoluzione di poteri dallo Stato alle regioni in materia di istruzione, nonché l'istruzione e la ricerca.

In conclusione, il relatore propone alla Commissione l'espressione di un parere favorevole con le osservazioni testé illustrate.

Si apre il dibattito.

La senatrice SOLIANI svolge alcune riflessioni critiche sulle linee strutturali del DPEF che rivelano incertezze e lacune nell'impianto della programmazione economico-finanziaria del Governo; opinione confortata dalle recenti osservazioni critiche della Corte dei Conti. Per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione, ad avviso della senatrice, il DPEF enuncia solamente delle indicazioni generiche senza precisare i contenuti dell'annunciata svolta riformatrice.

In merito al settore della ricerca, valuta positivamente l'intenzione di valorizzare il ruolo dei ricercatori, ma ciò non deve comportare una individualizzazione del settore nel suo insieme, dal momento che i ricercatori stessi operano comunque all'interno di strutture complesse che assicurano il finanziamento e il necessario supporto alla loro attività. Al riguardo, richiama le opinioni espresse dai rappresentanti della categoria nel corso di un'audizione svoltasi oggi innanzi all'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La senatrice, infine, stigmatizza la quasi totale mancanza di riferimenti ai beni e alle attività culturali; una mancanza che del resto si sposa con le dichiarazioni – a suo giudizio non condivisibili – rese in Commissione dal ministro Urbani, secondo il quale il settore dei beni culturali non riguarda direttamente le tematiche dello sviluppo economico che costituiscono l'oggetto tipico del DPEF.

La senatrice ACCIARINI riconosce che il DPEF si pone degli obiettivi ambiziosi in alcune delle materie di competenza della Commissione, ma rimane nel contempo a un livello assai superficiale nella fase di individuazione concreta delle strategie e degli strumenti atti a perseguire quei medesimi obiettivi. È grave che l'intera struttura del sistema di istruzione pubblico venga fatta rientrare nella definizione di «burocrazia classica» secondo l'ottica propria di una visione economicista dell'amministrazione. Neppure il conseguimento di un sistema istituzionale federalista, nell'ambito del quale collocare il settore dell'istruzione, viene delineato con chiarezza nelle sue linee direttrici e nelle specifiche finalità da perseguire.

Il DPEF inoltre sottovaluta, in sede di previsioni economiche, il ruolo dei beni e delle attività culturali che, per un Paese come l'Italia, rappresenta un elemento fondamentale dello sviluppo inteso in senso globale e non solamente economico.

In merito ai problemi della ricerca e alla questione specifica dei brevetti, la senatrice ritiene corretto valorizzare il lavoro dei ricercatori salvaguardando gli interessi delle università e degli enti che la ricerca finanziano. Al contrario il DPEF confina l'intero settore nei limiti di una visione individualista che esalta il solo ruolo dei ricercatori e dimentica l'esigenza di assicurare il sostegno del finanziamento pubblico agli enti e agli istituti di ricerca.

Dopo aver espresso apprezzamento per la relazione del senatore Bevilacqua nella parte in cui egli ha ricordato il parere formulato dalla Commissione sul disegno di legge n. 373, la senatrice Acciarini propone infine il seguente schema di parere contrario:

«La 7^a Commissione, esaminato il documento LVII, n. 1 (Documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006),

esprime parere contrario

per la scelta di dedicare pochi e superficiali accenni alla scuola e all'università, destinatarie di una politica che sembra privilegiare una visione meramente economicistica del sistema dell'istruzione e della formazione;

per la confusa visione di un "federalismo educativo" di cui non si comprende né la direzione, né l'esito finale;

per l'assenza di qualunque riferimento al settore dei beni culturali, che viene così relegato ad un ruolo residuale, in rapporto allo sviluppo del Paese;

per la riduttiva visione della ricerca, confinata ad un'area strettamente individuale e concepita senza considerare il sostegno del finanziamento pubblico agli enti e istituti di ricerca».

Nel condividere gli obiettivi indicati dal DPEF nel campo della scuola e della ricerca, la senatrice MANIERI rileva tuttavia che non ci si trova dinanzi a una impostazione innovativa, dal momento che già la

politica seguita in materia negli ultimi dieci anni si era posta l'esigenza dell'incremento del capitale umano, inteso in primo luogo come valorizzazione delle risorse umane. D'altra parte, alla proclamazione delle finalità da realizzare nel DPEF non corrispondono i necessari stanziamenti. Non vengono, infatti, confermate neppure le risorse previste dall'ultima manovra finanziaria, se si eccettuano i fondi stanziati per il piano di informatizzazione della scuola.

La propensione federalista del Governo sembra poi tradursi semplicemente in una critica alla struttura amministrativa del settore dell'istruzione, mentre sarebbe opportuno rammentare che già è in corso una riforma dell'amministrazione competente diretta a superare il tradizionale assetto centralista e burocratico.

Nel campo della ricerca, dichiarare che le invenzioni sono in primo luogo degli inventori rappresenta solo una frase di sapore propagandistico. Pensare di risolvere tutte le questioni attinenti la ricerca grazie al trasferimento della proprietà dei brevetti ai singoli ricercatori significa sottovalutare l'esigenza di adeguati investimenti, che oggi in Italia risultano essere assai esigui, come evidenziato dai dati forniti dall'OCSE e ricordati in questa sede dallo stesso ministro Moratti. I problemi della ricerca nel nostro Paese inoltre sono aggravati dall'elevata età media dei ricercatori, con le conseguenze negative che tale invecchiamento comporta.

La senatrice condivide infine le osservazioni critiche già avanzate da altri colleghi a proposito della quasi totale assenza di riferimenti alla politica dei beni culturali.

In considerazione del fatto che il dibattito sul documento in esame non si è ancora concluso e atteso che il termine per l'espressione del parere scade in data odierna, il presidente ASCIUTTI preannuncia pertanto, una seduta notturna.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato alla seduta notturna.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il PRESIDENTE avverte che, conformemente a quanto testé annunciato, ferme restando le sedute già previste per domani, mercoledì 25 luglio alle ore 14,30 e giovedì 26 luglio alle ore 15, la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 20 di oggi, con il medesimo ordine del giorno, integrato con l'esame in sede consultiva del DPEF.

La seduta termina alle ore 16,30.

8^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 20.

Interviene il viceministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Possa.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e conclusione. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di oggi.

Nel dibattito interviene il senatore D'ANDREA, il quale lamenta la scarsa attenzione finora dedicata all'impatto dei provvedimenti cosiddetti «dei cento giorni», in particolar modo sul settore dei beni culturali. Al riguardo, ricorda che fra le misure previste, l'abolizione della tassa di successione rischia di privare il settore di un importante strumento attraverso cui si conseguivano interventi di tutela nel caso in cui i proprietari non fossero nelle condizioni di provvedervi autonomamente. Né è stato adeguatamente valutato l'impatto dei primi provvedimenti di Governo sulle politiche di tutela del paesaggio. Infatti, benchè l'ambiente e la tutela paesaggistica siano senz'altro di competenza della 13^a Commissione, non sfugge l'intimo legame che lega il paesaggio alla tutela dei beni culturali.

Egli ritiene pertanto che, per la parte in cui il DPEF riproduce i provvedimenti cosiddetti «dei cento giorni», valgono per esso i rilievi già mossi in Commissione all'atto dell'esame in sede consultiva di tali provvedimenti.

Lamenta poi l'assenza, nel Documento, di ogni accenno al Piano nazionale della ricerca (PNR), che pure aveva rappresentato un elemento qualificante del precedente Governo. Per la prima volta, era stato infatti compiuto lo sforzo di collegare le risorse ordinarie a quelle rinvenienti dalle politiche di sviluppo realizzate prevalentemente con i fondi strutturali dell'Unione europea. In assenza di una conferma di tale importante collegamento, risulta particolarmente arduo l'obiettivo di ridurre il divario

che attualmente separa l'Italia dalle altre nazioni europee con riferimento alla spesa per la ricerca.

Il senatore D'Andrea si sofferma quindi sul punto 4 delle «Sintesi e conclusioni» del Documento. Al riguardo, egli esprime la sua più netta contrarietà, ritenendo che alla devoluzione di poteri dallo Stato alle Regioni ivi prevista sia sottesa una mercantilizzazione del settore dell'istruzione assolutamente non condivisibile. Se tale linea di azione fosse confermata dal rappresentante del Governo, essa costituirebbe – a suo avviso – un elemento di forte preoccupazione che non potrebbe non aggravare il giudizio già pesantemente negativo che la sua parte politica esprime sul Documento in esame.

Da ultimo, egli critica l'apprezzamento accordato nel Documento al regime di bassa pressione fiscale ed accentuata flessibilità del mercato del lavoro vigente in alcuni Paesi europei come Spagna, Portogallo e Irlanda, che verrebbe curiosamente rappresentato quale modello cui tendere, in contrapposizione al regime vigente nella maggior parte degli altri Paesi europei.

Conclusivamente, egli esprime un giudizio fortemente negativo sul complesso del DPEF, lamentando che il Governo non abbia colto questa occasione per chiarire i propri orientamenti sui punti nodali dell'istruzione, della formazione e delle politiche culturali, finora piuttosto oscuri.

La senatrice PAGANO rileva le differenze fra l'impostazione del Documento in esame e quella degli analoghi Documenti presentati dalla maggioranza di centro-sinistra nella scorsa legislatura. I DPEF elaborati dal centro-sinistra si sono infatti caratterizzati per un'intima connessione fra sviluppo e formazione, tale da rappresentare il punto di partenza essenziale per la crescita economica del Paese. Il DPEF attualmente in esame è invece straordinariamente al di sotto del dibattito in corso ed addirittura inadeguato rispetto alle posizioni della Confindustria. Nel considerare la scuola solo come un settore della generale azione di Governo, anziché suo asse portante, esso rappresenta infatti, a suo giudizio, il ritorno alla peggiore tradizione scuola-centrica che ha caratterizzato le politiche dell'istruzione in Italia in tempi passati. Né può dirsi confermato quanto affermato dal ministro Moratti nelle sue dichiarazioni programmatiche alla Commissione in ordine alla presenza nel DPEF di precise indicazioni su politiche di investimento atte ad elevare la scolarizzazione e la qualità professionale degli insegnanti. Al contrario, il DPEF appare estremamente laconico, non indicando neanche l'evoluzione prevista dell'entità della spesa per l'istruzione in rapporto al PIL. Ancora, il Documento pare ignorare totalmente la copertura finanziaria del prossimo contratto collettivo nazionale degli insegnanti. Né al riguardo si può convenire con quanto affermato dal ministro Urbani nel corso delle sue dichiarazioni programmatiche alla Commissione, in ordine al fatto che il DPEF debba contenere solo gli interventi per il rilancio dell'economia e non anche i connessi aspetti di ricaduta su altri settori dell'amministrazione dello Stato.

Ella sottolinea infine i diversi richiami contenuti nel DPEF alla «devoluzione» da una parte (punto 4 delle «Sintesi e conclusioni») e all'assetto «federalista» dall'altra (paragrafo III. 2.3) cui si aggiunge l'ulteriore e diversa prospettiva di «federalismo solidale» evocata dal ministro Moratti nelle sue dichiarazioni programmatiche, che finiscono per collidere.

Il senatore GABURRO esprime invece l'apprezzamento del Gruppo Centro Cristiano Democratico-Cristiani Democratici Uniti: Biancofiore per il Documento in esame. Egli invita peraltro a limitare la discussione all'oggetto del provvedimento, rinviando ad altra sede il dibattito sui temi sostanziali nonché sulla devoluzione dell'ordinamento scolastico.

Quanto ai contenuti del DPEF, sottolinea in particolare il positivo impegno per la qualificazione del sistema di istruzione scolastico e universitario, nonché quello finalizzato a raggiungere la media europea del 2 per cento di spesa per la ricerca. Nega poi che il nuovo regime di proprietà intellettuale dei brevetti possa essere confuso con un incentivo all'individualismo: esso dispone infatti correttamente che, nel caso di ricerca di gruppo, la titolarità dei diritti sul brevetto spetti in egual misura ai componenti del gruppo, salvo diversa pattuizione.

Il senatore GUBERT ritiene che il principale limite ad una concezione umanistica della scuola sia una sua ispirazione funzionalistica. Nega pertanto quanto affermato dalla senatrice Pagano in ordine all'arretratezza dell'impostazione scuola-centrica del DPEF, ritenendola al contrario assai moderna ed in linea con i principi autonomistici.

Il senatore FAVARO esprime infine il giudizio positivo del Gruppo Forza Italia sul Documento in esame.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore BEVILACQUA, il quale prende atto delle osservazioni dei rappresentanti dell'opposizione nelle quali rinviene un'impostazione evidentemente diversa da quella della maggioranza di Governo. Illustra quindi la seguente proposta di parere favorevole con osservazioni:

«La Commissione, esaminato il documento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

al paragrafo III.2.3 (scuola, ricerca e infrastrutture materiali e immateriali):

1. nel capoverso relativo alla formazione di capitale umano, sia altresì indicato come settore di attenzione particolare quello relativo ai beni e alle attività culturali, con particolare riferimento allo spettacolo e alla promozione dello sport;

2. nel capoverso relativo alla ricerca e alla innovazione tecnologica, con riferimento al nuovo regime della proprietà intellettuale dei brevetti, sia valutata l'opportunità di recuperare l'impostazione alternativa dell'articolo 7 del disegno di legge n. 373 (recante primi interventi per

il rilancio dell'economia) proposta nel parere reso dalla Commissione istruzione alla Commissione finanze che, in considerazione degli elevati oneri sostenuti dalle università e dalle altre amministrazioni pubbliche di ricerca, manteneva fermo il ruolo delle amministrazioni stesse;

al paragrafo III.2.4 (beni pubblici da tutelare e sviluppare) sia previsto un apposito capoverso relativo alla salvaguardia e alla promozione dei beni culturali, assicurando priorità ai relativi interventi».

Agli intervenuti replica altresì il viceministro POSSA, il quale ricorda che il DPEF è uno strumento propedeutico alla manovra di bilancio ed in tal senso va letto. Il fatto che esso non contenga riferimenti a settori strategici, quali ad esempio i beni culturali, non denota pertanto in alcun modo il disinteresse del Governo, ma conferma soltanto che non vi saranno iniziative legislative in tali settori collegate alla manovra finanziaria. Ciò, anche in considerazione della complessità dei lavori parlamentari, che induce ad una particolare parsimonia dei provvedimenti collegati in un'ottica di realistica prospettiva.

Del resto, le dichiarazioni programmatiche rese alla Camera ed al Senato dal ministro Moratti tolgono ogni dubbio sulla piena consapevolezza del Governo in ordine alla centralità della formazione a fini di sviluppo.

Quanto poi all'assenza di riferimenti al Programma nazionale della ricerca, egli ricorda che il decreto legislativo n. 204 del 1998 già ne prevede un aggiornamento annuale successivo alle risoluzioni parlamentari sul DPEF. È quindi già legislativamente previsto che, una volta concluso l'esame parlamentare del DPEF, il CIPE si riunisca per apportare le necessarie integrazioni al Programma.

Il viceministro Possa si sofferma infine sui profili più specificamente attinenti la ricerca. Al riguardo sottolinea l'importanza dell'obiettivo prefissosi dal Governo di elevare la spesa pubblica per la ricerca fino all'1 per cento del PIL. Inoltre, richiama l'attenzione della Commissione sulla delicatezza dello sfruttamento della ricerca industriale ed auspica una maggiore flessibilità del settore che consenta un più agevole passaggio dei ricercatori fra diverse strutture.

Rispondendo ad una specifica richiesta della senatrice PAGANO, esprime conclusivamente il proprio pieno favore allo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, anche per la parte relativa alla proprietà intellettuale dei brevetti.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva infine lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore.

Il Presidente dichiara conseguentemente precluso lo schema di parere contrario presentato dalla senatrice Acciarini.

La seduta termina alle ore 20,55.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

6^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

PEDRAZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le infrastrutture ed i trasporti Mammola e Sospiri.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 19 luglio scorso.

Il senatore Paolo BRUTTI sottolinea che il Documento in esame non svela fino in fondo i reali intendimenti del Governo sulla manovra di finanza pubblica del prossimo anno. In particolare, la questione più significativa sembra essere quella della riduzione della spesa pubblica che dovrebbe rappresentare il volano per la ripresa economica, con il PIL che dovrebbe assestarsi al 3 per cento. Tuttavia appare necessario sapere in che cosa consisterà la riduzione della spesa dal punto di vista degli interventi data, peraltro, la sua composizione che rende certamente poco agevole una riduzione. Quello che pare di capire quindi è che essa debba consistere fundamentalmente in un taglio alle prestazioni sanitarie e previdenziali. Anche in relazione alla previsione di una crescita del 3 per cento del PIL esprime forti perplessità in particolare se si tiene conto che la media europea si attesterà probabilmente fra il 2,5 per cento e il 2,7 per cento. È quindi legittimo chiedersi quali saranno le strategie del Governo qualora questi due obiettivi – riduzione della spesa e raggiungimento del 3 per cento per il PIL – non fossero raggiunti e ciò che è più probabile immaginare è la vecchia politica dei due tempi che impone sacrifici in un primo momento per giungere in un secondo tempo a risultati di equilibrio. Infine,

per quanto riguarda la parte di competenza della Commissione esprime forti perplessità in relazione alla coerenza contabile relativa alle opere pubbliche che si vorrebbero finanziare al 60 per cento da parte dello Stato e al 40 per cento attraverso il *project financing* e che, peraltro, pare riferita soltanto al settore stradale. Ancor meno chiarezza esiste in relazione ai finanziamenti riguardanti le opere da iniziare nel 2002, di cui non si conosce la consistenza, a meno che l'Esecutivo non ritenga di porre in essere infrastrutture già finanziate precedentemente. Sulla scorta di queste osservazioni annuncia pertanto il voto contrario sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

Il senatore PEDRINI, dichiarando di condividere quanto già detto nell'intervento del senatore Paolo Brutti, sottolinea la vaghezza del documento sia in termini contabili sia in termini di strategia politica. Oltretutto il rinvio continuo tra interventi di cassa e in conto capitale lo rende difficilmente leggibile. Esprime poi forti dubbi sulla possibilità di compressione della spesa corrente nei termini, peraltro non chiari, stabiliti dal Documento e dubita sulla possibilità di crescita del PIL al 3 per cento. D'altra parte non sembrano più credibili le premesse poste a base per uno sviluppo dell'occupazione. Per questi motivi esprime a sua volta il voto contrario.

La senatrice DONATI sottolinea come il Documento sia totalmente sprovvisto sia di chiarezza in termini contabili (soprattutto in relazione al 2002) sia riguardo alle strategie per il prossimo quinquennio. D'altra parte l'incertezza e la genericità del provvedimento non possono non viziare anche la discussione in atto. Esprime quindi forti perplessità sulla parte del Documento riguardante i provvedimenti collegati alla finanziaria. Viene infatti fornito un lungo elenco di settori anche relativi alle competenze della Commissione, ma non è dato intravedere alcun provvedimento concreto o più definito. In particolare, appare del tutto insufficiente la strategia riguardante il settore dei trasporti e delle infrastrutture che, se da un lato contiene un positivo riferimento ad una sistemazione del sistema idrico e idrogeologico, dall'altro non viene in alcun modo collocato all'interno delle politiche decise con il protocollo di Kyoto. Non è poi dato intravedere quali saranno le risorse effettivamente disponibili e, data la loro limitatezza siano esse di natura privata che pubblica, quali saranno le priorità attraverso cui si arriva alla definizione delle opere che debbono essere fatte. Queste sono le ragioni del suo voto contrario.

Il senatore VISERTA COSTANTINI sottolinea come con il Documento in esame si operi un massiccio trasferimento di risorse dalle famiglie alle imprese anche se le misure di politica economica proposte sono caratterizzate da una forte indeterminatezza. Dopo aver stigmatizzato l'operato del Ministro dell'economia in relazione a quello che, giornalmisticamente, è stato definito il «buco» nei conti dello Stato con una spettacolarizzazione nel proporre ai cittadini una serie di cifre molto distanti tra

loro, chiede di sapere quali siano gli atti che dovrebbero determinare una svolta così positiva dell'economia del Paese. Non è infatti chiaro quali saranno le misure atte a ridurre la spesa pubblica e quali quelle volte ad un aumento del PIL. Certamente, quello che è più facile immaginare è che sarà operato un taglio ai servizi e alle prestazioni che lo Stato eroga. Riguardo poi al Mezzogiorno esprime forti perplessità sulla possibilità che le azioni strategiche previste nel Documento siano sufficienti a colmare il divario economico con il resto del Paese. La cosiddetta «legge Tremonti» premia infatti le imprese che operano nelle zone più ricche del Paese e non è pensabile che nelle zone economicamente più arretrate possa davvero funzionare lo strumento della finanza di progetto. Infine, il Documento nulla stabilisce in relazione ad una serie di politiche sorte dal basso come i patti territoriali e i contratti d'area. È infatti facile prevedere che se questi strumenti verranno lasciati cadere ciò rappresenterà un ulteriore colpo alle possibilità di ripresa del Mezzogiorno.

Il relatore PESSINA e il sottosegretario SOSPIRI rinunciano alle repliche.

Verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere favorevole avanzata dal Relatore che la Commissione approva a maggioranza.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli (n. 14)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, allegato A, n. 6, della legge 24 novembre 2000, n. 340. Esame e rinvio)

Il relatore, senatore PEDRAZZINI, illustra il provvedimento in esame predisposto sulla base della legge 24 novembre 2000 n. 340 e volto a semplificare il procedimento relativo all'autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli, oggi disciplinato dall'articolo 98 del nuovo codice della strada. Il provvedimento prevede l'ampliamento delle categorie dei soggetti che non sono obbligati a munire di carta di circolazione i veicoli che circolano su strada per prove tecniche sperimentali o costruttive, dimostrazioni o trasferimenti, per vendita o di allestimento. Infatti, oltre alle fabbriche costruttrici di veicoli a motore e di rimorchi, i loro rappresentanti, concessionari, commissionari e agenti di vendita, le fabbriche costruttrici di carrozzerie e pneumatici, gli esercenti di officine di riparazione e di trasformazione, sono esentati dall'obbligo di cui sopra anche le fabbriche costruttrici di sistemi o dispositivi di equipaggiamento di veicoli e di rimorchi. Il Ministero dei trasporti rilascia un'autorizzazione alla circolazione di prova la cui validità è annuale e non è prorogabile. Tuttavia la novità contenuta nello schema di regolamento riguarda la possibilità

concessa ai titolari dell'autorizzazione di produrre, a propria cura e spese, la targa prova. Tale disposizione, come rilevato dal Consiglio di Stato nel parere espresso il 31 maggio 2001, contrasta con la riserva di competenza contenuta nell'articolo 101, comma 1, del decreto legislativo n. 285 del 1992. Infatti, il citato comma 1, riserva la produzione e la distribuzione delle targhe allo Stato non distinguendo tra targhe prova e targhe di immatricolazione come sostenuto invece dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Consiglio di Stato ha chiesto quindi che venga eliminato il comma 2 dell'articolo. Così come impostato lo schema di regolamento non semplifica abbastanza. Anzi, la concessione ai titolari dell'autorizzazione la produzione della targa prova non apporta un significativo vantaggio, in quanto i suddetti titolari dovrebbero acquistare l'apposita attrezzatura per stampare un numero di targhe esigue trattandosi, di targhe prova. L'aspetto positivo dello schema è invece certamente la proposta di privatizzare la produzione delle targhe (ad oggi compito del Poligrafico dello Stato) anche se il riferimento è alla sola targa prova. La norma può infatti essere considerata l'inizio di un processo più esteso.

In considerazione del fatto che con la legge 22 marzo 2001, n. 85, si prevede l'aggiornamento della disciplina della targatura attraverso la determinazione di procedure semplici e rapide di fabbricazione e distribuzione delle targhe e considerata la possibilità di individuare forme di semplificazione che accelerino i tempi procedurali e gli adempimenti connessi alla produzione e distribuzione delle targhe prova sembrerebbe opportuno proseguire nella strada intrapresa e giungere ad un sistema più simile a quello operante in altri paesi europei. Propone quindi l'espressione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 26 luglio alle ore 15 in sede consultiva su atti del Governo per il seguito dell'esame dello schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli e per l'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente modifiche alla rete stradale di rilievo nazionale, individuata dal decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 461.

La seduta termina alle ore 16,20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

6^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Delfino.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il relatore BONATESTA, il quale osserva preliminarmente che il Documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006 presentato dal Governo Berlusconi delinea un quadro programmatico di interventi che si proietta su tutto l'arco della nuova legislatura, presentando quindi una struttura parzialmente diversa rispetto ai documenti programmatici approvati nella passata legislatura. Con l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria, il DPEF ha mutato in un certo senso la sua natura, trasformandosi da vincolo esterno alla decisione di bilancio in un documento programmatico, più attento alle dinamiche dei diversi settori produttivi.

Richiamato quindi l'impegno del Governo, che si è dichiaratamente proposto di far compiere al Paese una crescita strutturale permanente nei ritmi di sviluppo, che porti l'Italia a realizzare tassi di crescita superiori al 3 per cento per l'intera legislatura, ricorda che per il rilancio dell'economia si prevedono investimenti pubblici per 100 mila miliardi di lire; una riforma fiscale mirante a ridurre dell'1 per cento l'anno l'aliquota dei contributi sociali al fine di comprimere il prelievo fiscale; un contenimento della crescita della spesa corrente nell'ordine dell'1 per cento del PIL all'anno; l'adeguamento di un milione al mese delle pensioni minime a partire dal 2002 e aumenti retributivi consistenti; privatizzazioni per

circa 120 mila miliardi; un vasto piano di infrastrutture, misure a tutela dell'ambiente e della salute, nonché in materia di sicurezza, giustizia e difesa; riforme del mercato del lavoro e della previdenza, accelerazioni delle liberalizzazioni e interventi per la crescita delle imprese e del Mezzogiorno.

Il settore dell'agricoltura e le problematiche del sistema agroalimentare sono trattate specificamente nel paragrafo dedicato all'«agricoltura e il sistema agroalimentare». L'obiettivo perseguito dal Governo «è quello di guidare l'agricoltura e la filiera agroalimentare verso il raggiungimento di una maggiore competitività nel contesto europeo ed internazionale, garantendo la sicurezza alimentare dei cittadini, il tessuto delle imprese agricole e le risorse naturali nel nostro territorio».

Il contesto in cui dovranno essere realizzate queste azioni è quello di un approfondimento dell'impegno comunitario per lo sviluppo rurale, garantendo l'invarianza della spesa reale in agricoltura, secondo quanto stabilito nell'«Agenda 2000». L'incremento della competitività delle imprese agricole sarà perseguito attraverso la crescita delle dimensioni delle imprese; il rilancio delle associazioni e cooperative di agricoltori (anche ai fini della promozione dell'interprofessione); la diffusione dell'autocertificazione; l'informazione dei meccanismi di accesso agli aiuti comunitari; la riduzione della pressione fiscale; la ridefinizione della previdenza e dell'agevolazione del credito. La valorizzazione dell'agricoltura italiana, basata sui prodotti tipici e di alta qualità, sarà perseguita sviluppando un processo selettivo nel quadro di una complessiva razionalizzazione delle risorse idriche (questione richiamata anche nel corso dell'audizione del Ministro delle politiche agricole e forestali presso la Commissione il 17 luglio scorso).

Il documento programmatico pone inoltre l'accento sulla necessità di migliorare l'efficienza della filiera agroalimentare, dotandola di una adeguata rete infrastrutturale per l'accesso dei prodotti sul mercato e sull'esigenza di riorganizzare il sistema degli enti vigilati dal MIPAF e richiama infine la questione del completamento del sistema di deleghe della legge di orientamento.

Lo scenario programmatico delineato dal documento governativo include quindi un complesso articolato e coordinato di azioni che riguardano sia gli interventi di politica agricola nazionale sia le iniziative da intraprendere in ambito comunitario e internazionale per la difesa degli interessi di tale importante comparto dell'economia nazionale.

La crescente internazionalizzazione dei processi di sviluppo economico, legata alla globalizzazione, è tale da richiedere un rafforzamento del comparto agricolo ed agroalimentare che (come ha affermato il ministro Alemanno nella citata audizione) possono rappresentare comparti centrali per lo sviluppo del *made in Italy* nel mondo e, altresì, capaci di trainare il processo di riequilibrio fra le aree del Nord e quelle del Sud del Paese. Importante è pertanto confermare l'impegno volto a conciliare il processo di globalizzazione con l'interesse nazionale e a tutelare il modello agricolo nazionale, sia nell'ambito della elaborazione delle linee di

sviluppo della Politica agricola comune (PAC) sia nell'ambito dell'Organizzazione per il commercio internazionale (WTO). Il sostegno alla competitività, il rafforzamento della struttura delle imprese, la difesa della qualità e della sicurezza alimentare, la valorizzazione dei prodotti tipici, la difesa di tutte le tipologie di agricoltura presenti sul territorio, anche quella di montagna e collinare, il richiamo ai problemi della pesca e della caccia, un effettivo riordino della macchina amministrativa al servizio dei produttori agricoli e la piena riqualificazione dell'intervento pubblico a favore del comparto primario delineano (insieme alle molte altre questioni da risolvere, quale quella dell'assetto del Corpo forestale dello Stato) un piano completo di interventi per la legislatura che si è aperta. Richiamato infine l'annuncio, dato dal ministro Alemanno, della convocazione di una «Conferenza sulla qualità dei prodotti agroalimentari», ricorda inoltre che le questioni relative al settore agricolo, richiamate dal DPEF, affrontano tematiche contenute nel documento programmatico di settore, elaborato in base alla legge n. 499 del 1999, esaminato dalla Commissione agricoltura al termine della passata legislatura. Ricorda infine che, nella discussione del DPEF in corso presso la Commissione agricoltura della Camera dei deputati, da parte del relatore, è stata prospettata la possibilità di elaborare un vero e proprio codice rurale, anche prevedendo eventualmente, nella configurazione della prossima manovra finanziaria, una sorta di collegato per l'agricoltura, per l'adozione delle misure settoriali.

Si apre la discussione.

Il senatore PICCIONI conviene sulla relazione del senatore Bonatesta da cui emerge con chiarezza la volontà del Governo e della maggioranza di muoversi nella direzione del rilancio del settore primario, secondo linee guida che hanno trovato peraltro il consenso delle associazioni di categoria. Auspica che tali intenti possano favorire il rilancio dell'agricoltura nazionale che, nell'ambito dell'Unione europea, sta subendo le pressioni di altri paesi membri. Riassume le linee di fondo del DPEF relative al settore primario nell'esigenza di una maggiore competitività, di una adeguata politica fiscale, dello snellimento burocratico, come base di partenza, in un quadro di garanzie per lo sviluppo e la modernizzazione, nonché per la valorizzazione della tipicità dei prodotti nazionali. Il miglioramento dell'efficienza della filiera produttiva, la promozione dell'internazionalizzazione delle imprese agricole, la certificazione, l'etichettatura, la tracciabilità rappresentano le linee di fondo individuabili nel documento governativo, per il conseguimento delle quali sono stati individuati idonei strumenti. In tal senso auspica la rapida istituzione dell'Autorità europea per gli alimenti, in discussione presso l'Unione europea, che dovrebbe avere sede nella città di Parma. Formula infine una valutazione positiva sul DPEF ribadendo l'importanza della legge di orientamento, del completamento dell'attuazione delle deleghe e della necessaria concertazione con le parti sociali.

Il senatore PIATTI esprime parere negativo sul documento in discussione, caratterizzato dalla drammatizzazione sui presunti squilibri della finanza pubblica relativi all'anno 2001 che, annunciati in modo irrituale dal Ministro dell'economia e finanze sono stati successivamente, nello stesso DPEF, fortemente ridimensionati. Rileva peraltro che questo si verifica contestualmente alla presentazione, da parte del Governo, di provvedimenti legislativi sui quali la Corte dei conti ha espresso forti dubbi in merito alla copertura finanziaria.

Evidenzia inoltre un ulteriore scarto logico nel DPEF che, a fronte delle difficoltà paventate, prefigura un nuovo «miracolo economico» e a tale proposito, rileva che, con riferimento all'occupazione, alla ripresa delle esportazioni e alla crescita delle imprese, il settore primario evidenzia da non poco tempo uno sviluppo strutturalmente consistente, pur permanendo contraddizioni che devono essere prontamente affrontate e risolte. Contesta quindi il profilo di declino produttivo che il Governo ha tratteggiato nel documento di programmazione e si sofferma su due grandi questioni non affrontate: l'esigenza di un forte investimento su formazione e innovazione, per contrastare la concorrenza internazionale sempre più aggressiva; e la liberalizzazione che non va confusa con una privatizzazione senza regole. Sottolinea che nei provvedimenti governativi sottoposti all'esame del Parlamento è forte la sperequazione a favore delle imprese, mentre si pone l'esigenza di delineare un quadro che favorisca il rilancio dei consumi, senza il quale non potranno in nessun modo essere assorbite le eccedenze che caratterizzano tutti i comparti del settore primario. Sottolinea inoltre la sua preoccupazione sugli accenni all'introduzione di una flessibilità senza regole nel mercato del lavoro, che non può non tradursi in insicurezza ed esprime forte contrarietà alla introduzione di norme specifiche per gli extracomunitari. Sul tema delle pensioni ribadisce l'esigenza di un confronto con le parti sociali; esprime critiche sull'abolizione dell'imposta sulle successioni e, con riferimento alle altre agevolazioni previste dal disegno di legge n. 373, evidenzia la carente considerazione delle piccole e medie imprese e della necessità di una loro ricapitalizzazione; con riferimento al disegno di legge n. 374, pur concordando con la necessità di accelerare i processi decisionali, mette in guardia sul pericolo connesso alla ipotizzata sospensione delle procedure ordinarie; infine, esprime forti perplessità sulle disposizioni relative alla emersione, in particolare per gli effetti che si determineranno per le imprese dopo il terzo anno.

Con riferimento al settore primario sottolinea alcune insufficienze del documento all'esame: in relazione al quadro internazionale, che va affrontato senza concedere sconti sui temi della qualità e della sicurezza alimentare; sulla cooperazione; sull'innovazione e la ricerca; e sullo snellimento della Pubblica Amministrazione. Rispetto a queste due ultime questioni ritiene necessario proseguire l'azione svolta dal precedente Governo, che ha determinato l'unificazione dei centri di ricerca, la riforma dell'AGEA, e la riorganizzazione del Ministero in Dipartimenti. Rileva inoltre la necessità di attivare idonee azioni per il rilancio dell'*export*, essenziale per il mi-

glioramento della produttività del sistema, nonché di considerare il ruolo della contrattazione programmata, completamente assente nel documento governativo. Ribadisce la necessità di analizzare il grado di attuazione degli obiettivi stabiliti per il settore primario con la legge finanziaria per il 2001, che costituiscono la premessa per la definizione di nuove linee di indirizzo e conclude esprimendo un giudizio negativo sul documento all'esame.

La senatrice D'IPPOLITO esprime apprezzamento per la relazione del senatore Bonatesta e per i contenuti del DPEF, di cui condivide gli obiettivi di semplificazione amministrativa e di incentivazione dello sviluppo. Con riferimento alle perplessità espresse dalla Corte dei Conti e richiamate dal senatore Piatti ricorda che il Governo ha già annunciato la presentazione di una nota di aggiornamento al DPEF, in cui saranno chiariti gli aspetti ancora indeterminati.

Per gli aspetti relativi al settore primario ribadisce l'esigenza di completare le deleghe della legge di orientamento e sottolinea l'impegno ad introdurre elementi di liberalizzazione nel settore, con particolare riferimento all'agevolazione del credito, alla previdenza e allo sviluppo della ricerca scientifica. Conclude rilevando che il Governo ha posto a suo parere nel DPEF le premesse per il rilancio del sistema agricolo, nel quadro di un generale sviluppo dell'economia del Paese, con particolare riferimento al Mezzogiorno. A tale scopo potranno essere accolti anche i suggerimenti provenienti dai Gruppi dell'opposizione, per favorire un quadro che consenta il rapido superamento delle situazioni di emergenza.

La senatrice DE PETRIS rileva che il DPEF all'esame si presenta, rispetto ai precedenti, particolarmente carente sotto il profilo metodologico e quantitativo, ed è in gran parte caratterizzato dall'illustrazione solo qualitativa delle linee programmatiche, nonché da una forte critica delle previsioni formulate dal precedente Governo. Ritene tale elemento singolare e senza precedenti, in quanto scopo precipuo del DPEF consiste nella definizione delle linee programmatiche evitando affermazioni più adatte alla propaganda elettorale.

Con riferimento all'emergenza finanziaria, che deriverebbe dalla rapida ed imprevista crescita dell'indebitamento netto per il 2001 riscontrata nel corso dell'anno sia dalla Banca d'Italia che dal Ministero del tesoro, rileva che le stime presentate nel DPEF peccano di scarsa trasparenza, risultando parzialmente incoerenti con precedenti quadri previsivi. Dall'analisi dello stesso DPEF emerge infatti che la situazione sul versante delle entrate non si presenta, con riferimento all'andamento tendenziale, negativa e quindi l'eventuale maggiore fabbisogno andrebbe ascritto all'errata previsione di alcune voci di spesa e non alla carenza di copertura finanziaria dei provvedimenti approvati nella precedente legislatura. Osserva che il quadro programmatico delineato nel DPEF deriva dall'attuazione di un circolo virtuoso fondato sulla riduzione della spesa corrente, sulla riduzione della pressione fiscale e sull'incentivazione degli investimenti,

di cui restano indeterminate le relazioni quantitative e i nessi causali. Le sole misure accennate si connotano infatti per la loro natura congiunturale, come il contenimento della spesa sanitaria, le riduzioni di spesa con misure di carattere amministrativo, il migliore utilizzo delle disponibilità di tesoreria, un'articolata politica del debito, il maggiore gettito IVA conseguente ai maggiori investimenti e l'accelerazione del programma di dismissioni immobiliari.

Sulle questioni ambientali giudica generiche le affermazioni contenute nel documento, che contrastano con le disposizioni proposte nei citati provvedimenti all'esame del Parlamento, che prevedono condoni ambientali e la realizzazione di opere pubbliche senza il rispetto delle relative procedure. Analogo giudizio esprime sulla politica energetica del Governo, che non accenna al rispetto del protocollo di Kyoto. Con riferimento infine al comparto primario, esprime riserve sul mancato richiamo allo sviluppo dell'agricoltura biologica integrata e critica l'assunto in base al quale la competitività delle imprese debba fondarsi esclusivamente sulla loro crescita dimensionale.

Il senatore MURINEDDU dissente dalle valutazioni favorevoli che il relatore Bonatesta ha espresso sul DPEF all'esame, osservando preliminarmente che il documento presentato dal Governo Berlusconi non tiene in alcun conto dell'opera di risanamento dei conti pubblici realizzata nella passata legislatura. Nel rilevare che si punta prevalentemente sulle semplificazioni procedurali anche per il settore agricolo, ritiene che non sia possibile rinvenire effettivi elementi che sostanzino le considerazioni positive espresse dal relatore. In particolare, la parte agricola del documento all'esame non affronta i nodi centrali della problematica Nord-Sud, dei rapporti fra l'agricoltura continentale e quella mediterranea e non prefigura reali soluzioni per i problemi dell'allargamento dell'Unione ai Paesi PECO, non prende in esame i problemi posti dagli organismi geneticamente modificati e le tematiche della qualità e della sicurezza alimentare e quelle dell'agricoltura compatibile.

Alla luce di tali considerazioni, ribadisce l'orientamento contrario sul documento programmatico.

Il senatore MALENTACCHI si richiama alle considerazioni già svolte nel dibattito sviluppatosi in Commissione sulle linee programmatiche del Dicastero agricolo, esposte dal ministro Alemanno nella sua audizione del 17 luglio scorso, ribadendo che le valutazioni che intende effettuare sul documento in esame sono di segno nettamente contrario rispetto alle linee esposte dal relatore. In particolare manifesta la sua contrarietà sullo scenario di politica economica prefigurato, che sembra far leva sui cosiddetti provvedimenti dei cento giorni, e prefigura un netto trasferimento di risorse secondo linee programmatiche che non ritiene condivisibili. Dopo essersi soffermato sulle questioni connesse al tasso di inflazione programmata e alla emersione del lavoro nero (che, a suo avviso, non si verificherà), osserva che la manovra preannunciata configura un vero e

proprio attacco ai cardini dello stato sociale, con ricadute negative non solo sulla previdenza e sulla sanità ma sullo stesso settore primario.

Anche per il settore agricolo si delinea infatti una strategia che non affronta, nell'ambito delle politiche dell'Unione, i problemi della riforma della PAC, dell'allargamento ai Paesi «PECO», degli Organismi geneticamente modificati (OGM) e dei brevetti, come pure quello dell'accesso alla terra e dell'uso corretto dei terreni e delle risorse naturali. Richiama infine l'attenzione del rappresentante del Governo sulla mancanza, nel dibattito svoltosi sulla fiducia al Governo, di qualsiasi riferimento alla questione meridionale. Per queste ragioni annuncia, a nome della componente di Rifondazione Comunista del Gruppo misto, un voto contrario.

Il senatore RUVOLO preannuncia un orientamento negativo sul documento in esame, che non include il settore primario fra le essenziali priorità dell'azione di Governo e per il quale si limita a tracciare mere linee di indirizzo. Si tratta di un approccio che non è tollerabile, proprio in un momento in cui l'agricoltura, specialmente al Sud, versa in un vero stato di crisi e in una situazione di emergenza.

Con riferimento ai problemi della PAC, denota l'assenza di riferimenti al problema delle quote per i vigneti, ricordando in particolare come oggi i grandi produttori vitivinicoli puntino ad investimenti al Sud, come pure lamenta l'assenza di indicazioni a favore delle cooperative in stato di insolvenza e per la questione, da lui già segnalata nel corso del dibattito sulle comunicazioni del ministro Alemanno, delle cambiali agrarie, mentre egualmente non si delineano prospettive per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e la tutela delle aree mediterranee. Per queste ragioni ribadisce un orientamento contrario.

Il senatore COLETTI, nel dichiarare di convenire con le considerazioni del senatore Ruvolo relativamente ai problemi del settore vitivinicolo, stigmatizza lo scarso spazio dedicato dal DPEF al settore agricolo nel suo complesso, anche perché, pur se è contenuto un generico annuncio di interventi di riduzione della pressione fiscale e previdenziale, non si forniscono chiarimenti sulle reali linee di riduzione. Ugualmente assenti sono i riferimenti agli strumenti di avvio dei giovani all'agricoltura, come pure mancano nel documento indicazioni per i problemi delle piccole imprese in agricoltura. Infine valuta negativamente la circostanza che nel documento non si affrontano in alcun caso le questioni della pesca, ed in particolare della piccola pesca, i cui operatori versano in gravi difficoltà.

Nessun altro chiedendo di parlare, il presidente RONCONI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore BONATESTA, intervenendo in sede di replica, dichiara di aver volutamente omissso un riferimento esplicito al tenore del parere, per cogliere gli spunti che sarebbero emersi dal dibattito, pur prefigurando la

sua relazione introduttiva un parere pienamente favorevole. Peraltro, le valutazioni espresse dagli esponenti delle maggiori organizzazioni professionali agricole nel corso dell'audizione informale in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi (conclusasi prima dell'inizio dell'odierna seduta) e ancor più gli interventi svolti nel dibattito, in cui non sono emersi rilievi di fondo sul DPEF, lo hanno ancor più convinto della valutazione favorevole – con le considerazioni richiamate nella sua relazione introduttiva – da esprimere sui profili di competenza del DPEF all'esame. Quanto poi alla questione sollevata dal senatore Piatti sul «buco nei conti pubblici», ritiene che costituisca purtroppo una realtà, che il Governo Berlusconi (che ha comunque assicurato il mantenimento dei propri impegni elettorali) si è trovato a dover affrontare. Preannuncia pertanto una proposta di parere favorevole, con le considerazioni esposte nella sua relazione introduttiva, osservando che alcune delle questioni specifiche sollevate nel dibattito potranno essere affrontate nel prosieguo del dibattito in corso in esito all'audizione del ministro Alemanno sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

Dopo che il presidente RONCONI, in seguito a una richiesta del senatore MALENTACCHI, ha fornito un chiarimento in ordine al tenore della proposta formulata dal Relatore, ha la parola il sottosegretario DELFINO il quale rivolge parole di ringraziamento per le considerazioni svolte nel dibattito, che comunque potrà essere arricchito di ulteriori elementi anche dallo stesso ministro Alemanno, nel seguito della sua audizione. Ribadisce conclusivamente che il Governo ha comunque inteso affrontare i problemi del comparto in modo concreto e pragmatico, tracciando le linee di fondo degli interventi .

Accertata la presenza del numero legale la Commissione conferisce al Relatore il mandato a trasmettere un parere favorevole del tenore da lui proposto.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

8^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PONTONE

*La seduta inizia alle ore 10,30.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006**(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. parere favorevole)

Si riprende l'esame del Documento in titolo sospeso nella seduta del 19 luglio.

Il senatore COVIELLO osserva che gli elementi informativi che stanno emergendo negli ultimi giorni confermano la fondatezza della richiesta che era stata avanzata dai Gruppi di opposizione di procedere all'esame dei disegni di legge presentati dal Governo in materia economica solo dopo la presentazione del Documento di programmazione economico-finanziaria. Proprio in sede di audizioni preliminari all'esame di tale Documento la Corte dei conti ha confermato, infatti, i problemi di copertura finanziaria del disegno di legge n. 373, con particolare riguardo alla parte concernente la cosiddetta «Tremonti *bis*». Rilievi significativi sono stati formulati anche dall'ISAE. Modifiche al testo presentato dovranno riguardare, inoltre, la parte relativa all'emersione dell'economia irregolare.

Dopo aver rilevato che i dati forniti dal Ministro dell'economia sul disavanzo pubblico sono stati notevolmente ridimensionati, in quanto nel Documento si fa correttamente riferimento alle cifre indicate dalla Ragioneria generale dello Stato, l'oratore si sofferma sulle previsioni di crescita del PIL relative ai prossimi anni. Ritiene che l'obiettivo di incentivare lo sviluppo dell'economia sia assolutamente condivisibile, anche se occorre tener conto della situazione esistente negli altri paesi. Da questo punto di vista, le previsioni appaiono eccessivamente ottimistiche, come rilevato anche dall'Associazione bancaria italiana.

Non ritiene fondata, inoltre, l'osservazione formulata dal relatore in ordine alla presunta scopertura degli sgravi fiscali attuati dal precedente Governo. Come indicato nelle stesse tabelle allegate al DPEF i dati finanziari dimostrano che non si sono riscontrati problemi dal punto di vista delle entrate. Diverso è il discorso per quanto riguarda la spesa corrente: in effetti, sia la spesa sanitaria che quella per interessi non sono state in linea con le previsioni. È necessaria, inoltre, un'accelerazione della vendita degli immobili pubblici. Fa presente, al riguardo, che il precedente Governo aveva già delineato tale andamento e predisposto gli adeguati meccanismi correttivi. Si tratta, quindi, di porre in essere le misure di carattere amministrativo idonee a ricondurre i conti pubblici sui binari previsti: il fatto che lo stesso Ministro dell'economia abbia escluso la possibilità di intervenire attraverso manovre correttive di tipo legislativo dimostra la fondatezza di tale ricostruzione. D'altra parte, però, aver denunciato, in modo contraddittorio, l'esistenza di rilevanti scostamenti finanziari può aver determinato inutili dubbi e sospetti negli organismi internazionali.

È dell'avviso, peraltro, che l'impostazione del Documento possa determinare un abbattimento della domanda interna che si rifletterebbe in termini negativi anche sulla crescita del PIL. Condivisibile appare invece l'obiettivo di semplificare le procedure per la realizzazione di infrastrutture. Dal punto di vista finanziario, occorre però ricordare che già nel 2000 sono stati stanziati 16 mila miliardi per investimenti pubblici: si tratta di un impegno annuo superiore a quello previsto nello stesso Documento.

Fa presente sempre con riferimento alla «Tremonti *bis*», che oggi si interviene in una fase di crescita degli investimenti, diversamente da quanto accadeva nel 1994. Occorre, perciò, prestare attenzione ai rischi di irrigidimento che possono derivare da un livello troppo elevato degli investimenti rispetto alla utilizzazione del lavoro.

Per ciò che si riferisce al Mezzogiorno, osserva che il Documento di programmazione economico-finanziaria non prevede un incremento di finanziamenti ulteriore rispetto a quanto stanziato in ambito europeo. Negli anni recenti, invece, era stato compiuto uno sforzo per dotare le regioni meno sviluppate di risorse aggiuntive da utilizzare ed erano stati previsti strumenti di accompagnamento per favorire l'azione delle regioni e degli enti locali. Nel Documento non si fa menzione del ruolo che dovrà essere svolto da Sviluppo Italia e delle prospettive dei patti territoriali, dei contratti di area e dei contratti di programma. Non si vede come, in tal modo, il Mezzogiorno possa divenire, come viene auspicato, il luogo di accelerazione dello sviluppo.

Preannuncia, quindi, il proprio voto contrario sul Documento in esame.

La seduta, sospesa alle ore 11,10 , riprende alle ore 12,20.

Il senatore BARATELLA ritiene che il Documento di programmazione economico-finanziaria costituisca una ricostruzione della situazione tendenziale dell'economia e dei conti pubblici che non fornisce informazioni aggiuntive e non determina un quadro programmatico di riferimento. Dal punto di vista delle prospettive dell'azione di Governo appaiono molto più significative le proposte contenute nei disegni di legge presentati del Governo in materia economica e particolarmente nel disegno di legge n. 373.

Gli effetti che, in particolare la «Tremonti *bis*», potranno determinare sull'economia delle regioni più sviluppate non sono univoci. Una parte delle imprese non utilizzerà gli strumenti previsti, dato che l'assetto degli investimenti appare sufficientemente stabilizzato, mentre un'altra parte potrà giovarsene, così come era avvenuto nel 1994. Indubbiamente, rispetto alle leggi «Visco» e DIT la nuova normativa potrà interessare maggiormente le piccole e medie imprese, ma è evidente che proprio da ciò potranno derivare problemi rilevanti di copertura finanziaria. Ciò determina un collegamento tra la gestione delle incentivazioni e il sistema di garanzie sociali esistenti in Italia. Si tratta di un insieme di tutele molto avanzato, che rischia di essere messo in discussione da una impostazione fortemente sbilanciata a favore dei ceti sociali più forti.

A suo avviso, la realizzazione del programma del Governo farà emergere tali problemi in modo inequivoco. L'assenza di una reale concertazione non solo tra le parti sociali, ma anche a livello territoriale, determinerà poi distorsioni e inefficienze. Non sono in discussione, quindi, i singoli provvedimenti proposti dal Governo, alcuni dei quali potranno realizzare nel breve periodo anche risultati positivi. È l'impostazione complessiva che desta preoccupazione e su cui non si può che ribadire un giudizio critico.

Il relatore MUGNAI replica agli intervenuti osservando che la responsabilità del disavanzo pubblico, che comunque esiste, non può che essere attribuita al precedente Governo. Allo stesso modo gli obiettivi di crescita economica indicati nel Documento sono perseguibili nonostante gli ostacoli che la passata gestione non è riuscita a rimuovere e che ora il Governo, in un ristretto arco temporale, si impegna ad affrontare.

L'obiettivo fondamentale su cui si basa il Documento di programmazione economico-finanziaria è quello di invertire la tendenza negativa che negli ultimi anni aveva portato l'economia italiana a crescere sempre meno di quella degli altri paesi europei. Si tratta ora di compiere uno sforzo straordinario per sfruttare al massimo quei sintomi di ripresa che sono presenti nell'economia internazionale e che possono portare al raggiungimento dei livelli di incremento del PIL che sono indicati.

Ritiene che la semplificazione normativa e l'utilizzazione anche di finanziamenti privati, nelle forme previste nei disegni di legge già presentati, possano portare alla realizzazione di un vasto programma di investimenti nelle infrastrutture. Gli strumenti di incentivazione fiscale predisposti sono particolarmente idonei, come è riconosciuto anche nell'intervento

del senatore Baratella, alla crescita della piccola e media impresa, che caratterizza l'assetto produttivo italiano. Infine, l'emersione dell'economia irregolare sarà fonte di opportunità positive soprattutto per le regioni del Mezzogiorno ed anche uno strumento di tutela della legalità. Si tratta, a suo avviso, di proposte che si muovono in una logica opposta a quella, tipica dell'assistenzialismo pubblico, su cui erano basati molti provvedimenti dei precedenti governi. Cita, a titolo di esempio, i provvedimenti sulla rottamazione degli autoveicoli.

Il Documento è impostato quindi sulla esigenza di rimuovere quegli ostacoli che hanno reso difficile la competitività internazionale delle imprese italiane e, al tempo stesso, sulla realizzazione di un'azione efficace per favorire uno sviluppo straordinario del Mezzogiorno. Propone di formulare su di esso parere favorevole.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, accoglie la proposta di parere favorevole sul Documento di programmazione economico-finanziaria formulata dal relatore.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

10^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del presidente*

ZANOLETTI

*La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006**(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di giovedì 19 luglio.

Il senatore TREU rileva che il Documento di programmazione economico-finanziaria si dovrebbe caratterizzare per la fissazione di obiettivi e strumenti in relazione alla manovra di finanza pubblica e che, nel caso in esame, mentre i primi si presentano ambiziosi e in gran parte condivisibili, lo stesso non si può dire per i secondi, vaghi e indeterminati. Rileva che, anche se non con minore dettaglio della legge finanziaria, compito del DPEF è quello di precisare e quantificare gli strumenti indicati, soprattutto con riferimento a quei settori, come il lavoro e il *welfare*, in cui l'incidenza delle innovazioni sull'entrata e sulla spesa è molto rilevante. Con riferimento al rapporto tra obiettivi e strumenti, rileva altresì una sfasatura tra le politiche macroeconomiche e la concreta possibilità di realizzarle, come nel caso dello sviluppo dell'occupazione, connesso ad una previsione di crescita del 3 per cento annuo del PIL che, come rilevato anche da organismi internazionali, appare del tutto irrealistica.

Osserva inoltre che le misure indicate, pur nella loro genericità, non sempre si caratterizzano per il loro equilibrio, con evidente sperequazione a favore delle imprese rispetto ai lavoratori. Sovrastimato appare inoltre il gettito associato per il 2001 ai provvedimenti sul lavoro, attualmente all'esame del Senato, nonché quello che dovrebbe derivare dagli interventi di sostegno fiscale alle imprese, come dimostrano le analisi svolte sugli effetti di analoghi provvedimenti adottati nel recente passato: la scarsa selet-

tività dei benefici fiscali proposti dal Governo, rispetto alla qualità degli investimenti, rischia inoltre di rendere più acuta la debolezza del *mix* produttivo, con l'effetto di ridurre la competitività del sistema e, conseguentemente, di non imprimere alcuna spinta positiva alla dinamica occupazionale. Il rischio più grave è quello associato alla ipotizzata riduzione dell'1 per cento annuo della spesa sociale, riduzione che, per la sua rilevante dimensione, non può essere prodotta da semplici aggiustamenti al margine della legislazione in vigore. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nella recente audizione presso la Commissione, ha indicato la volontà di non incidere sulle prestazioni dello stato sociale, ma ciò appare contraddittorio con quanto indicato nel DPEF. Va inoltre rilevata l'estrema cautela delle previsioni governative sull'occupazione, in palese contrasto con l'eccessivo ottimismo relativo alle previsioni di crescita. Inoltre, le misure a sostegno del lavoro risultano limitate e generiche, scarsamente supportate con dati certi e solo in parte coerenti con le indicazioni dell'Unione europea. Nulla si dice ad esempio sulle linee di indirizzo della pur annunciata riforma degli ammortizzatori sociali, che peraltro assumono grande rilevanza nel rendere socialmente tollerabile l'introduzione di elementi di flessibilità nel mercato del lavoro e nel sostenere politiche attive per l'occupazione. In alcuni casi, emergono dal DPEF veri e propri vuoti: sulle politiche per il Mezzogiorno, ad esempio, non si precisa il carattere differenziale dell'intervento, e questo non è ammissibile in una proiezione economica al 2006, data in cui l'Unione europea modificherà le regole per il sostegno alle aree depresse, orientandosi verso i nuovi paesi che si apprestano ad aderire alla Comunità; per quanto riguarda le politiche del sommerso, mentre è discutibile l'entità del beneficio che viene concesso alle imprese sul versante contributivo, è del tutto evidente che il premio fiscale elargito alle stesse non trova alcuna giustificazione; sulla riforma previdenziale, sono esposti in modo generico ed assertivo alcuni obiettivi, senza riferimento esplicito alla concertazione, la cui esigenza è stata invece richiamata dal Ministro nella recente audizione; non si considera inoltre il costo degli interventi previdenziali annunciati, come ad esempio l'estensione generalizzata del divieto di cumulo o l'integrazione delle pensioni minime, di cui non si specifica la platea dei beneficiari. Il senatore Treu conclude il proprio intervento, esprimendo preoccupazione per la reticenza, la vaghezza e la contraddittorietà delle affermazioni e delle previsioni contenute nel DPEF, con particolare riferimento alle tematiche del lavoro.

Il senatore GRUOSSO osserva preliminarmente che, come è già stato rilevato in precedenti interventi, è difficile attribuire al Documento in esame la dignità di un vero e proprio atto di programmazione economica: nella tradizione parlamentare, infatti, il Documento di programmazione economico-finanziaria ha sempre anticipato puntualmente i contenuti della manovra di finanza pubblica negli anni a venire, fornendo chiare indicazioni sulle principali grandezze macroeconomiche e sugli obiettivi da perseguire, in modo tale da consentire al Parlamento di svolgere un dibattito effettivo ed informato sulle linee generali della legge finanziaria. Il Docu-

mento in esame, invece, è generico, non fa chiarezza sul reale andamento dei conti pubblici e non spiega con quali strumenti si perverrà alla riduzione annua della spesa e della pressione fiscale e contributiva, limitandosi ad indicare non già una politica economica coerente, bensì un insieme di obiettivi parziali e tra loro in contraddizione. Si parte, inoltre, da giudizi drastici, ma molto poco fondati, come quello su un presunto declino costante che avrebbe contraddistinto tutto il corso degli anni '90: una tale valutazione, tutta da dimostrare, ignora che a partire dalla metà del decennio, con i governi di centro-sinistra, è stato avviato un ciclo virtuoso che ha condotto alla riduzione del *deficit* e del tasso di inflazione, oltre che alla diminuzione del costo del lavoro, consentendo di centrare l'obiettivo dell'ingresso nell'Unione economica e monetaria nel pieno rispetto dei parametri fissati dal Trattato di Maastricht, malgrado lo scetticismo e l'opposizione dei partiti politici che compongono l'attuale maggioranza di governo.

D'altra parte, il dissenso dei Gruppi politici dell'opposizione non riguarda gli obiettivi di crescita fissati nel Documento all'esame, anche perché essi attestano l'efficacia degli sforzi per il risanamento dei conti pubblici e per la crescita economica profusi nel corso della precedente legislatura. Il problema vero riguarda gli strumenti e le politiche da attuare per realizzare quegli obiettivi e, a questo proposito, anche gli scenari della congiuntura internazionale indicati nel Documento stesso inducono a ritenere eccessivamente ottimistica una previsione di crescita del PIL ad un tasso annuo di tre punti percentuali. Al conseguimento di tale obiettivo, peraltro, non concorreranno utilmente neanche le misure di detassazione degli utili reinvestiti, attualmente all'esame del Senato, dato che esse introducono sgravi fiscali non selettivi, inidonei, di per sé, a stimolare una crescita effettiva del sistema produttivo. Anche l'obiettivo del tasso di inflazione all'1,7 per cento appare poco realistico, se si considera l'andamento dei prezzi nel corso del 2001.

Dalla lettura del DPEF, appare comunque evidente la strumentalità della polemica condotta in questi giorni sull'entità del cosiddetto «buco» dei conti pubblici: se essa fosse stata effettivamente quella annunciata in un primo momento dal ministro Tremonti, sarebbero comunque stati inevitabili interventi correttivi che, invece, non risultano tra le previsioni del Governo, mentre viene riconfermato l'obiettivo di realizzare un rapporto tra deficit e PIL coerente con le indicazioni dell'Unione europea e con il Patto di stabilità. Desta comunque perplessità il fatto che, a fronte di uno scostamento, pur ridotto, delle previsioni di cassa, il Governo non dica come intende intervenire e, soprattutto, non fornisca indicazioni sulla copertura del minor gettito fiscale che deriverà dai provvedimenti in discussione e da quelli annunciati. In questa prospettiva, non è tranquillizzante il rinvio alla prossima riunione di Ecofin di ogni decisione in relazione al disavanzo per il 2001, rinvio che potrebbe preludere ad interventi drastici di taglio della spesa sociale.

Dal punto di vista fiscale, il DPEF esplicita l'intenzione, già annunciata nel corso della campagna elettorale, di ridurre a due le aliquote dell'imposizione fiscale sul reddito delle persone fisiche, ma resta sul vago

per quanto attiene al trattamento fiscale dei redditi medio-bassi; si prospetta inoltre l'abolizione dell'IRAP e la riduzione della contribuzione previdenziale senza però precisare quali saranno le conseguenze derivanti da tali misure sulla quantità e qualità delle prestazioni sociali. Il Documento parla poi di riduzione della spesa, senza chiarire in quale misura essa si ripercuoterà sul livello dei servizi sociali essenziali, e, in particolare, sul mantenimento del carattere universalistico dei servizi sanitari, pur riconfermata, a parole, nel testo all'esame.

Desta poi una certa perplessità la proposta di eliminare il vincolo della esclusività dell'oggetto sociale per le agenzie private di collocamento e di lavoro temporaneo, poiché si tratta di una misura preliminare ad una non auspicabile privatizzazione del mercato del lavoro, mentre i contratti di soggiorno per i lavoratori extracomunitari appaiono in contrasto con la normativa dell'Unione europea in materia.

Il Governo ha sostanzialmente disatteso l'invito rivoltagli dalle organizzazioni sindacali ad astenersi dall'affrontare il tema della riforma previdenziale prima della prevista verifica: nel DPEF sono peraltro preannunciate misure molto generiche, dall'aumento dei trattamenti minimi, ad una riduzione generalizzata degli oneri contributivi, presentata, quest'ultima, come misura di riduzione del costo del lavoro e di incentivazione della previdenza complementare, senza però contemplare la possibilità di indirizzare ad essa il trattamento di fine rapporto, il cui utilizzo dovrebbe essere liberalizzato.

Sul versante delle politiche sociali, prosegue il senatore Grusso, nulla viene detto sull'attuazione della legge di riforma dell'assistenza pubblica, varata nella passata legislatura, e, in proposito, è da rimarcare anche l'assenza di un giudizio sul reddito minimo di inserimento e sui soddisfacenti risultati conseguiti da tale istituto, laddove esso è stato sperimentato.

Analoga perplessità desta la mancanza di indicazioni mirate per lo sviluppo del Mezzogiorno: al di là dei generici impegni sugli investimenti pubblici, lo stesso cosiddetto «pacchetto dei cento giorni» si caratterizza per un taglio antimeridionalista, dato che presumibilmente soltanto le imprese del Nord si avvantaggeranno degli incentivi fiscali in esso contenuti. Nel DPEF manca completamente una valutazione ed una riflessione anche critica sulla vicenda della programmazione negoziata e sull'efficacia degli strumenti da essa posti in essere, malgrado la rilevanza di tale esperienza che, dopo l'esaurimento della fase dell'intervento straordinario, ha costituito una modalità innovativa di realizzazione di una politica di sviluppo dal basso, orientata alla mobilitazione delle energie e dei soggetti sociali ed istituzionali operanti sul territorio.

Per tali motivi, conclude il senatore Grusso, la sua parte politica esprime un giudizio negativo sul Documento all'esame e preannuncia la presentazione, insieme agli altri Gruppi politici facenti capo all'Ulivo, di un Documento di programmazione economico-finanziaria di minoranza.

Il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame, ricordando che nella seduta pomeridiana avrà luogo, al termine della discussione, la re-

plica del relatore e la votazione sul parere, nell'osservanza del termine assegnato alle Commissioni permanenti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la conclusione dell'esame in sede consultiva del Documento di programmazione economico-finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,45.

11^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del presidente
ZANOLETTI*

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Interviene nella discussione il senatore VIVIANI, il quale osserva che il Documento all'esame riflette la vocazione propagandistica dell'attuale maggioranza di Governo e, lungi dal prospettare soluzioni ai vari problemi in esso affrontati, muove da una visione distorta dell'attuale realtà del paese e prospetta interventi che presentano ampi margini di incertezza quanto agli effetti che ne potranno derivare sui saldi di finanza pubblica. Ne consegue un complesso di proposte inadeguate a far fronte alle esigenze della società, che configurano una preoccupante persistenza di una cultura dell'opposizione, e non di governo, da parte dei partiti che compongono l'attuale maggioranza.

Per quanto riguarda le politiche del lavoro, il Documento all'esame enuncia un condivisibile obiettivo di incremento del tasso di occupazione, soprattutto femminile, al quale però non fa riscontro una indicazione di politiche attive volte a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e ad aumentare conseguentemente il tasso di occupabilità. Le proposte contenute nel DPEF sono carenti sia sul versante della domanda sia dell'offerta: per quanto riguarda il primo aspetto lo stesso cosiddetto «pacchetto dei cento giorni» è destinato a risolversi in un premio ad investi-

menti generici e finalizzati a risparmiare lavoro; ben diversa, per questo aspetto, è stata la politica adottata nel corso della precedente legislatura, che ha aumentato la occupabilità del sistema consentendo, con tassi di sviluppo contenuti, di creare in due anni un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro. Dal lato dell'offerta di lavoro, il Documento all'esame insiste sull'esigenza di una maggiore flessibilità del lavoro, senza considerare che tale obiettivo è stato già in larga parte conseguito. Né il discorso della flessibilità può risolversi esclusivamente nell'introduzione di una nuova disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato. Su questa materia, peraltro, il Governo ha presentato uno schema di decreto legislativo che recepisce integralmente un'intesa raggiunta tra alcune organizzazioni sindacali e datoriali e contestata da altre sigle; sarebbe opportuno invece lavorare per pervenire ad una sintesi idonea a superare un'intesa che presenta indubbi caratteri di parzialità, destinati, se non modificati, a riverberarsi negativamente sulla diffusione del rapporto di lavoro a tempo parziale, diffusione della quale il convinto assenso delle parti sociali costituisce il necessario presupposto. Il DPEF è poi reticente per quel che riguarda la formazione, che costituisce invece un elemento decisivo per la realizzazione di forme di flessibilità senza incorrere nel rischio di incentivare il precariato: si perde del tutto, in tal modo, lo spirito della riforma del sistema formativo realizzata dai precedenti governi di Centro-sinistra, e ispirata a principi di integrazione e flessibilità.

Malgrado l'asserita intenzione di non anticipare gli interventi sul sistema previdenziale prima della verifica di autunno, il Documento all'esame delinea un'ipotesi di riforma basata sulla progressiva riduzione della contribuzione obbligatoria e sulla liberalizzazione del ricorso al trattamento di fine rapporto per finanziare la previdenza integrativa, volto a ridistribuire l'onere contributivo complessivo tra previdenza pubblica e previdenza complementare. Il progetto così delineato, però, non assicura affatto la realizzazione di un sistema equilibrato, mentre, su un altro versante, si registra un progressivo restringimento della platea che dovrebbe beneficiare delle annunciate misure di adeguamento dei trattamenti pensionistici, rispetto alle quali non si comprende se gli interventi più volte proclamati dal Governo riguardino le pensioni sociali o l'integrazione al minimo di tutti i trattamenti. Gravi carenze si riscontrano anche per quel che riguarda la sicurezza del lavoro, malgrado il ripetersi di infortuni, anche mortali, con una frequenza che attribuisce all'Italia un non invidiabile primato tra i maggiori paesi industrializzati.

Quanto al tasso di inflazione programmata, occorre osservare che, mentre i governi di Centro-sinistra, in una fase caratterizzata da politiche restrittive mirate al risanamento dei conti pubblici, hanno comunque posto in essere misure idonee ad assicurare il consenso delle parti sociali, oggi, in una fase sostanzialmente espansiva, il Governo in carica sceglie la linea di aumentare salari e retribuzioni ad un livello inferiore al tasso programmato di crescita del PIL, delineando un progetto di redistribuzione della ricchezza a svantaggio del lavoro dipendente, del tutto inidoneo a creare le condizioni di maggiore equità e maggiore coesione sociale.

Il senatore MORRA osserva che le critiche rivolte al Documento all'esame riguardano non tanto gli obiettivi in esso definiti – dichiarati condivisibili in diversi interventi – quanto la presunta inadeguatezza degli strumenti proposti. Tale valutazione dipende, a suo avviso, da una lettura distorta, che prescinde in primo luogo dall'arco temporale preso in considerazione e dal fatto che molti dei quesiti posti nel corso del dibattito potranno trovare una più puntuale risposta nell'ambito della discussione sul disegno di legge finanziaria. Il quadro degli obiettivi delineato dal DPEF va comunque ricordato alle grandi scelte di politica economica che il Governo intende tradurre in altrettante riforme a carattere strutturale, nel corso dell'attuale legislatura. In tale contesto, infatti, va collocata l'alternativa tra sviluppo e declino così come essa è enunciata nelle pagine introduttive del Documento all'esame: non si tratta infatti di contestare i risultati conseguiti nella passata legislatura, quanto di comprendere – e un tale elemento sembra assente negli interventi dei senatori appartenenti ai gruppi politici dell'opposizione – che essi non sono derivati da misure di carattere strutturale, pur considerate necessarie ed invocate anche da autorevoli esponenti del Centro-sinistra. In particolare, gli ultimi anni della precedente legislatura si sono caratterizzati per l'assenza di progetti riformatori di largo respiro, che pure il Governo Prodi aveva cercato, anche se timidamente e senza successo, di avviare. Partendo da diagnosi ed analisi che possono anche essere comuni tra chi ha governato in passato e chi è chiamato oggi alla responsabilità del Governo del paese, l'attuale maggioranza ritiene necessario pervenire a mutamenti sostanziali, intervenendo strutturalmente sulla previdenza, sulla sanità e sul mercato del lavoro.

Anche i rilievi critici sulla presunta mancanza di una politica per il Mezzogiorno appaiono, alla luce delle precedenti considerazioni, scarsamente fondate: in particolare non è esatta l'affermazione secondo cui il Governo intende abbandonare la politica della programmazione negoziata, rispetto alla quale è piuttosto in corso una riflessione sull'uso che ne è stato fatto e sulla efficacia degli interventi realizzati, partendo comunque dal presupposto che è necessario ottimizzare le risorse disponibili sulla base della piena realizzazione del principio di sussidiarietà, e sulla centralità, che da esso direttamente discende, delle politiche territoriali. Non è giusto, pertanto, sostenere che manca nel DPEF l'individuazione di una politica incentivante differenziata per il Sud Italia; è vero invece che l'efficacia degli incentivi è condizionata dalla creazione di un terreno idoneo a cogliere le opportunità offerte. Per tali motivi è prioritario recuperare il *deficit* infrastrutturale del Mezzogiorno attraverso lo strumento della legge-obiettivo, finalizzato proprio ad assicurare lo sviluppo delle potenzialità territoriali attraverso la crescita contestuale della sicurezza e della competitività dei sistemi produttivi locali.

Non essendovi altri iscritti a parlare, replica agli intervenuti il relatore DEMASI, il quale osserva preliminarmente che il dibattito è stato ricco di spunti critici, molti dei quali meritevoli di attenta considerazione

e di approfondimento. Rileva peraltro che il Documento all'esame non è un atto estemporaneo, dato che esso si radica con forza nella realtà sociale ed economica del paese, quale risulta, evidentemente, anche in conseguenza delle politiche poste in essere nella precedente legislatura. Trattandosi di un atto di programmazione, il Documento medesimo dispiega i suoi effetti su scala pluriennale e, pertanto, pur plasmandosi su logiche e principi diversi da quelli della precedente maggioranza, non prescinde da quanto è stato fatto in passato, ma ne ricolloca i risultati in una diversa prospettiva politica.

In tale contesto, per quanto concerne alcuni rilievi critici sulle misure volte ad incentivare l'emersione dell'economia illegale, attualmente all'esame del Senato, occorre ricordare che anche nei provvedimenti adottati dai governi di Centro-sinistra su tale materia erano presenti agevolazioni di varia natura, che, peraltro, continueranno ad essere praticabili anche nell'ambito della nuova normativa.

Altre misure in materia di mercato del lavoro e di occupazione, ancorché promosse dall'attuale Governo, sono ispirate all'esigenza di attecchire alle indicazioni dell'Unione europea in questa materia, e ciò pone un elemento obiettivo di continuità rispetto ai precedenti governi, anch'essi attenti, nella messa a punto di politiche per l'occupazione, a non discostarsi dagli indirizzi comunitari.

I rilievi, in alcuni casi di taglio leggermente ragionieristico, sulla mancata indicazione di dati di carattere quantitativo e qualitativo nel Documento in titolo, non tengono poi conto del fatto che analoghi documenti, predisposti dai precedenti governi, non presentavano caratteristiche di maggiore puntualità rispetto a quelle che si possono reperire nel testo oggi sottoposto al vaglio delle Camere; inoltre, è innegabile che esso si pone in modo aperto nei confronti di proposte di modifica e di integrazione che, auspicabilmente, potranno venire sia dal confronto con le parti sociali, sia da un meditato esame in sede parlamentare, dato che le materie in esso affrontate non investono l'interesse di questa o quella parte politica, ma di tutta la comunità nazionale. È da considerare pertanto conclusa la stagione dei provvedimenti non suscettibili di alcuna modificazione in sede parlamentare, come purtroppo si è verificato più volte nella trascorsa legislatura, ed è auspicabile che il dialogo e il confronto conducano a risultati positivi, pur nell'ambito delle linee di indirizzo che sono state tracciate anzitutto dalla chiara ed inequivocabile scelta del corpo elettorale nelle ultime consultazioni politiche. Il relatore dà quindi lettura del seguente schema di parere favorevole con osservazioni:

«La Commissione, esaminato il Documento in titolo esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

le possibilità di effettuare le scelte indicate nell'atto presentato dal Governo, finalizzate ad evitare il declino e a promuovere una nuova fase di crescita, sono da ricondursi a ragioni di carattere politico ed economico: di carattere politico, in quanto l'alternanza compiuta tra le due principali

coalizioni e la prova di coesione offerta dalla attuale maggioranza sono l'espressione di una conquistata cultura della stabilità; di carattere economico, poiché i primi atti del nuovo Esecutivo (il cosiddetto pacchetto dei cento giorni) hanno esplicitato la scelta di neutralizzare l'effetto di blocco o di freno derivante, per gran parte dell'economia italiana, da un eccesso di fattori-vincolo o di fattori-ostacolo con la previsione di interventi che riducono i costi, sbloccano risorse e accrescono le occasioni di sviluppo;

il Documento in titolo delinea un complesso di misure in linea con gli impegni di programma: riduzione della pressione fiscale e parallelamente della spesa, di un punto percentuale all'anno, per cinque anni; abbattimento del tasso di disoccupazione al sette per cento in cinque anni; introiti per 120 mila miliardi derivanti dalle privatizzazioni nel corso della legislatura; opere pubbliche per 100 mila miliardi cofinanziate da soggetti pubblici e privati. Si tratta di una ricetta la cui attuazione richiede, al tempo stesso, ambizione e realismo, come ha recentemente sottolineato il Commissario dell'Unione europea Solbes, e che potrà certamente essere ulteriormente messa a punto e migliorata, lungo il percorso di definizione della manovra di finanza pubblica, dalla concertazione con le parti sociali e da un responsabile dibattito parlamentare, che consentiranno di rendere più coerenti ed efficaci le misure adottate e da adottare nel corrente esercizio finanziario anche al fine di contenere l'extra deficit dei conti pubblici;

nell'attuazione del programma indicato dal DPEF, la sede concertativa assume una particolare rilevanza, soprattutto per il profilo previdenziale, in vista dell'attesa verifica, che non potrà svolgersi al di fuori del confronto e dell'accordo con le parti sociali: anche in relazione alle raccomandazioni dell'Unione europea e considerando l'esigenza di riequilibrare il rapporto tra spesa previdenziale e PIL (oggi di quattro punti percentuali al di sopra della media europea), si rende infatti necessario valutare la sostenibilità e la stabilità del sistema alla luce delle tendenze demografiche e di più efficaci condizioni di funzionamento del mercato del lavoro. La verifica dovrebbe essere basata su quattro principi: in primo luogo la flessibilità; in secondo luogo, la certezza dei diritti del lavoratore; in terzo luogo, l'equità dei trattamenti contributivi e prestazionali, e infine la giustizia di base che deve riservare alle fasce di pensionati socialmente più deboli la fruizione di prestazioni previdenziali ed assistenziali migliori delle attuali.

Il perseguimento di tali obiettivi necessita di una riallocazione della composizione degli oneri contributivi che gravano sulla previdenza di base e su quella complementare, nonché di una più coerente armonizzazione delle aliquote tra le diverse categorie di lavoratori anche nel rispetto delle linee direttive contenute in riforme precedenti. Ciò anche al fine di favorire il decollo della previdenza complementare, lasciando ai lavoratori la scelta sulla destinazione ad essa del trattamento di fine rapporto. Si prende atto, infine che l'atteso aumento delle pensioni minime fino a un milione di lire verrà attuato, a seguito dei recenti accertamenti, solo dal

prossimo anno e non più, come a suo tempo preannunciato, con il programma denominato dei «cento giorni».

La fissazione del tasso d'inflazione programmata per il 2002 all'1,7 per cento accoglie le richieste dei sindacati con un concreto messaggio di apertura al dialogo ed alla concertazione; oggetto di notevole rilevanza del confronto tra le parti sarà, in autunno, anche la riforma del mercato del lavoro, che deve puntare in primo luogo alla diversificazione delle forme contrattuali, con l'obiettivo di favorire la crescita soprattutto in relazione al tasso di occupazione che è sceso in Italia ad un tasso medio annuo dello 0,4 per cento, inferiore alla media europea. In tale contesto, assume particolare rilevanza la revisione della normativa sui contratti a tempo determinato, volta a recepire la direttiva comunitaria in materia attraverso l'introduzione di un apprezzabile principio di flessibilità regolata e di non discriminazione rispetto ai lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Un altro intervento indifferibile è costituito dalla rimozione del vincolo costituito dalla esclusività dell'oggetto sociale, per le agenzie di lavoro interinale e per le agenzie private di collocamento.

Un ulteriore elemento di punta per il rilancio dell'economia è l'introduzione di misure contro il lavoro sommerso: il fenomeno ha dimensioni nazionali, anche se assume modalità, intensità e caratteristiche diverse nelle diverse regioni. La sua eliminazione comporta un vantaggio per l'economia, l'occupazione e la previdenza, poiché impedisce il diffondersi di un fattore di grave distorsione della concorrenza e del mercato. La nuova disciplina sull'emersione, attualmente all'esame delle Camere, tende al superamento delle misure adottate nella passata legislatura, basate sulla logica del condono, e ad intervenire sui fattori strutturali di ostacolo all'emersione, rendendo conveniente la permanenza nella legalità con la riduzione progressiva di aliquote fiscali e contributive, che, a regime, dovrebbe essere totalmente sostitutiva delle agevolazioni previste per accompagnare l'emersione stessa.

Per quel che riguarda le politiche sociali, è evidente che a fronte dell'emersione di nuovi bisogni che si affiancano ai tradizionali problemi, l'intervento dello Stato e degli enti locali è insufficiente e si rende conseguentemente necessario attivare tutte le risorse di cui dispone la società civile in base al principio di sussidiarietà: in tale contesto dovranno essere elaborate politiche mirate di sostegno alla famiglia, in particolare riconoscendo, attraverso specifici sussidi e misure di alleggerimento fiscale, il ruolo centrale di essa come centro di formazione della persona, e luogo primario di assistenza ai disabili, malati o non autosufficienti. È auspicabile, infine, che il Governo, eventualmente anche attraverso la revisione della legislazione vigente in materia di assistenza, individui un quadro compiuto di interventi contro le devianze giovanili, a favore della terza età, di inserimento nel mercato del lavoro di soggetti particolarmente svantaggiati, e che una particolare attenzione venga dedicata al consolidamento delle politiche a favore dell'integrazione sociale e lavorativa dei disabili. Una particolare attenzione, infine, dovrà essere rivolta al consolida-

mento delle politiche di pari opportunità tra i sessi, specialmente per quanto attiene alla creazione di opportunità di lavoro per le donne».

La senatrice PILONI chiede se il riferimento alle pensioni minime costituisca un implicito invito al Governo a non limitare alle pensioni sociali il programmato adeguamento degli importi, come peraltro anche la sua parte politica auspica. Per quanto concerne le misure rivolte all'emersione del lavoro irregolare, ritiene incongrua l'affermazione relativa al superamento delle politiche adottate in tale campo dai precedenti Governi di Centro-sinistra ricordando, a tale proposito, che anche il disegno di legge n. 373 fa salvo l'istituto dei contratti di riallineamento retributivo introdotto nella tredicesima legislatura. Forte perplessità desta infine, nella parte dedicata alle politiche sociali, il proclamato intento di modificare la legge di riforma dell'assistenza sociale, varata lo scorso anno e ancora in attesa dei provvedimenti di attuazione.

Il relatore DEMASI precisa che la parte del testo dello schema di parere da lui predisposto riguardante la previdenza si riferisce intenzionalmente all'adeguamento delle pensioni minime e, pertanto, non ritiene di dover modificare o integrare la formulazione adottata. Sulle misure per l'emersione del lavoro nero, è evidente che le proposte dell'attuale maggioranza di Governo, contenute nel disegno di legge richiamato dalla senatrice Piloni, tendono ad ampliare in modo sensibile la portata delle misure già adottate nella precedente legislatura. Per quel che riguarda la legge di riforma dell'assistenza sociale, l'intento del relatore è quello di pervenire alla definizione di meccanismi di attuazione più efficaci e più snelli volti a migliorare e non a contrapporsi alla legge approvata nella passata legislatura. Per questa parte, con il solo intento di rendere più chiaro il testo, lo riformula, all'ultimo periodo dell'ultimo punto, sostituendo alla parola «la revisione» le altre «l'ulteriore miglioramento».

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alle dichiarazioni di voto sullo schema di parere predisposto dal relatore.

Nell'annunciare il voto contrario del Gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, il senatore BATTAFARANO osserva che a fronte dell'asserita volontà del Governo di ridurre la spesa sociale e contributiva non vi è nel Documento all'esame, né è emersa nel corso della discussione, alcuna spiegazione sulle conseguenze di tali provvedimenti rispetto all'entità dei trattamenti pensionistici pubblici. Non si comprende infatti se il minor gettito contributivo verrà coperto a carico della fiscalità generale ovvero se esso si tradurrà in una pura e semplice riduzione delle prestazioni. D'altra parte, poiché tra gli obiettivi del Governo vi è anche la diminuzione della pressione fiscale, con conseguente riduzione delle entrate, è ragionevole ritenere inevitabile una contestuale riduzione delle pensioni pubbliche poiché, al di là dell'asserita volontà di aumentare i minimi pen-

sionistici, verrebbe meno la possibilità oggettiva, date le premesse, di assicurare l'equilibrio e la sostenibilità del sistema previdenziale nel suo complesso.

Un altro elemento critico riguarda il mancato approfondimento delle misure volte alla creazione di nuova occupazione, e anche nel testo predisposto dal relatore sono assenti indicazioni sulle politiche attive del lavoro. L'obiettivo di un aumento annuo di tre punti percentuali del PIL, enunciato in modo velleitario ma non adeguatamente motivato, rischia, in assenza di indicazioni specifiche sulla promozione di nuova occupazione, di non avere ricadute di rilievo in questo settore. Anche il cosiddetto «pacchetto dei cento giorni», che affida agli automatismi derivanti dall'incentivazione indiscriminata al sistema delle imprese l'eventuale incremento dell'occupazione, finisce con l'indebolire lo strumento del credito d'imposta per ogni nuovo lavoratore assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, introdotto dai precedenti Governi di Centro-sinistra.

Permangono inoltre le perplessità già enunciate circa l'assenza di indicazioni su una politica mirata per lo sviluppo del Mezzogiorno: l'obiettivo di crescita indicato dal DPEF è onnicomprensivo, ma ciò rischia di escludere le parti più arretrate del paese e documenta il persistere di un profilo prevalentemente settentrionale nell'impostazione della politica economica dell'attuale Governo, impostazione destinata ad allargare il divario tra il Nord e il Sud del paese. È infine molto discutibile l'idea di modificare la legge di riforma del sistema dell'assistenza sociale, ispirata al principio di sussidiarietà e fondata su un ampio decentramento di competenze alle regioni e agli enti locali e, inoltre, tuttora in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi.

Il senatore MONTAGNINO esprime il timore che l'impostazione irrealistica del Documento all'esame si risolva con l'avvio del processo di declino, più volte evocato nel testo, proprio attraverso l'interruzione del circolo virtuoso – frutto del lavoro svolto nella precedente legislatura – ad opera dell'attuale maggioranza, che da un lato annuncia un nuovo miracolo economico e dall'altro si accinge a vanificare ciò che è stato faticosamente realizzato negli anni passati in termini di maggiore flessibilità del lavoro e di politiche attive per l'occupazione. Gli strumenti individuati dal DPEF sono inadeguati a conseguire l'obiettivo di creare maggiore occupazione in un contesto di crescita economica e il Documento stesso cade più volte nell'equivoco di indicare come ricette di politica economica quelli che sono meri obiettivi, in alcuni casi anche condivisibili, in altri casi discutibili e spesso incoerenti.

Dando per scontata la limitatezza degli effetti che potranno derivare dalla detassazione degli utili reinvestiti prevista nel cosiddetto «pacchetto dei cento giorni», il senatore Montagnino ritiene che le ipotesi di riduzione della spesa pubblica contenute nel Documento all'esame siano particolarmente allarmanti, poiché sono destinate a produrre effetti negativi su spese incompressibili in quanto riguardano l'effettività dei diritti di cit-

tadinanza e, conseguentemente, ad accentuare le diseguaglianze e ridurre la coesione sociale.

Poco convincente è anche la fissazione all'1,7 per cento del tasso di inflazione programmata, che costituisce un'infelice mediazione tra le divergenti esigenze delle parti sociali. Rispetto alle politiche di concertazione, è senz'altro apprezzabile la volontà di apertura espressa anche dal relatore nel corso della replica, ma è necessario che essa si traduca in un dialogo vero e produttivo di effetti, e non in una sterile esercitazione dialettica.

Nel dichiararsi d'accordo con gli interventi che lo hanno preceduto relativamente alla necessità di attuare, e non di modificare, la legge quadro sull'assistenza sociale, il senatore Montagnino osserva che cinque anni di politiche efficaci, che hanno consentito di ridurre il disavanzo pubblico, il tasso di inflazione e il tasso di disoccupazione, hanno posto le premesse per una nuova fase di sviluppo. È pertanto preoccupante che il Documento all'esame si proponga di cancellare e non di recepire i risultati di quella esperienza, così come preoccupa l'assenza di riferimenti alle politiche specifiche per il Mezzogiorno, dimenticate peraltro anche dal Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni rese alle Camere in occasione del dibattito parlamentare sulla fiducia. In questo senso, il DPEF appare scarsamente in sintonia con le esigenze reali del paese e per tale motivo il Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo esprimerà un voto contrario sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Il senatore TOFANI osserva che, nel pur apprezzabile sforzo di approfondimento critico profuso dai senatori appartenenti ai Gruppi politici dell'opposizione nel corso della discussione, è ravvisabile l'intento di mettere sotto accusa l'intero programma del Governo in carica, partendo però da una premessa inesatta, in quanto non è fondata l'affermazione secondo cui il Documento all'esame intende cancellare quanto è stato fatto nel corso della passata legislatura; esso vuole in realtà mettere in rilievo le insufficienze nell'azione dei passati governi per quanto attiene alla realizzazione di obiettivi di maggiore crescita, maggiore occupazione e migliore qualità delle politiche sociali.

In particolare, risposte efficaci ai problemi dell'occupazione presuppongono che le politiche attive del lavoro si coniughino strettamente con politiche di investimento e di sviluppo: i precedenti governi di Centro-sinistra hanno operato più sull'architettura delle relazioni di lavoro che sulla creazione di occupazione aggiuntiva e, per quest'aspetto, anche la rivendicazione di un milione e mezzo di posti di lavoro in più nel corso degli ultimi due anni appare non suffragata dalla realtà dei fatti. L'accento posto sui processi di sviluppo anche al fine del conseguimento degli obiettivi occupazionali spiega l'impostazione che il Documento all'esame ha dato al problema del Mezzogiorno, inquadrandone le potenzialità di sviluppo in un contesto nazionale, affinché le possibilità delle regioni meridionali incontrino l'effettiva disponibilità di risorse provenienti dalle aree più avanzate del Paese.

L'impostazione di un documento di programmazione a carattere pluriennale non può che essere di ampio respiro: dando per scontata la diversità tra la filosofia che ispira il testo all'esame e quelli prodotti dai precedenti governi, risulta comunque incomprensibile l'atteggiamento liquidatorio di alcuni interventi dei senatori appartenenti ai gruppi politici dell'opposizione che, laddove asseriscono una presunta estraneità del Documento all'esame rispetto ai problemi reali del paese, sembrano ignorare che questi ultimi hanno avuto efficace rappresentazione nell'esito della recente consultazione elettorale politica.

Per quanto riguarda poi le questioni connesse alle politiche sociali – ferma restando, sul versante previdenziale, la necessità di attendere i risultati della verifica prevista in autunno, e rilevata comunque l'opportunità di mantenere separati i profili inerenti all'assistenza e quelli più strettamente previdenziali, anche per quanto attiene il previsto adeguamento dei minimi pensionistici –, va sottolineato che la politica di riduzione della spesa pubblica intende eliminare le uscite improduttive e non certo le prestazioni a carattere universalistico. D'altra parte, l'ipotizzata riduzione della pressione fiscale di per sé non comporta una flessione fuori misura delle entrate, poiché implica un contestuale ampliamento della platea dei contribuenti e consente, pertanto di ipotizzare l'avvio di un percorso della cui virtuosità sarà prova l'efficacia delle misure che verranno poste in essere nel corso della legislatura.

Sulla base di tali considerazioni, il senatore Tofani annuncia il voto favorevole della sua parte politica sullo schema di parere predisposto dal relatore, apprezzandone in particolare l'efficace sintesi sui problemi dell'occupazione e della riforma dello Stato sociale.

Dopo che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del numero legale, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni predisposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 16,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

5^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Guidi.**La seduta inizia alle ore 14,10.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006**(Parere alla 5^a Commissione: Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 luglio scorso.

Il senatore FASOLINO esprime una valutazione complessivamente positiva del Documento di programmazione economico-finanziaria ed in particolare delle parti afferenti la materia sanitaria.

Giustamente, a suo parere, il ministro Sirchia ha sottolineato quale aspetto qualificante del Documento l'obiettivo della piena regionalizzazione del Servizio sanitario nazionale. Non vi è dubbio che tale processo possa in qualche modo intimorire le Regioni meno sviluppate e meno capaci di avviare un processo virtuoso della spesa.

Tuttavia in una prospettiva realmente modernizzatrice bisogna confidare che il processo di responsabilizzazione delle Regioni possa indurre trasformazioni positive, superando impostazioni di politica sanitaria la cui irrazionalità discende dalla sicurezza che alla fine lo Stato si farà carico dei problemi regionali. Si pensi alle modalità recentemente adottate dalla Regione Campania per contenere la spesa farmaceutica – al cui sfondamento essa contribuisce in maniera determinante – attraverso un contingentamento delle ricette per paziente, piuttosto che attraverso una puntuale verifica dei punti critici che hanno determinato l'ipertrofia della spesa, oltretutto concentrati nelle due province di Napoli e Caserta.

Questo tema della crescita della spesa farmaceutica appare del resto centrale per un governo più efficiente delle dinamiche dei costi della sanità. A questo proposito egli ritiene opportuna la scelta del Governo di non reintrodurre i *ticket* sui farmaci. Recenti studi di settore dimostrano infatti – anche avendo riguardo alla tipologia della crescita della spesa, incrementata essenzialmente dagli antidepressivi e dagli antiinfiammatori – che l'incremento della spesa è dovuto solo parzialmente all'abolizione dei *ticket*, e che è stato invece determinato essenzialmente dall'allargamento o dalla soppressione delle note.

Il contenimento della spesa farmaceutica, quindi, deve essere perseguito attraverso strade nuove quali la promozione, giustamente privilegiata dal Governo, del ruolo dei medici di famiglia e l'individuazione, sulla scorta di esempi quali quelli dell'Umbria e del Friuli Venezia-Giulia, di procedure di acquisto e distribuzione di farmaci ad alto costo che consentano al Servizio sanitario nazionale di realizzare effettivi risparmi rispetto ai prezzi praticati ai privati.

Il senatore Fasolino, infine, ribadisce la necessità di portare la spesa sanitaria italiana ad un livello paragonabile a quello degli altri Paesi industrializzati realizzando nel contempo una riduzione di sprechi, e valuta con particolare favore l'introduzione di un sistema centralizzato di ottimizzazione dei prezzi dei beni e servizi acquistati dalle aziende sanitarie locali e ospedaliere.

Il senatore MASCIONI, intervenendo ad integrazione delle considerazioni svolte nella seduta precedente, si sofferma sul punto 20 della tabella allegata alle «sintesi e conclusioni» del Documento, nel quale si afferma tra l'altro che le leggi sanitarie regionali possono sostituire la legge sanitaria nazionale per rendere più razionale e flessibile la produzione dei servizi sanitari; si tratta di un'affermazione molto grave, in palese contrasto con quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione.

Egli invita quindi i colleghi della maggioranza a riflettere sulle possibili conseguenze di una simile possibilità che, ove trovasse applicazione, vanificherebbe il generico richiamo contenuto nel Documento all'universalità e al solidarismo che devono caratterizzare il Servizio sanitario nazionale, si pensi all'ipotesi di una regione che decida di contingentare o bloccare la migrazione sanitaria non volendo creare concorrenza sulla richiesta dei servizi per i propri cittadini.

Il senatore Mascioni ribadisce quindi la necessità di rivedere le stime del Fondo sanitario nazionale, anche alla luce delle indicazioni e delle richieste formulate dalle regioni, e in particolare dal loro rappresentante, il Presidente della regione Piemonte Ghigo.

La senatrice BETTONI BRANDANI esprime vive perplessità sul Documento di programmazione economico-finanziaria osservando in primo luogo che la quantificazione del Fondo sanitario nazionale in rapporto al prodotto interno lordo appare tendenzialmente decrescente dal 5,67 per cento per il 2001 al 5,46 per cento previsto per il 2006, in controten-

denza cioè alla crescita verificatasi negli anni precedenti – pur in una difficile fase di impegno per il risanamento finanziario – ed a un livello assolutamente inferiore a quanto richiesto dalle regioni; è difficile immaginare che in queste condizioni si possa mantenere e sviluppare il livello dei servizi e delle prestazioni.

Appare inoltre preoccupante il fatto che nel Documento non si faccia cenno all'utilizzazione dei fondi disponibili *ex* articolo 20 della legge n. 67 del 1988, che pure negli anni scorsi erano stati indicati anche dai partiti dell'attuale maggioranza come lo strumento fondamentale non solo per il miglioramento dell'accoglienza del sistema ospedaliero italiano, ma anche per la riduzione del divario tecnologico tra le istituzioni sanitarie meridionali e quelle del Centro-Nord.

La senatrice Bettoni Brandani invita poi i colleghi eletti nelle regioni meridionali a valutare con particolare attenzione la proposta di abolizione dell'IRAP, che garantiva alle regioni risorse certe, che si vuol sostituire con la compartecipazione delle Regioni, in misura non meglio specificata, al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, un sistema che, in assenza della previsione di un qualsiasi fondo perequativo, non potrà che danneggiare le regioni con un tessuto industriale e produttivo meno sviluppato.

In realtà vi sono molti motivi per temere che il federalismo sanitario proposto dal Governo si risolva in una crescente sperequazione delle prestazioni e dei servizi offerti ai cittadini che vivono nelle diverse aree del Paese, mentre paradossalmente si promuovono elementi di gestione centralizzata laddove appaiono meno opportuni.

Si pensi al ripristino del tetto della spesa farmaceutica, che pure nella scorsa legislatura era stato sempre avversato dall'opposizione e che era stato opportunamente soppresso nell'ultimo anno; si pensi altresì al sistema di gestione centralizzata degli acquisti, secondo un sistema che già proposto nel disegno di legge finanziaria dello scorso anno era stato bocciato dal Parlamento con unanimità di consensi fra la maggioranza e l'opposizione.

Il senatore CARELLA esprime una valutazione fortemente negativa del Documento di programmazione economico-finanziaria nel suo complesso, che nella sua prima parte si presenta come una sorta di manifesto trionfalistico e alle volte perfino un po' ridicolo, come quando si attarda a spiegare, quasi si trattasse di un concetto nuovo o ignoto, la natura e le caratteristiche del «terzo settore».

Nella sua parte programmatica poi il Documento, in particolare per quanto riguarda la sanità, appare singolarmente vago, laddove qualificati esponenti del Governo continuano a rilasciare in sedi extra istituzionali dichiarazioni molto preoccupanti per il futuro del Servizio sanitario nazionale.

Mentre il Documento, facendo oltretutto uno smodato ricorso alla lingua inglese, formula in termini assolutamente vaghi fumosi obiettivi di controllo di qualità delle strutture, la cui natura non appare chiaramente

distinta da quella degli accreditamenti, si prospetta un processo di devoluzione – laddove a suo parere sarebbe più corretto usare il termine decentramento – che, mentre rischia di aggravare la distanza fra le regioni del Sud e quelle più sviluppate, non appare in grado di risolvere quello che nel corso degli anni si è palesato come il problema fondamentale del Sistema sanitario italiano, e cioè la difficoltà di armonizzare le due opposte esigenze di garantire l'autonomia regionale e il carattere universale del sistema sanitario.

Si pensi in proposito alla questione, correttamente indicata nel suo intervento della scorsa settimana dal ministro Sirchia come uno dei nodi fondamentali per recuperare efficienza al sistema, della riduzione dei posti letto: ebbene, si tratta di un problema che hanno tentato successivamente di risolvere tutti i Governi che si sono succeduti nell'ultimo decennio, sempre scontrandosi con le resistenze regionali.

Nel condividere le osservazioni della senatrice Bettoni Brandani circa la contraddizione rilevabile fra l'asserita volontà di regionalizzazione e la prefigurazione di scelte centralistiche come l'individuazione del tetto di spesa farmaceutica e l'istituzione di un organismo centralizzato per i prezzi dei beni e dei servizi, l'oratore fa rilevare come nel Documento si chieda l'istituzione di un organo tecnico che supporti la delegazione di parte pubblica nell'attività di rinnovo degli accordi nazionali, dimenticando che tale funzione è già svolta dall'ARAN.

Il presidente TOMASSINI dichiara chiusa la discussione generale.

Intervenendo in sede di replica, il relatore SANZARELLO osserva in primo luogo che gli interventi dei colleghi dell'opposizione sono sembrati in qualche modo caratterizzati dai postumi della atmosfera della campagna elettorale, apparendo oltre misura polemici; egli auspica che a tale atteggiamento subentri al più presto una maggiore disponibilità alla collaborazione, nella consapevolezza che una materia come quella sanitaria, che tocca uno degli aspetti centrali per il benessere della società, deve essere affrontata con uno spirito costruttivo che deve unire maggioranza e opposizione.

Il Relatore osserva quindi che il Documento in esame ha ad oggetto gli obiettivi di politica economico-finanziaria che il Governo intende perseguire, e che sono indicati in perfetta coerenza con il programma elettorale sul quale la Casa delle Libertà ha ottenuto il consenso dei cittadini; è pertanto scorretto ricercarvi un integrale programma di politica sanitaria.

Egli ribadisce le considerazioni già svolte in discussione generale, in particolare in merito al processo virtuoso che può essere instaurato dalla responsabilizzazione delle regioni attraverso l'autonomia.

Illustra quindi la seguente proposta di parere:

«La 12^a Commissione, esaminato il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La Commissione ha soprattutto apprezzato favorevolmente lo sforzo operato dal Governo per il ripianamento dei disavanzi pregressi ed una previsione più realistica del fondo sanitario che consentirà alle Regioni una programmazione certamente più serena e completa.

Apprezzabile ed interessante è la filosofia della devoluzione non solo nella spesa, ma anche nella legislazione che tende ad una più piena responsabilizzazione delle regioni, pur salvaguardando i principi universalistici e solidaristici generali.

Per quanto riguarda il comparto farmaceutico è importante sottolineare che, pur non riproponendo il *ticket* ci si ripropone di razionalizzare l'intero comparto per comprimere la spesa senza ridurre l'erogazione dei farmaci.

È opportuno inoltre sottolineare positivamente l'intendimento del Governo di realizzare meccanismi che consentano controllo e confronto della spesa per beni e servizi su tutto il territorio nazionale per evitare sperequazioni e sprechi. Così come è apprezzabile la volontà di dare una corsia preferenziale al rinnovo degli accordi nazionali per dare prospettive e garanzie a tutto il comparto sanitario.

L'attenzione posta ai problemi della famiglia, prevedendo il miglioramento dell'assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili, ai malati terminali e cronici certamente comporterà una sensibile riduzione dei ricoveri impropri e contribuirà a dare serenità alle famiglie ed ai pazienti.

Un maggiore controllo sanitario sugli alimenti in generale ed un più attento servizio veterinario, che migliorerà il controllo sul benessere e la salute degli animali prevenendo le zoonosi, è una ulteriore testimonianza della effettiva volontà del Governo di andare al cuore dei problemi con lucidità programmatica e chiarezza d'intenti».

Nell'associarsi alle osservazioni del relatore il sottosegretario GUIDI esprime rammarico per i toni e l'atteggiamento tenuti dall'opposizione nel corso del dibattito.

Mentre infatti appare pretestuosa l'attribuzione al Documento di programmazione economico-finanziaria di un valore, che esso evidentemente non può avere, di documento fondamentale sull'indirizzo del Governo in materia sanitaria, e mentre molte delle posizioni assunte appaiono singolarmente incoerenti con quelle sostenute dal Centro Sinistra quando era in maggioranza, dispiace un atteggiamento intollerante che è stato già condannato dalla storia e dagli elettori.

In molti interventi, e soprattutto nell'intervento del senatore Carella, si è colta la pretesa di rivendicare taluni argomenti, ad esempio la promozione del volontariato e la tutela dei ceti più deboli, come patrimonio esclusivo della cultura della Sinistra, irridendo alla pretesa della maggioranza di rappresentare determinate esigenze e con ciò dimenticando tante battaglie che, pur nella diversità delle opinioni, sono state combattute insieme, nel comune obiettivo di ridurre l'esclusione sociale e sviluppare la tutela dei diritti dei cittadini più svantaggiati.

Il sottosegretario Guidi si sofferma quindi sulle valutazioni espresse dal senatore Mascioni circa la riduzione tendenziale della spesa sanitaria pubblica rispetto al prodotto interno lordo prevista dal Documento di programmazione economico-finanziaria, facendo presente come ciò non implica necessariamente una riduzione delle prestazioni se si riuscirà, come questo Governo ritiene di poter fare, a tagliare le spese improduttive e a razionalizzare i servizi.

Il senatore LIGUORI illustra la seguente proposta di parere di minoranza, osservando nel contempo che i toni della replica del Sottosegretario appaiono eccessivamente risentiti, dal momento che negli interventi del senatore Carella e degli altri senatori non si è in alcun modo negata legittimità ad un impegno del Centro Destra su temi sociali, ma si è rilevata l'inadeguatezza delle misure proposte rispetto agli obiettivi dichiarati:

«La 12^a Commissione, esaminato il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006, osserva che: in materia di sanità, politiche sociali ed immigrazione, in una prospettiva di devoluzione confusa e non ben definita, vengono delineate una serie di proposte ambigue ed in qualche caso contraddittorie che vanno a determinare un sistema di *welfare* che perde i connotati solidaristici, universalistici e di equità, crea diseguaglianze e non è in grado di tutelare i diritti sociali di ogni cittadino ovunque risieda, in qualunque condizione viva, in quanto non vengono definiti livelli essenziali di assistenza.

In materia sanitaria viene proposto un federalismo ai limiti della costituzionalità, che perde i caratteri solidaristici e cooperativi, consentendo a ciascuna regione di adottare unilateralmente leggi sostitutive di quella nazionali, propri sistemi, norme e criteri per la erogazione dei servizi sanitari, con la possibilità di introdurre il «buono salute» ed aprire un varco al sistema assicurativo privato, parallelo e sostitutivo del servizio pubblico.

L'insieme delle proposte non fa pensare ad una legittima e proficua competizione tra Regioni che, all'interno di un quadro di norme, regole ed obiettivi definiti e condivisi, si confrontano e realizzano modelli di assistenza innovativi, bensì alla rottura del patto di solidarietà che sgancia le regioni economicamente più forti dal destino delle altre e sottrae al servizio pubblico gli utenti in condizioni economicamente più favorevoli, facendo venir meno il diritto di ogni cittadino a godere di prestazioni efficaci, appropriate ed uniformi sul tutto il territorio nazionale.

Per di più ad un sistema così disarticolato, che scardina i fondamenti del decreto legislativo n. 229 del 1999, non viene garantita una adeguata dotazione finanziaria. Le risorse per la sanità risultano insufficienti. Per l'anno 2001 le maggiori spese previste a consuntivo dalle Regioni vengono coperte solo parzialmente, sottostimate di almeno 6 mila miliardi rispetto alle risultanze dei tavoli di monitoraggio. Per il 2002, secondo le stime delle regioni, mancano almeno 10 mila miliardi. In questo modo

il servizio sanitario viene appesantito da un debito occulto che finirà inevitabilmente per scaricare il disavanzo sulle regioni e sui cittadini.

Nel corso degli ultimi anni i governi di centrosinistra, pur in una fase di risanamento finanziario, avevano incrementato il Fondo sanitario, migliorando e rafforzando servizi e prestazioni, avvicinando l'Italia alla media dei Paesi europei. Oggi, in una fase indubbiamente più favorevole, la progressione della spesa sanitaria indicata dal Governo della destra, porterebbe il rapporto tra spesa sanitaria e PIL dal 5,67 per cento del 2001 al 5,46 per cento del 2006, ben lontano dal 6,7 per cento richiesto dalle regioni. Siamo in presenza, perciò, di una decurtazione di risorse che non potrà che provocare sofferenza nella erogazione dei servizi e taglio di prestazioni essenziali.

Nel Documento è del tutto assente ogni riferimento ai fondi per gli investimenti *ex* articolo 20 della legge n. 67 del 1988, ai contratti vigenti ed alle convenzioni in scadenza, alle risorse per fare fronte agli impegni assunti in sede di G8 per l'aiuto ai sistemi sanitari dei Paesi poveri ed alla lotta all'AIDS.

In questo quadro è particolarmente preoccupante per la sanità la sostituzione di un tributo regionale con una compartecipazione ad una imposta erariale. Manca ogni garanzia di invarianza delle entrate per l'insieme delle regioni, comprese quelle a Statuto speciale, manca ogni riferimento alle modalità di attribuzione alle regioni della compartecipazione all'IRPEG, il cui gettito è distribuito sul territorio in modo più diseguale dell'IRAP; manca ogni indicazione circa il meccanismo di perequazione necessario a garantire il finanziamento dei livelli essenziali in tutte le regioni. Inoltre, il passaggio da un'imposta che assicura alle regioni autonomia impositiva ad una imposta erariale sulla quale le regioni non hanno alcuna possibilità di manovra mina all'origine il processo di responsabilizzazione delle regioni avviato con il federalismo fiscale negli ultimi anni.

Vengono poi individuate modalità confuse e poco chiare di controllo e contenimento della spesa. Il concetto ambiguo di «non qualità» e la non meglio definita «assicurazione di qualità degli erogatori di servizi sanitari» appaiono in contrasto con i principi delle cure appropriate e con le regole dell'accreditamento istituzionale. Mentre si fissano genericamente tetti, in particolare per la spesa farmaceutica, costi di riferimento, riduzioni percentuali di voci di spesa, misure lesive del principio di responsabilità e di autonomia delle regioni e delle aziende sanitarie e non collegate ad efficaci sistemi di monitoraggio, di governo dei processi, di responsabilizzazione degli operatori. In particolare, la creazione di un tariffario e del relativo elenco di fornitori, entrambi individuati a livello centrale, costituisce un passo indietro rispetto agli attuali livelli di autonomia decisionale e gestionale delle regioni, riduce i margini di contrattazione delle aziende sanitarie e vanifica le previsioni di effettivi risparmi. Nessun fornitore avrà interesse a praticare prezzi inferiori a quelli stabiliti a livello centrale e, soprattutto, si favorirà la formazione di cartelli e monopoli con una gravissima distorsione del mercato e la progressiva emarginazione della piccola e media impresa.

Manca ogni riferimento all'integrazione sociosanitaria, prevista dal decreto legislativo n. 229 del 1999, essenziale per affrontare complessi problemi quali quelli legati alla disabilità, al recupero delle persone tossicodipendenti, alla psichiatria, alla non autosufficienza nella terza età».

Per l'insieme delle ragioni sopra esposte, esprime parere contrario.

BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI

Si passa alla votazione.

La senatrice BOLDI annuncia il voto favorevole della Lega Nord Padania, rilevando che il Documento di programmazione economico-finanziaria testimonia la volontà del Governo di perseguire la piena attuazione del programma sul quale ha ricevuto il consenso degli elettori.

La trasformazione in senso federalista del sistema sanitario prefigurata dal Documento segna una profonda mutazione rispetto alla filosofia ispiratrice del decreto legislativo n. 299 del 1999, che configurava il sistema sanitario non come un servizio per il pubblico, ma come un servizio pubblico, incentrato cioè sulle strutture statali ed aperto solo marginalmente ed eventualmente alla collaborazione con le strutture private.

La senatrice rileva poi, con riferimento a quanto affermato dal senatore Carella circa la preferibilità del termine decentramento al termine devoluzione, che nell'etimologia di quest'ultima espressione è insita la finalità di un trasferimento di responsabilità che, certamente attraverso un periodo provvisorio nel quale le regioni più arretrate dovranno essere aiutate a perseguire un recupero di efficienza, è destinato a segnare un cambiamento profondo nella filosofia del sistema sanitario a tutto vantaggio dei cittadini.

Il senatore CARRARA valuta positivamente il Documento di programmazione economico-finanziaria che abbandona finalmente la pretesa di indicare rigidi modelli organizzativi, individua efficaci strumenti di contenimento della crescita della spesa e introduce un innovativo sistema di controllo dei requisiti di qualità degli erogatori dei servizi.

Gli obiettivi sanitari sono in realtà coerenti con un Documento diretto a promuovere una complessiva modernizzazione del Paese ed egli annuncia pertanto il suo voto favorevole al testo proposto dal Relatore.

Il senatore Paolo DANIELI annuncia il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale al parere proposto dal relatore osservando che il Documento di programmazione economico-finanziaria testimonia, in particolare per quanto riguarda il settore sanitario, la volontà del Governo di attuare una vera e propria rivoluzione copernicana che metta il cittadino al centro del sistema.

Il senatore MAGRI nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo del CCD-CDU: Biancofiore al parere proposto dal relatore, richiama i senatori dell'opposizione ad una maggiore onestà intellettuale, apparendo assolutamente ingiustificata l'attribuzione di significati eccessivi ad un Documento che tocca solo marginalmente la materia sanitaria. In realtà il Documento in esame indica solo obiettivi generali, peraltro pienamente condivisibili di trasformazione in senso federale del sistema sanitario e di recupero di efficienza, alla cui realizzazione la sua parte politica darà il proprio contributo con il massimo impegno e la massima autonomia di giudizio.

Il senatore DI GIROLAMO annuncia il voto favorevole dei Democratici di Sinistra alla proposta di parere illustrata dal senatore Liguori.

Nel ribadire le critiche formulate nel corso del dibattito dai senatori dell'opposizione, l'oratore rivendica ai passati Governi di Centro Sinistra il merito di essersi concretamente impegnati in un'opera di modernizzazione e di sviluppo del sistema sanitario nazionale i cui risultati sono confermati dal lusinghiero giudizio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha classificato il sistema sanitario nazionale italiano al secondo posto nel mondo per la capacità di conseguire obiettivi di salute, nonché dalla valutazione dell'OCSE circa il fatto che l'Italia è stato l'unico Paese, insieme alla Gran Bretagna ad aver incrementato negli ultimi anni la percentuale della spesa sanitaria pubblica sul prodotto interno lordo.

Egli esprime poi vivo stupore per i toni della replica del sottosegretario Guidi, dal momento che l'opposizione non pretende in alcun modo una sorta di esclusiva culturale sui temi sociali, ma proprio per questo chiede alla maggioranza di adottare politiche idonee a salvaguardare i diritti sociali di cittadinanza.

Il senatore CARELLA nell'annunciare il voto favorevole alla proposta di parere del senatore Liguori fa presente al sottosegretario Guidi che compito del Governo non è quello di censurare il presunto massimalismo o la presunta incoerenza dell'opposizione, ma quello di fornire risposte ai problemi emersi nel corso del dibattito che non sono state date in alcun modo.

Del resto non è compito neanche dell'opposizione quello di dare giudizi sulla coerenza personale e politica dei membri del Governo e infatti egli si è astenuto dal dare alcun giudizio sulla coerenza tra le scelte del Governo in carica e la storia personale di impegno politico e sociale che tutti riconoscono al sottosegretario Guidi.

La senatrice BAIO DOSSI, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo allo schema di parere proposto dal senatore Liguori, ribadisce come il Documento in esame sia qualificato in negativo dalla totale mancanza di attenzione alla dimensione socio-sanitaria.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente TOMASSINI pone ai voti la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva a maggioranza.

La seduta termina alle ore 15,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

6^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti Sospiri

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(496) Conversione in legge del decreto legge 2 luglio 2001, n. 247, recante disposizioni in materia di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore PONZO riferisce sul provvedimento in titolo che dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 247 del 2001, avente ad oggetto la proroga fino al 31 dicembre 2001 della sospensione delle procedure esecutive di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo, da ultimo prevista dal comma 22 dell'articolo 80 della legge finanziaria per l'anno in corso. Lo stesso articolo 80 della richiamata legge finanziaria prevedeva che i comuni indicati dall'articolo 6 della legge n. 431 del 1998 potessero destinare fino al 10 per cento delle somme ad esse attribuite su un apposito fondo destinato a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione, in favore di soggetti che avessero nel nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, o handicappati gravi, e non disponessero di altra abitazione.

Il comma 21 dello stesso articolo 80 prevedeva, inoltre, che i comuni predisponessero, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, apposite graduatorie degli inquilini interessati. Infine, con il comma 22 dello stesso articolo, venivano sospese le procedure esecutive di sfratto fino al termine assegnato ai comuni per la predisposizione delle predette graduatorie.

Il provvedimento in esame ha seguito, presso la Camera dei deputati, un *iter* piuttosto rapido, non subendo alcuna modifica nel corso dell'esame. In particolare, nel corso dell'esame in Assemblea sono emerse due indicazioni di fondo: in primo luogo, tale provvedimento dovrebbe costituire l'ultimo decreto-legge di proroga in materia di sfratti, affinché i costi sociali delle problematiche afferenti alle locazioni non continuino a gravare sulla proprietà privata; in secondo luogo, sarebbe necessario provvedere ad un aggiornamento dell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa, tenendo conto del fatto che è all'attenzione della Conferenza Stato regioni una proposta in tal senso avanzata dal precedente Governo, che comporterebbe un aumento consistente del numero dei comuni inclusi nell'elenco. Dopo aver dato conto degli ordini del giorno accettati dal Governo durante l'esame alla Camera dei deputati, conclude auspicando la rapida conversione in legge del provvedimento d'urgenza che mira ad affrontare il problema del disagio abitativo che colpisce categorie di cittadini disagiati.

Il presidente NOVI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MANFREDI ricorda che nella scorsa legislatura il centro-sinistra aveva sostenuto la bontà delle disposizioni contenute dalla legge n. 431 del 1998 che, ad avviso della maggioranza d'allora, aveva il duplice scopo di rivitalizzare il mercato delle locazioni ed evitare ulteriori proroghe in materia di sfratti. Dal momento che entrambi questi obiettivi non sono stati realizzati, si è reso necessario da parte del Governo intervenire con un provvedimento di urgenza in relazione al quale peraltro le associazioni degli inquilini hanno chiesto un approfondimento, auspicando un estensione delle categorie di cittadini che possono beneficiare della proroga prevista.

Ad ogni modo, data la necessità di ridurre le tensioni abitative connesse ai provvedimenti di sfratto, concorda sulla necessità di convertire al più presto in legge il provvedimento d'urgenza che, peraltro, dovrebbe costituire davvero l'ultimo caso di proroga, nell'auspicio che si ponga al più presto ad un intervento di riforma complessiva della legge n. 431 del 1998.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE, riconoscendosi nella relazione del senatore Ponzo, preannuncia il voto favorevole del gruppo CCD-CDU Biancofiore.

Il senatore SPECCHIA ricorda che con la legge n. 431 del 1998 si era individuato un compromesso non equilibrato tra le legittime esigenze degli inquilini e dei proprietari: di qui l'esigenza di un'ennesima disposizione di proroga in materia di sfratti. Tuttavia sarebbe necessario procedere ad una completa rivisitazione della richiamata legge n. 431 del 1998, facendo intanto luce sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 80, commi 20, 21 e 22 della legge finanziaria per

l'anno in corso, soprattutto per quanto concerne la predisposizione delle graduatorie degli inquilini da parte dei comuni.

Il senatore MONTINO sottolinea l'imbarazzo dell'attuale maggioranza, che è passata da un atteggiamento critico nei confronti della legge n. 431 del 1998 ad una posizione di totale appoggio in ordine alla proroga degli sfratti. Certo, si avverte effettivamente la necessità di rivedere le disposizioni della predetta legge, apparendo utile approfondire alcune indicazioni avanzate dalle associazioni degli inquilini: in primo luogo l'estensione delle categorie di persone che possono beneficiare delle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2001, includendo anche cittadini soggetti a provvedimenti di licenziamento o di cassa integrazione; in secondo luogo, procedendo a semplificare le procedure di esecuzione degli sfratti con meccanismi di autocertificazione ed infine prevedendo che i proprietari che rinnovano o concludono contratti con i soggetti disagiati, entro il periodo della proroga, possano beneficiare di sgravi fiscali in ordine ai redditi da locazione. Se l'attenzione si concentrasse su questi suggerimenti si otterrebbe lo scopo di apportare significativi miglioramenti al provvedimento in esame.

Il senatore RIZZI fa presente al senatore Montino che l'attuale maggioranza non è in alcun modo imbarazzata, essendo piuttosto consapevole dell'esigenza di approvare un provvedimento-tampone reso necessario a causa dei disastri provocati da una legge, la n. 431 del 1998, che ad avviso del centro sinistra avrebbe dovuto rilanciare il settore immobiliare e ridurre l'emergenza sfratti. È evidente pertanto l'esigenza di porre mano quanto prima alla riforma della normativa sulle locazioni.

Ad avviso del senatore ROLLANDIN il provvedimento d'urgenza in esame non può che essere convertito il legge, in considerazione della situazione di emergenza determinatasi. Permane peraltro l'esigenza di verificare l'opportunità di estendere le categorie di cittadini che possono beneficiare della proroga, specie nei comuni contraddistinti da situazioni particolarmente gravi.

Il senatore BERGAMO osserva come il provvedimento d'urgenza in esame si sia reso necessario in una situazione contraddistinta dagli scarsi risultati prodotti dalla normativa sulle locazioni adottata tre anni fa. Resta a questo punto da verificare se e come i comuni abbiano ottemperato a quanto previsto dalla legge finanziaria per l'anno in corso. Ciò che comunque è indubbio è che, ancora una volta, la categoria penalizzata rimane quella dei proprietari, da sempre colpiti dai tempi lunghissimi necessari per ottenere il rilascio delle abitazioni date in locazione.

Dopo aver sottolineato che, se fosse tecnicamente possibile, sarebbe opportuno prendere in considerazione le proposte illustrate dal senatore Montino, conclude auspicando una rivisitazione complessiva della legge n. 431 del 1998.

Il presidente NOVI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore PONZO replica ai senatori intervenuti ribadendo che il provvedimento in esame è volto semplicemente a differire il termine di sospensione degli sfratti già fissato dalla legge finanziaria per il 2001 per alcune categorie di inquilini caratterizzate da condizioni particolarmente disagiate e dalla indisponibilità di altre abitazioni o di redditi sufficienti ad accedere all'affitto di un appartamento. Non v'è dubbio che vi sia l'esigenza di rivedere la normativa sulle locazioni dettata con la legge del 1988, provvedendo per l'intanto ad una revisione dell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa. In sede di riforma della legge n. 431 del 1998, inoltre, sarà sicuramente possibile affrontare la questione dell'estensione delle categorie di cittadini di cui all'articolo 80 della legge finanziaria per l'anno in corso.

Il sottosegretario SOSPIRI fa presente di non aver nulla da aggiungere a quanto osservato dal relatore.

Il presidente NOVI avverte che, non facendosi osservazioni, il termine per la presentazione degli eventuali emendamenti ed ordini del giorno è fissato per oggi pomeriggio alle ore 18.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
ALBERTI CASELLATI

Interviene il ministro per gli affari regionali, senatore Enrico LA LOGGIA.

La seduta inizia alle ore 14.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 125-bis, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO E DELL'ARTICOLO 118-bis, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alle Commissioni 5ª del Senato della Repubblica e V della Camera dei deputati)
(Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione riprende l'esame del documento in titolo, sospeso nella seduta del 19 luglio 2001.

La presidente ALBERTI CASELLATI rivolge un indirizzo di benvenuto al Ministro per gli affari regionali, sottolineandone le notevoli doti umane e giuridiche e auspicando una fruttuosa collaborazione tra Parlamento e Governo nella stagione di grande riforme dell'istituto regionale che sta per iniziare.

Il ministro LA LOGGIA richiama l'indirizzo del Governo in materia di riforma del titolo quinto della parte seconda della Costituzione repubblicana, già espresso nel dibattito sulla fiducia recentemente svolto in Parlamento che, a suo avviso, richiede anche una più complessiva riflessione sull'esercizio delle competenze legislative regionali da esercitare in via

esclusiva. E' importante, egli prosegue, che l'ottica federalista promossa dal Governo si avvalga di un approfondito esame delle esigenze espresse dai cittadini evitando di calarsi meccanicisticamente sulla società civile. A tal fine è importante una costante collaborazione, di carattere squisitamente istituzionale, tra Parlamento, Governo e rappresentanti delle regioni, anche nelle forme più innovative, che potrebbero prevedere l'immediata partecipazione di rappresentanti delle regioni ai lavori della Commissione, quando ciò si riveli utile o necessario. In ordine a tale ipotesi è stato manifestato, dalla Presidente della Commissione, il più vivo interesse.

Il Governo intende sviluppare l'assetto federalistico del Paese, già avviato nella precedente legislatura, con una visione saggia ed equilibrata che tenga conto delle diverse realtà territoriali in modo tale che, con grande lucidità, sia possibile procedere unitariamente, non già frenando chi ha maggiori potenzialità ma mettendo le regioni più problematiche in condizione di accelerare la conclusione del processo in atto: tutte le regioni, infatti, vanno coinvolte, nel rispetto dei tempi impressi dall'azione del Governo, senza posizioni pregiudiziali né irriducibili, avvalendosi di un confronto ampio, leale e produttivo.

La presidente ALBERTI CASELLATI, relatore alla Commissione, nel distribuire una proposta di parere che tiene conto degli elementi emersi nel corso del dibattito, condivide l'esigenza di un permanente dialogo tra diversi momenti e luoghi delle rappresentanze istituzionali e osserva come i rappresentanti delle regioni siano già stati ascoltati dalla V Commissione per l'esame di competenza relativa al bilancio pubblico: per tale ragione ha disposto la distribuzione dei relativi atti ai componenti della Commissione bicamerale. Ferma restando, quindi, l'opportunità di un approfondito dialogo istituzionale e politico con tutti i soggetti ai quali la Commissione intenderà richiedere il proprio contributo in materia regionale, va condivisa l'esigenza che la Commissione medesima eserciti al meglio le proprie competenze anche sull'ammontare dei diversi flussi di spesa in materia sanitaria.

Ritiene inoltre possibile un più maturo giudizio sulla manovra disegnata dal Governo allorché saranno redatti i documenti relativi alla legge finanziaria e di bilancio per l'anno 2002: al momento, tuttavia, appare doveroso conferire alle regioni e alle autonomie locali un quadro istituzionale e normativo di certezze e di competenze, suscettibili di consentire ad esse, con risorse adeguate, l'erogazione dei servizi più vicini ai bisogni dei cittadini, specie in materia di sanità, istruzione e sicurezza locale.

Analogamente a quanto prospettato nel corso dell'audizione – presso le Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato – alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni, vanno in qualche modo sottolineati i profili problematici conseguenti all'abolizione dell'IRAP: nel condividere, infatti, la manovra al riguardo disegnata nel documento predisposto dal Governo, ricorda che i rappresentanti delle regioni hanno ritenuto che l'IRAP è «*un'imposta che obiettivamente ha creato molti problemi e forse anche molte sperequazioni*». Andrà

pertanto attentamente approfondito il rilievo delle regioni medesime circa il rischio che la loro partecipazione al gettito IRPEG potrebbe avere un effetto compensativo non adeguato.

Apprezzato, quindi, l'intervento del senatore Bongiorno che, con passione e competenza, ha rilevato come sia erroneo pensare che l'autonomia finanziaria penalizzi in prospettiva le regioni meno sviluppate, sottolinea come sia indispensabile il trasferimento delle risorse finanziarie contestualmente al trasferimento delle competenze. Ricordato infine il sostegno dell'onorevole Nuvoli all'impostazione del relatore, propone il seguente parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1. Appare opportuno che le regioni e le autonomie locali abbiano un quadro istituzionale e normativo più adeguato, sia in termini di certezze che di competenze, suscettibili di consentire ad esse, con risorse adeguate, l'erogazione dei servizi più vicini ai bisogni dei cittadini, specie in materia di sanità, istruzione e sicurezza locale.

2. Sarebbe utile definire meglio le condizioni e le modalità del Patto interno di stabilità, conferendo maggiore credibilità e significato allo sforzo di contenimento della spesa, valorizzando nel contempo il concorso delle parti al conseguimento degli obiettivi economici dell'Unione europea.

3. Occorre dare attuazione continuativa al confronto dialettico tra il governo centrale e governi regionali, tanto nella fase propositiva che in quella decisionale concernente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse disponibili.

4. Sarebbe necessario promuovere una più mirata qualificazione della spesa pubblica a carattere sociale, in particolare quella sanitaria, per soddisfare i bisogni dei cittadini, predisponendo tuttavia un complesso di risorse i cui valori percentuali di crescita – rispetto alle dinamiche del prodotto interno lordo – non siano distanti dai livelli assicurati nei principali paesi dell'Unione europea.».

In una dichiarazione di voto l'onorevole SERENI esprime la contrarietà del gruppo DS-L'Ulivo allo schema di parere illustrato dalla Presidente: in particolare il Documento proposto dal Governo non fornisce elementi di giudizio circa i fattori che hanno concorso alla crescita del fabbisogno e dell'indebitamento; il generico riferimento alla spesa sanitaria non quantifica le maggiori spese né del comparto nel suo insieme né delle singole regioni; il Governo non spiega come ritenga di poter raggiungere l'obiettivo dello 0,8 per cento del *deficit* sul PIL e quali misure di contenimento interesseranno le regioni, specie per la sanità; non si fa alcun

cenno alle risorse per le aree depresse e agli strumenti della programmazione negoziata; alle regioni non sono conferite risorse certe e adeguate né in relazione alle competenze e alle funzioni già oggi attribuite, né rispetto alla ridefinizione delle loro funzioni e dei rispettivi assetti finanziari. Ove, peraltro, il Governo proceda a una riforma fiscale che preveda anche il superamento dell'IRAP, occorre comunque individuare alternative che consentano alle regioni un gettito equivalente nonché pari visibilità e manovrabilità dello strumento finanziario: risulterebbe infatti singolare l'abolizione di uno dei pochi strumenti di autonomia impositiva e finanziaria riconosciuti alle regioni, contraddicendo anche il principio di sussidiarietà, indispensabile al controllo della spesa pubblica attraverso la responsabilizzazione dei diversi livelli istituzionali.

Chiede infine che il Governo stabilisca tempestivamente la data per lo svolgimento del *referendum* confermativo della legge costituzionale in materia di assetto federale dello Stato e che la Commissione programmi apposite audizioni dei rappresentanti regionali dopo la pausa estiva.

Il deputato FISTAROL osserva preliminarmente come il concetto di devoluzione – centrale nell'impostazione del Documento in esame, che giudica assai generico – sia diverso da quello di riforma federale: mentre il primo può coesistere anche con un assetto centrale dello Stato, il secondo si muove verso traguardi più avanzati, come è accaduto con la recente riforma costituzionale del titolo V della Costituzione, apprezzata anche da esponenti dell'autonomismo europeo. Altrettanto generici appaiono gli intendimenti del Governo in materia di finanza locale e di riforma fiscale. Quanto alle infrastrutture, pur condividendo lo strumento della finanza di progetto, gli intendimenti del Governo non appaiono sufficientemente articolati e documentati. Condivide infine l'impegno di delegificazione in altra sede assunto dal Ministro per le attività produttive, peraltro privo di maggiori specificazioni: per tali ragioni non mancherà l'attenzione della sua parte politica nel misurare la distanza tra promesse e fatti.

Il deputato GIBELLI esprime apprezzamento per la relazione della Presidente e ricorda che la devoluzione consiste essenzialmente nel conferimento di una competenza esclusiva alle regioni che la richiedono, in un quadro realistico di diversa velocità tra regioni: al riguardo potrebbe risultare di grande interesse per la Commissione un'audizione del Ministro per le riforme istituzionali. Il Documento del Governo, inoltre, valuta favorevolmente la ripresa delle opere pubbliche, da troppo tempo ferme nel Paese. Preannuncia pertanto il voto favorevole allo schema di parere illustrato dalla Presidente, anche in vista delle riforme economiche e istituzionali.

Il deputato ZELLER, pur condividendo gli obiettivi del Documento in esame, soprattutto per il dichiarato intento di devolvere maggiori poteri alle regioni, ritiene che la manovra disegnata dal Governo non sia facilmente attuabile nei tempi brevi. Sottolinea inoltre che le regioni a statuto

speciale al momento godono di poteri e prerogative maggiori rispetto a quanto proposto dal Governo. Per quanto concerne, infine, il previsto assorbimento dell'IRAP nell'IRPEG, avverte che le regioni a statuto speciale potrebbero essere danneggiate ove il Governo non provveda con idonei correttivi.

Il senatore GUERZONI, sottolineato come le regioni debbano trovare nella Commissione il proprio interlocutore istituzionale in via permanente, in tal modo garantendo il migliore svolgimento delle funzioni legislative delle due Camere, lamenta che nello schema di parere predisposto non compaiano a sufficienza né le questioni concernenti la sanità né quelle relative alle conseguenze determinate dalla soppressione dell'IRAP: l'abolizione di quest'ultima, infatti, rischia di far venir meno sostanzialmente l'autonomia impositiva delle regioni anche perché il 90 per cento di esse sarà verosimilmente costretta a finanziare il fabbisogno sanitario con il ricorso alle risorse statali.

Il deputato NUVOLI manifesta apprezzamento per gli orientamenti espressi dal ministro La Loggia e condivide l'intento di riequilibrare le diverse capacità di iniziativa delle regioni, sempre più interessate al trasferimento di poteri e funzioni da parte dello Stato centrale.

Il senatore DETTORI ribadisce la contrarietà della propria parte politica allo schema di parere proposto.

La presidente ALBERTI CASELLATI pone in votazione lo schema di parere da lei predisposto che risulta approvato con 12 voti favorevoli e 6 contrari.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

La presidente ALBERTI CASELLATI propone che, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, abbia luogo una serie di audizioni finalizzate all'approfondimento dei temi concernenti la riforma federale dello Stato: a tal fine suggerisce l'opportunità che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riunisca fin dalla prossima settimana onde predisporre l'elenco dei soggetti da invitare tra i quali ella ritiene debbano essere ascoltati, in primo luogo, i Ministri per gli affari regionali e per le riforme istituzionali nonché una idonea rappresentanza dei Presidenti regionali.

Conviene unanime la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

5^a Seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 14.

(371) PIANETTA ed altri. – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale*

(Parere su emendamento alle Commissioni 2^a e 3^a riunite. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il presidente PASTORE illustra l'emendamento 3.1 e propone la formulazione di un parere favorevole.

Il senatore BATTISTI rileva la opportunità di non eliminare l'inciso dell'articolo 3 del provvedimento in titolo che prevede che anche le parti interessate debbano essere interpellate al fine di una più compiuta garanzia del diritto di difesa.

Il presidente PASTORE concorda con questa osservazione.

La Sottocommissione conviene quindi con la proposta di parere favorevole integrata dalla osservazione illustrata dal senatore Battisti.

(82) BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifiche all'articolo 288 del codice di procedura civile in materia di procedimenti di correzione

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore VALDITARA illustra il provvedimento rilevandone la sua coerenza con i principi fissati negli articoli 24 e 111 della Costituzione. Propone quindi la formulazione del parere favorevole, segnalando l'opportunità di collocare in due distinti articoli le previsioni che incidono su regole processuali e quelle che modificano la normativa fiscale.

Il presidente PASTORE, convenendo con questo rilievo, ritiene che la Commissione di merito dovrebbe altresì valutare la possibilità di introdurre le previste modifiche di carattere fiscale sotto forma di novelle alla normativa di riferimento.

La Sottocommissione conviene quindi con la proposta di parere favorevole integrata dalle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

(297) FLORINO ed altri. – Modifica all'articolo 23, comma 2, della legge 29 marzo 2001, n. 134, in materia di patrocinio a spese dello Stato

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore BOSCETTO il quale, illustrato il provvedimento in titolo che mira a risolvere problemi interpretativi intervenuti nell'applicazione di alcune previsioni della legge n. 134 del 2001, propone la formulazione di un parere favorevole.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,20.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

1^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(472) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;

alla 5^a Commissione:

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006: parere favorevole con osservazioni;

(361) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001: parere favorevole con osservazioni;

(362) Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000: parere favorevole con osservazioni;

alla 6^a Commissione:

(492) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 13^a Commissione:

(496) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2001, n. 247, recante disposizioni in materia di rilascio immobili adibiti ad uso abitativo, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

DIFESA (4^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

2^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Gubert, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(38) BOCO – Politiche e strumenti della cooperazione allo sviluppo: parere favorevole con osservazioni;

alla 5^a Commissione:

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006: parere favorevole;

alla 6^a Commissione:

(492) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

3^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 10,25.

(496) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2001, n. 247, recante disposizioni in materia di immobili adibiti ad uso abitativo, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA, fa presente che si tratta del decreto-legge in materia di rilascio di immobili ad uso abitativo. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare e propone di esprimere parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

(82) BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifiche all'articolo 288 del codice di procedura civile in materia di procedimenti di correzione (Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore ZORZOLI fa presente che si tratta di un disegno di legge recante modifiche del codice di procedura civile. Per quanto di competenza, segnala che la nuova formulazione dell'articolo 288 del codice di procedura civile prevede l'esenzione degli atti del procedimento di correzione da tasse, imposte ed ogni altro onere. Rileva che occorre acquisire indicazioni sulla quantificazione delle disposizioni – eventualmente con la richiesta di relazione tecnica – e che il provvedimento, comunque, non contiene clausola di copertura.

Il sottosegretario ARMOSINO concorda con l'opportunità di approfondire gli aspetti finanziari e propone di rinviare l'esame del provvedimento ad altra seduta.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, delibera di chiedere la relazione tecnica sul provvedimento.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(472) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta del decreto-legge recante disposizioni in materia di organizzazione dei ministeri, già approvato dalla Camera dei deputati. Con esso vengono ripristinati il Ministero della sanità (ora denominato della salute) ed il Ministero delle comunicazioni, le cui attribuzioni erano confluite, ad opera del decreto legislativo n. 300 del 1999, rispettivamente nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali e nel Ministero delle attività produttive. Il ripristino di tali ministeri non dovrebbe comportare un aumento delle dotazioni organiche delle rispettive amministrazioni in quanto dal precedente accorpamento non era conseguito alcun effetto di riduzione del personale. Occorre invece valutare eventuali effetti finanziari conseguenti alla duplicazione delle strutture di vertice determinato dall'incremento del numero dei Ministri (come ad esempio gli uffici di diretta collaborazione del Ministro), segnalando, comunque, che dal precedente accorpamento non erano stati considerati corrispondenti effetti di risparmio. Rileva, inoltre, che dall'articolo 13, concernente gli incarichi di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio dei ministri o con i singoli Ministri, potrebbero derivare maggiori oneri connessi con le posizioni di fuori ruolo o di aspettativa retribuita; al riguardo, si segnala la clausola di assenza di oneri a carico degli enti di appartenenza, prevista per enti territoriali e per quelli dotati di autonomia funzionale, e non anche per le amministrazioni dello Stato e la previsione di incrementi ai limiti numerici ostativi al collocamento fuori ruolo e di deroghe di carattere temporale alla durata di tali istituti.

Il sottosegretario ARMOSINO dichiara che, per quanto concerne il ripristino dei Ministeri della salute e delle comunicazioni, non conseguono maggiori oneri in quanto i costi della reistituzione avvengono nell'ambito dei costi previgenti.

Per quanto concerne poi l'articolo 13, si escludono maggiori oneri in quanto le posizioni rimaste vacanti per il collocamento fuori ruolo del personale possono essere ricoperte con nuove assunzioni, secondo le ordinarie procedure, in ossequio alle disposizioni in materia di programmazione delle assunzioni del personale delle amministrazioni pubbliche.

Il relatore FERRARA propone di esprimere parere favorevole, nel presupposto che non vi siano maggiori oneri a carico delle pubbliche amministrazioni.

Il senatore PASQUINI, concordando con l'osservazione del relatore, ribadisce la necessità di prevedere l'assenza di oneri a carico dello Stato, anche per le amministrazioni dello Stato.

Alle perplessità sollevate dal senatore MICHELINI circa la possibilità che dall'articolo 13 possano conseguire maggiori oneri a carico delle amministrazioni locali, replica il presidente AZZOLLINI, specificando che nello stesso articolo vi è una apposita clausola di assenza di oneri.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime, infine, parere favorevole nel presupposto che, dalle disposizioni di cui all'articolo 13, non derivino maggiori oneri a carico delle amministrazioni dello Stato.

(492) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione. Esame e remissione alla sede plenaria)

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, osserva che si tratta del decreto-legge in materia di accise sui prodotti petroliferi, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che la clausola di copertura di cui all'articolo 6 – nel richiamare le maggiori entrate IVA derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio – sembra fare riferimento a risorse a legislazione vigente. Ricorda che il decreto-legge n.383 del 1999, analogamente al provvedimento in esame, ha previsto la riduzione delle accise, rinviando per la copertura alle maggiori entrate IVA derivanti dal corrispondente aumento del petrolio. In tale occasione, la clausola di copertura richiamava l'articolo 2, comma 1, della legge finanziaria del 1999, che consentiva di utilizzare le maggiori entrate rispetto alle previsioni in caso di emergenza economico-finanziaria. Ricorda, altresì, che il medesimo decreto-legge (articolo 1, comma 2) prevede la possibilità che, con decreto del Ministro, siano variate le accise in modo da compensare l'incidenza sull'IVA dell'andamento dei prezzi internazionali del petrolio: al riguardo, occorre valutare i motivi per i quali non si sia ricorso a tale strumento amministrativo, per il quale non sono specificati limiti temporali di applicazione e che è stato utilizzato nel corso degli esercizi 1999 e 2000. In particolare, occorre verificare se non si siano ritenuti ostativi i vincoli posti dall'articolo 1, comma 4 della legge finanziaria per il 2001, che prevede la possibilità di utilizzare per copertura le eventuali maggiori entrate rispetto alle previsioni, esclusivamente se riscontrate con l'assestamento e non necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di saldo (segnala che il disegno di legge dell'assestamento, in corso di esame presso il Senato, indica minori entrate rispetto alle previ-

sioni per circa 6.000 miliardi). I medesimi vincoli sembrano peraltro sussistere per la copertura di oneri recati da un atto legislativo. Occorre, infine, valutare se richiedere il parere alle Commissioni competenti sull'uso in difformità del fondo speciale.

Il senatore PASQUINI, sottolineando la rilevanza dei profili finanziari contenuti nel provvedimento, chiede che l'esame venga rimesso alla sede plenaria.

Prende atto la Sottocommissione.

(371) PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale

(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite. Esame. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MORO osserva che si tratta della ratifica dell'Accordo tra Italia e Svizzera di completamento della Convenzione di assistenza giudiziaria in materia penale. Ricorda che, nella scorsa legislatura, la Commissione si è già espressa in senso favorevole sul provvedimento. Per quanto di competenza, occorre peraltro valutare se la copertura dell'autorizzazione di spesa relativa al 2000 può rientrare tra gli accantonamenti slittati ai sensi della legge n. 468 del 1978 (articolo 11-*bis*); al riguardo, occorre tenere conto che sembra trattarsi di oneri che decorrono dall'effettiva vigenza della disposizione (spese assicurative, di missione, per i collegamenti audiovisivi).

Il sottosegretario ARMOSINO propone che la decorrenza degli oneri e della relativa copertura finanziaria venga prevista a partire dall'anno 2001.

Il senatore MICHELINI segnala l'opportunità di riformulare l'articolo 14, inserendo una apposita autorizzazione di spesa, che conferirebbe maggiore certezza allo stanziamento delle risorse.

Dopo brevi interventi del PRESIDENTE e del SOTTOSEGRETARIO (che non condividono tale opportunità), la Sottocommissione esprime parere favorevole a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la clausola di copertura degli oneri, di cui all'articolo 14, venga riformulata prevedendone la decorrenza dall'anno 2001.

La seduta termina alle ore 10,55.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

3^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bevilacqua, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006: rimessione alla sede plenaria;

alla 6^a Commissione:

(492) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno, n. 246, recante disposizioni in materie di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

1^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fab-
bri, ha adottato le seguenti deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

*(297) Modifica all'articolo 23, comma 2, della legge 29 marzo 2001, n. 134, in materia di
patrocinio a spese dello Stato: parere favorevole;*

alla 6^a Commissione:

*(492) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246,
recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti,
approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta.*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

2^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Specchia, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

(168) TURRONI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999: parere favorevole;

alla 6^a Commissione:

(492) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (371).
- CAVALLARO. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (376).

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

(13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (374).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 8,30 e 14,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle innovazioni tecnologiche nelle amministrazioni pubbliche.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 12 luglio, dal Ministro per la funzione pubblica sui relativi indirizzi programmatici.

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Consiglio relativa allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei (n. 1).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto concernente la ripartizione del capitolo 1286 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per la concessione di contributi statali in favore delle associazioni combattentistiche (n. 24).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività spionistica del KGB in Italia e sui finanziamenti illeciti provenienti dai Paesi dell'Est europeo (54).
- STIFFONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per la valutazione e l'approfondimento della documentazione contenuta nel «*dossier Mitrokhin*» (315).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUCCIERO ed altri. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (77).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (277).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (417).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifiche all'articolo 288 del codice di procedura civile in materia di procedimenti di correzione (82).
 - FLORINO ed altri. – Modifica all'articolo 23, comma 2, della legge 29 marzo 2001, n. 134, in materia di patrocinio a spese dello Stato (297).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 9, 15 e 22

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Primi interventi per il rilancio dell'economia (373).

AFFARI ASSEGNATI

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2001 (n. 23).

PROCEDURE INFORMATIVE

Dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 19 luglio, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole e forestali sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES (n. 22).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di Regolamento per la semplificazione del procedimento di classificazione delle industrie insalubri (n. 20).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000 (362).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001 (361).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonchè alla legge 23 agosto 1988, n. 400 in materia di organizzazione del Governo (472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 14

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto legge 2 luglio 2001, n. 247, recante disposizioni in materia di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo (496) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 25 luglio 2001, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 18 luglio, dal Ministro per le politiche comunitarie sugli indirizzi del Governo in merito ai rapporti con l'Unione europea

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES (n. 22).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del seguente atto preparatorio della legislazione comunitaria:

- (COM (2000) 898 def.) Proposta di regolamento del Consiglio relativa allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei (n. 1).

II. Esame dei seguenti disegni di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001 (361).
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000 (362).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).